SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 284
Telefoni: (dal n. 40-943 al n. 40-949)

Mercoledì 30 Novembre-Giovedì 1 Dic. 1938 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE copia numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni) in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-3891: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze) L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riesca di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia-Impero-Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 25, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 375, Semestre 85, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia-Impero-Colonie: Anno L. 37, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 300, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 9/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Un attesissimo discorso e una riunione di capitale importanza

Il Ministro Ciano parla della politica estera italiana

Il Gran Consiglio del Fascismo esamina la riforma della Scuola media

Roma, mercoledì sera.

Rare volte una seduta della Camera fu preceduta da una attesa così intensa come per quella odierna. All'estero, non meno che in Italia, l'annuncio che il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, avrebbe pronunciato un discorso di eccezionale importanza e che avrebbe offerto un quadro completo dell'azione svolta dall'Italia fascista nel campo internazionale in occasione di avvenimenti di portata veramente storica, ha destato dovunque un interesse straordinario.

Le richieste dei biglietti per poter assistere alla seduta non hanno potuto essere soddisfatte poichè già da ieri tutte le tribune risultavano complete.

Il discorso — come è noto — viene radiotrasmesso da tutte le stazioni dell'Eiar, insieme alla radiocronaca della seduta. La radiocronaca ha inizio alle ore 15,50. Altoparlanti sono stati disposti nelle principali piazze dell'Urbe per dar modo alle folle di ascoltare la parole del Ministro.

Per la prima volta dopo le sanzioni la tribuna del Corpo diplomatico risulterà insolitamente affollato. Alla seduta interverranno anche alcune rappresentanze di Paesi amici che si trovano attualmente a Roma.

La giornata di oggi è contrassegnata anche dalla riunione del Gran Consiglio del Fascismo, che avrà luogo stasera alle ore 22, a Palazzo Venezia. In questa sessione del Supremo Consesso della Rivoluzione saranno prese importanti deliberazioni in armonia con le direttive stabilite dalla precedente riunione, e con gli sviluppi della politica del Regime, nei diversi settori per il potenziamento della Nazione.

Tale riunione ha luogo a breve distanza dalla precedente in cui il Massimo Consesso della Rivoluzione discusse argomenti di straordinaria importanza ai fini dello sviluppo della politica del Regime: la formazione della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e la legge per la difesa della razza.

Per la questione della riforma della scuola media il Gran Consiglio del Fascismo, come si ricorderà, dopo avere udito le dichiarazioni del Ministro Bottai intorno alla istituzione degli studi medi di ogni ordine e grado, espresse con una mozione il suo proposito di predisporre una riforma corrispondente alle mutate esigenze culturali, sociali ed economiche della vita nuovale del Regime dei Fasci e delle Corporazioni e la invitò di presentare in una prossima sessione i concreti propositi per un nuovo ordinamento della scuola media da attuarsi a cominciare dall'annuale scolastico 1939-40.

Nella mozione riguardante le provincie della Libia, il Gran Consiglio, considerato che sedici anni di azione fascista hanno totalmente trasformato le condizioni spirituali, politiche ed economiche della Libia, ove le provincie costiere per la raggiunta efficienza produttiva e per il sempre più intenso popolamento italiano sono ormai divenute di fatto parte integrante del territorio nazionale, ricordando le continue prove di fedeltà delle popolazioni musulmane, culminate con la volontaria partecipazione alla conquista dell'impero, proclamava che le quattro provincie della Libia entravano a far parte del territorio nazionale e decideva che un provvedimento legislativo intervenisse a definire il nuovo statuto della popolazioni libiche; statuto che verrebbe sanzionato in una prossima riunione del Gran Consiglio.

S. E. il conte Galeazzo Ciano

Nel nome dell'autarchia

Oltre 1 miliardo risparmiato nelle importazioni di frumento

Roma, mercoledì sera.

Nei primi dieci mesi del 1938 sono state importate in Italia tonnellate 246.321 di frumento, per un valore complessivo di L. 190.357.292; mentre nei primi dieci mesi del 1937 il frumento importato ammontò a tonnellate 1.847.892, per un valore complessivo di L. 1.353.649.171.

Si tratta, rileva l'« Agenzia Economica - Finanziaria » di un'economia di valuta di circa un miliardo e duecento milioni di lire. L'entità della cifra dispensa da ogni commento.

Il Ministro Pirow partito da Milano per Bruxelles

Milano, mercoledì sera.

S. E. Pirow, Ministro della Difesa del Sud Africa, è partito stamane alle 8,40 per Bruxelles, donde proseguirà per l'Aja. Il Ministro ha, quindi, scartato l'obiettivo di Parigi ove doveva conferire con Daladier, a causa della precaria situazione politica francese.

La Mostra del Minerale sarà visitata dai deputati

Roma, mercoledì sera.

Il Segretario del Partito, con « Foglio di disposizioni » n. 1193 comunica che il 3 dicembre XVII terrà rapporto ai gerarchi della provincia di Milano e il 4 dicembre XVII alle ore 10,15, a Genova, nel Teatro Carlo Felice, agli istruttori premilitari delle provincie di Genova, Imperia, Savona, Spezia, Alessandria.

I Comandanti federali delle dette provincie lo stesso giorno, alle ore 16, nella sede del Comando federale di Genova, presenteranno al Comandante Generale, ciascuno, sei ufficiali scelti in base ad uno speciale criterio, che dovranno frequentare un corso di perfezionamento per istruttori.

Lo stesso « Foglio » reca:

« I fasciati deputati, giovedì 1.o dicembre XVII, alle ore 10, visiteranno la Mostra autarchica del Minerale italiano: adunata all'ingresso principale della Mostra.

« I comandanti federali facciano conoscere, di volta in volta, attraverso la stampa, le località dove si svolgono le esercitazioni degli iscritti alla G.I.L., l'ora di inizio e l'ora in cui hanno termine. Tali comunicazioni dovranno anche essere affisse nelle sedi delle G.I.L. ».

La Società per azioni

20.524 Aziende con un capitale di oltre 52 miliardi

Roma, mercoledì sera.

La Corrispondenza informa che nel decorso mese di settembre si sono costituite in Italia 245 nuove società per azioni, con un capitale complessivo di 42.575.000 lire, e se ne sono sciolte 115 per un capitale di L. 54.030.000

Alla fine di settembre le Società ammontavano a 20.524 con un capitale di L. 52 miliardi e 729 milioni circa.

Le agitazioni in Romania

Codreanu ucciso a fucilate con altri capi della "Guardia di Ferro,, mentre tentano di fuggire dal carcere

Cornelio Zelea Codreanu

PARIGI, mercoledì sera.

L'ex-capo della Guardia di ferro, Codreanu, è stato abbattuto a colpi di fucile dalle guardie carcerarie mentre cercava di evadere dal carcere.

Assieme a Codreanu sono stati uccisi gli assassini del Presidente Duca e diversi altri capi della Guardia di Ferro.

Un moto terrorista arrestato a Bucarest

Bucarest, mercoledì sera.

L'avvocato Nicolas Fagadaru, ex-membro della « Guardia di Ferro », già condannato a tre anni di carcere per la sua attività politica, è stato arrestato stamane. Nella sua valigia sono stato trovate due granate, dei detonatori e una certa quantità del potente esplosivo detto trotile. Alle prime dichiarazioni del Fagadaru hanno dimostrato l'ampiezza del movimento terroristico della « Guardia di Ferro ».

Una speculazione giudea sul personale di servizio prontamente stroncata

Roma, mercoledì sera.

Il termine concesso alle famiglie ebraiche per licenziare il personale di servizio non giudeo è prossimo a scadere e molte famiglie israelite hanno già ottemperato alla disposizione; molte altre, invece, attendono l'ultimo giorno per mettersi in regola con la stessa disposizione.

Il provvedimento ha notevoli riflessi nella capitale, ma non viene a creare un problema di disoccupazione per la categoria delle domestiche, giacchè a Roma il loro numero non è mai stato superiore alla richiesta. Tuttavia la Federazione dei Fasci femminili dell'Urbe ha subito predisposto per l'assistenza a quelle domestiche che non trovassero immediatamente da ricollocarsi. All'uopo la stessa Federazione ha aumentato l'attrezzatura dell'ufficio di collocamento che essa ha da tempo aperto.

Per avere un'idea della penuria di domestiche, diremo che, una settimana fa, giungevano presso l'ufficio di collocamento alcune centinaia di richieste di giovani di servizio che non potevano essere evase e accolte.

Naturalmente, il giudeo non ha mancato di mettere in essere una proficua speculazione anche sul provvedimento che vieta a quelli della sua razza di avere domestici ariani.

Appena resa nota la deliberazione del Consiglio dei Ministri, sono pullulate nel ghetto agenzie clandestine di collocamento per le domestiche: donne di servizio e domestici ariani vengono proposti alle famiglie ariane della migliore borghesia romana, ma non gratuitamente, bensì con un premio per il... trapasso, perchè il giudeo ha concepito subito l'affare e si è dato immediatamente a rintracciare quei correligionari che vengono a loro servizio personale di razza ariana che verrà mediante somme sborsate da chi ha interesse di avere servitù, assegnato alle famiglie ebree di razza ariana. Tale attività clandestina è stata immediatamente stroncata di netto dalla Federazione dell'Urbe.

Una cifra approssimativa della domestiche che a Roma saranno licenziate dalle famiglie ebraiche potrebbe essere quella che si aggira sulla duemila.

Il "no,, delle folle francesi agli ordini di Mosca

Lo sciopero generale è fallito

I provvedimenti del Governo hanno assicurato i servizi pubblici - Il vano agitarsi di Blum e dei suoi accoliti - In alcuni cantieri privati il 90 per cento degli operai ha votato per la continuazione del lavoro

Parigi, mercoledì sera.

Gli sforzi tentativi di conciliazione che l'Unione socialista repubblicana ha perseguito ieri con una ostinazione degna di miglior causa, sono completamente falliti. I pellicani conciliatori, che avevano sperato di inscenare una operazione da cui trarre un po' di popolarità che, secondo il loro calcolo puerile, si sarebbe potuto tradurre in vantaggi elettorali, sono rimasti soli e dicevole pure scornati.

Ci voleva davvero poco per comprendere che il Governo, senza squalificarsi, non poteva trattare da potenza a potenza con la Confederazione generale del lavoro. Se l'on. Daladier fosse sceso a trattative, avrebbe perduto di colpo tutto il prestigio che aveva gradualmente e progressivamente guadagnato con i suoi successivi provvedimenti tendenti ad assicurare quanto più possibile in questa giornata il funzionamento dell'attività nazionale.

La severa denuncia

Inoltre i mali lepirati intermediari, perorando la causa della Confederazione del lavoro — cosa che non ha nulla a che fare con quella dei veri interessi delle masse lavoratrici — prestavano il loro avallo agli agitatori, considerandoli della gente che agiva in buona fede per fini rispettabili e magari legittimi, mentre il Capo del Governo aveva negato ai dirigenti confederali qualsiasi valida ragione per insorgere contro lo Stato e le sue leggi.

Il Presidente del Consiglio ha proclamato davanti al paese che gli agitatori sindacalisti, e insieme ad essi i socialisti e i comunisti, oltre ad essere fuori della legalità agivano sul terreno rivoluzionario per fini politici e, cosa inaudita, per ordine e conto dello straniero, cioè ad interesse esclusivo della Russia bolscevica.

Mentre la Confederazione del lavoro ha continuato ieri ad affannarsi per attenuare il suo insuccesso — poichè da vari giorni appariva con crescente evidenza che esso andava incontro a un fiasco — il Governo ha proseguito la predisposizione di misure atte a garantire al massimo grado il funzionamento dei servizi pubblici. Il decreto di requisizione dei servizi pubblici, sia dipartimentali che comunali, sia in gestione diretta che in concessione dallo Stato, è stato affisso in tutti i locali di lavoro e in tutte le municipalità della Francia. Il risultato ottenuto dal decreto è stato salutare. E' doveroso però dire che, se i servizi pubblici sono stati — come si vedrà dalle informazioni che seguono — assicurati in maniera soddisfacente ciò non è stato dovuto unicamente all'effetto delle minacce di sanzioni, ma anche al fatto che la popolazione francese in genere, e quella operaia in specie, si è resa conto che i mestatori si sono messi al servizio di una causa straniera e che i mercenari di essa lavorano contro la pace internazionale.

L'ebraismo, blocco straniero accampato in Francia, vero cancro dell'organismo nazionale, ha approfittato tutto l'appoggio che era in suo potere agli agenti stranieri. In questi ultimi giorni Blum si è enormemente agitato per aizzare il fuoco dell'insurrezione; i comunisti, complici troppo palesi del Kremlino, sono rimasti molto più nell'ombra dei socialisti.

E' il giudeo Blum che ha preso il comando della banda rivoluzionaria; egli, con argomenti da pagliaccio, ne contestava la legalità dei decreti di requisizione dei pubblici servizi.

« Occupare » la Camera

Lo stesso Blum si è messo ieri contro la legalità inducendo il gruppo parlamentare socialista a decidere di lanciare l'invito ai deputati di occupare venerdì l'aula delle sedute della Camera. Se la proposta — accolta da una esplosione di ridicolo — non sarà abbandonata, se il Presidente della Repubblica non impedirà il gesto anti-costituzionale, solamente i socialisti e i comunisti si troveranno riuniti. Alla pensata bizantina non viene attribuita però alcuna importanza.

Il Procuratore della Repubblica ha aperto una istruttoria per provocazione alla sciopero contro i comunisti Jarrigon e Semard, segretari generali della Federazione dei ferrovieri. Questi due signori, che per le loro funzioni sindacali sono amministratori della Società Nazionale delle Ferrovie, rappresentano il partito comunista francese nella succursale parigina del Komintern.

Prima di passare alla cronaca dell'insuccesso dello sciopero, vale la pena di segnalare che alla sede della Confederazione del lavoro regnava stamane la costernazione. Per quanto lì si provvedesse ormai in ritardo, non si supponeva che essa fosse così completa. Nei corridoi della Camera, mentre gli elementi moderati osservavano stamane un contegno composto, pur non lesinando le loro piena approvazione al Governo, gli elementi estremisti erano in preda a una eccitazione disordinata.

In vari Dipartimenti i Prefetti, a mezzo di manifesti, hanno invitato gli stranieri ad astenersi rigorosamente dal prendere parte a qualsiasi manifestazione politica, a scanso di espulsione immediata. La Turchia è stata colpita, per disposizione sindacale, dal seguito all'ordine di sciopero, tenuto conto della situazione anormale in cui si trova il Protettorato.

Il fallimento del moto

Ed ora eccovi i fatti più caratteristici del fallimento dello sciopero. La Federazione del Libro, che in passato aveva potuto impedire la pubblicazione di tutti i giornali, non ha potuto evitare questa volta che, tanto a Parigi quanto nelle principali città, molti quotidiani si pubblicassero. L'Action Française è uscita nel suo formato ordinario. Il Jour, il Matin, il Figaro, l'Epoque sono usciti in numero di pagine ridotto.

Ai mercati centrali di Parigi il lavoro si è svolto quasi notte normalmente. Nelle poste, tanto agli uffici centrali che nelle succursali, il lavoro notturno ha proceduto regolarmente e il servizio di distribuzione della corrispondenza è stato fatto senza defezioni e ritardi.

Il funzionamento dei treni sulle grandi linee nazionali e sulle linee secondarie non ha subito alcun intralcio notevole. Le partenze e gli arrivi sono abbastanza regolari. Nessuna defezione nel servizio ferroviario della regione parigina. La ferrovia metropolitana, il servizio degli autobus non lasciano nulla a desiderare. Nel primo momento della circolazione si è verificata un po' di incertezza, ma rapidamente tutto è entrato nell'ordine.

Si segnalano alcuni incidenti di irrilevante importanza. In certi depositi ferroviari ha avuto luogo la votazione relativa allo sciopero; ovunque la stragrande maggioranza, che ha oltrepassato in certi casi il 90 per cento, si è manifestata contraria alla cessazione del lavoro. I tassì circolano in larghissimo numero. Il loro servizio davanti alle stazioni non presenta alcuna anormalità. Anche il personale addetto al trasporto dei bagagli si trova al suo posto.

I grandi magazzini, le banche, il commercio in genere, svolgono la loro attività abituale. Nessun perturbamento nei servizi dell'acqua, del gas e dell'elettricità. I servizi telegrafici e telefonici funzionano con piena soddisfazione.

Da molte città della Francia si segnala che l'ordine di sciopero non è stato seguito completamente neppure dalle maestranze dell'industria privata. Molti sindacati hanno deciso di lavorare. E questo fatto è molto significativo, accanto una prova della scarsa autorità della Confederazione del lavoro, e della comprensione penetrata nelle masse degli scopi politici e anti-nazionali del movimento.

E' superfluo dire che un grande spiegamento di forza pubblica assicura in ogni punto, ma specialmente negli stabilimenti pubblici che privati, l'ordine e la libertà di lavoro.

Un primo comunicato della Prefettura di polizia, nel presentare la fisionomia della mattinata, fa rilevare che la situazione si presenta molto soddisfacente. In conclusione si può dichiarare che la fermezza dimostrata da Daladier ha avuto completamente i conati dei rivoluzionari al soldo del bolscevismo.

Se non si fossero in circolazione i picchetti di truppa e i pattuglioni della forza pubblica a ricordare che l'odierna non è una giornata ordinaria, nessuno si accorgerebbe che esiste un ordine di sciopero generale.

Alle ore 11 si sono riuniti alla sede della C.G.T. i membri dell'ufficio e i segretari della federazioni. Alle 12,30 la riunione proseguiva.

F. d. P.

Le cifre raccolte dagli uffici ministeriali

Dal 70 al 90 per cento di operai al lavoro

Parigi, mercoledì sera.

(U. P.) — *Dalle prime informazioni ufficiali risulta che lo sciopero generale può considerarsi completamente fallito.*

Al Ministero dei Lavori Pubblici sono pervenute da varie parti della Francia segnalazioni che permettono di calcolare che le ferrovie funzionano con regolarità del 92 per cento rispetto alla situazione normale. Nelle miniere, la percentuale degli operai al lavoro risulta, secondo le regioni, da un minimo del 70 ad un massimo del 90 per cento. Le maggiori diserzioni si sono verificate nell'industria pesante, nelle miniere e nei porti.

Da un primo calcolo sommario risulterebbe un totale di meno di due milioni di scioperanti, cifra che è inferiore alla metà degli aderenti alla Confederazione generale del lavoro.

Dai dipartimenti

BELFORT. — Le Poste e i servizi municipali funzionano regolarmente. Nelle fabbriche il personale lavora in ragione dell'80%. I ferrovieri hanno risposto alla chiamata individuale. La sentenza l'ordine di sciopero è stato seguito poco o punto.

BORDEAUX. — Lo sciopero è totale nel porto, parziale in città. I servizi municipali funzionano normalmente.

LIONE. — La Direzione delle Ferrovie comunica che tutti i servizi viaggiatori, messaggerie e merci funzionano normalmente e integralmente.

MARSIGLIA. — Questa mattina Marsiglia è apparsa senza treni e senza tassì. Il servizio della distribuzione del gas e dell'elettricità è stato assicurato. Il servizio raccolta spazzature funziona normalmente nei quartieri centrali.

Il « Petit Marseillais » del mattino ed il « Petit Provençal » sono apparsi regolarmente.

Gli scaricatori hanno assunto, come d'abitudine, il loro lavoro all'ora stabilita.

TOLOSA. — Il « Journal Officiel » di stamane pubblica che, in considerazione delle attuali circostanze, è stata autorizzata, a partire da oggi, la requisizione degli stabilimenti dell'Ecole Nationale dell'aiuto di Tolosa.

LILLA. — Nella regione industriale e mineraria del nord si sono verificati ieri numerosi incidenti provocati dai comunisti i quali hanno commesso violenze contro gli operai che volevano recarsi al lavoro.

CLERMONT FERRAND. — Il Governo ha requisito l'officina Michelin.

Affisso sulle pareti della Stazione del Nord, il decreto, emanato da Daladier, di requisizione dei servizi pubblici avverte che gli addetti ad essi che volessero scioperare incorrerebbero in gravi sanzioni giudiziarie

IL PUNTO

Disciplina

I francesi ieri sono andati a letto senza sapere se il personale dei trasporti si sarebbe stamane degnato di garantire il traffico e se i postelegrafonici avrebbero o no obbedito all'ordine di sciopero impartito dalla solerte Federazione. Però hanno potuto addormentarsi confortati dal pensiero che i tribunali avrebbero funzionato e che gli agenti di polizia avrebbero fatto il loro dovere (sic!). A nome di 21 mila agenti, il consiglio direttivo della associazioni di polizia della metropoli e delle colonie ha infatti deciso, di sua sua, di « non aderire allo sciopero generale », pur protestando energicamente contro i decreti legge governativi. Dai telegrammi non risulta se gli « apaches », i ladri e compagni intendano o no protestare a loro volta contro le « antisociali » leggi di Daladier, scioperando. Ma a noi basta poter ammirare la disciplina di quei bravi agenti che sacrificano la convinzione personale per vigilare sul disordine pubblico.

Una pillola

I giudici danesi non patrocinano assolutamente condannare il giovanotto che s'è fatto sborsare 25 mila corone da una signora affermando di aver scoperto la ricetta della pillola della felicità. Con le 25 mila corone il giovanotto qualche ora di felicità se la sarà ben procurata, e queste ore lui, indubbiamente, le deve all'amarissima pillola fatta trangugiare alla signora prima di sparire definitivamente. La cosa è dunque a posto, e per giunta un giorno si potrà leggere nelle cronache che una oca finanzia un'invenzione.

Zeta

STAMPA SERA RADIO

Italia

Mercoledì 30 novembre

PRIMO PROGRAMMA
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Trieste (Milano III e Torino III inviano la trasmissione alle ore 21).

Ore 19,20: Concerto bandistico (ra-di Secondo programma).
» 20: Segnale orario; Giornale radio.
» 20,20: Commento dei fatti del giorno.
» 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Turandot» di Giacomo Puccini. Maestro del coro: Achille Consoli.
Questa trasmissione dalla «Turandot» di Puccini, doveroso omaggio alla memoria dell'indimenticabile maestro in questo giorno, anniversario quattordicesimo della sua morte, presenta anche particolare interesse, in quanto, oltre tutto, **cap. 9.** intende, una eloquente affermazione nel campo della estensibile artistica, con riferimento alla industria del disco grammofonico. È una incisione della «Cetra». Questa ha già dato tempo fa una riuscitissima prova d'emancipazione dall'estero incidendo «Norma» e continua nel programma con questa «Turandot», riproduzione grammofonica completa di una eccezionale edizione dell'ultima opera pucciniana tramessa dall'«Eiar» nel corso di una edizione lirica. L'interesse artistico e della trasmissione è dimostrato dal nome degli interpreti: Gina Cigna, Magda Olivero, Francesco Merli e Luciano Neroni nelle rispettive parti della protagonista, della piccola e dolce Liù, del Principe Ignoto e del vecchio Timur. Formano il famoso «Trio delle Maschere»: il Dal Signore, lo Zagonara, il Pelli. Concertatore e direttore il maestro Franco Ghione, suo collaboratore per la parte corale il maestro Consoli. Negli intervalli dell'opera: Conversazione di Rinaldo Kuffertin; Notiziario; Giornale radio; Situazione generale e previsioni del tempo. Dopo l'opera: Musica da ballo.
Ore 23,55: Previsioni regionali del tempo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma I (Roma II (vedi trasmissioni speciali).

Ore 19,20: Concerto bandistico diretto dal maestro Ennio Ariondi: 1. Stelo: «Marcia militare»; 2. Gualdi: «Il valser di Margherita»; 3. Lupo: «Edelaliza»; 4. Bidoni: «Pasquita»; 5. Tortone: «La cascia»; 6. Koncelli: «Ombre mattutine»; 7. Martinasso: «Ritorno d'eroi»; 8. Rivetti: «Fantasia tripolina»; 9. Milano: «Fior di Spagna».
» 20: Segnale orario; Giornale radio.
» 20,20: Commento dei fatti del giorno.
» 20,30 (escluse Milano I): Radiorchestra diretta dal maestro Cino Filippini: 1. Carta: «Io e te»; 2. Vasconi: «Profumo d'amore»; 3. Mandinella: «Cinema»; 4. Filippini: «E' troppo bello»; 5. Martinasso: «Uno swing con lui»; 6. Robert: «Piccola stella»; 7. Mariotti: «Maccarà»; 8. Fiorito: «Ritorno alla vita»; 9. Casero: «Anima di falsetto».
» 21: «Petrus», commedia in tre atti di Achard.
«Petrus» di Achard costituì alcuni anni fa, uno dei più rivaci successi dei teatri parigini. Tradotta in italiano, la commedia ebbe un vivo successo nella interpretazione della Compagnia Tofano-Rissone-De Sica. Petrus è un tagliatore e gli capita, come tale una disgrazia. Casualmente busca una raccomandata destinata da una donna disperata al fidanzato infedele. Colpito al branchi, Petrus deve andare in Questura a deporre sul fatto; lì conosce l'autrice del ferimento, una povera ballerinetta. «Migo». Negli occhi di questa donna e nel suo cuore, Petrus intuisce nella disgraziata più che una criminale, un povero essere innamorato e debole. Alla comprensione spirituale di questa disgraziata creatura, che nessuno mancherà l'appoggio di un uomo onesto, sinceramente affezionato. L'Achard avrebbe potuto mettere, per ragione d'effetto teatrale la povera Migò di fronte ad un uomo d'intelligenza, di sicura coerenza, per determinare un profondo contrasto; mette la povera Migò a confronto con un uomo di media intelligenza, un povero fotografo, ma naturalmente buono, istintivamente onesto. Infatti Petrus riesce a cancellare dal cuore di Migò qualunque traccia del passato amore, riesce a conquistarla e a farne una moglie, brava, fedele.
Ore **21,15** (circa): Concerto del pianista Nino Rossi: 1. Beethoven: «Tre bagatelle dall'opera 126»; 2. Chabrier: «Paesaggio»; 3. Franco Alfano: «Nostalgie»; 4. Mariucci: «Poema con variazioni».
» 22: Giornale radio; situazione generale e previsioni del tempo.
» 23,15: Musica da ballo.
» 23,55: Previsioni regionali del tempo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta).

Ore 18: Musica varia: Asterischi e curiosità.
» 19,50: Nel repertorio fonografico: Canzoni moderne: 1. Romagnano: «L'uomo non è un poeta» (Carlo Morena); 2. Conti: «Nubi ragabonde» dal film «Stella del mare» (Galliano Masini); 3. Amutti: «Ma... chi la sognava» (Carlo Morena); 4. Trama: «Cuore di mamma» (Nuccia Natali); 5. Gregpi: «Andiamo amore» solo (Dino Di Luca); 6. D'Anzolo-Ferri: «Barcarola» dal film «Stella del mare» (Galliano Masini); 7. D'Anzi: «Non parlo» (Luciana Dolliver); 8. Barry: «Perfido! Bach (Dino Di Luca); 9. Asti: «Credi» (Luciana Dolliver); 10. Rossi: «Domanda» (Enzo Aita).
» 20: Segnale orario; Eventuali comunicazioni dell'Eiar; Giornale radio.
» 20,30: Commento dei fatti del giorno.
» 20,50: Stagione lirica: Operetta: Orchestra diretta dal maestro Cesare Gallino.
» 21,15: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal maestro Sergio Vaccari.
» 21,40: Chitarrista Carlo Pallavicino: Musica da ballo fino alla 22,30.
» 22,30-23,55 (Firenze II, Napoli I, Ancona): Musica da ballo: Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Giovedì 1 dicembre

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Milano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II, Tripoli.

Ore 7,45: Ginnastica da camera.
» 8-8,20: Segnale orario; Giornale radio; Situazione generale e previsioni del tempo; Lista delle vivande.
» 11,30: Dischi: 1. Nicolai: «Le vispe comari di Windsor»; 2. Elgar: Due marce militari: a) «Le re rraggiose», b) «In la minore»; 3. Saint-Saens: «Danza macabra»; 4. Strauss: «Storielle del bosco viennese»; 6. Jacobsen: «Preludio».
» 13: Quintetto bolognese: 1. Guarino: «Strimpellata»; 2. Rizzoli: «Hawaii»; 3. De Michelis: «In campagna, suite (Alba ecciva, Sotto i castagni, La sagra); 4. Savino: «Carezza viennese»; 5. Jancikres: «Danza moravo».
» 13,30: Dischi: 1. Suppè: «Cavalleria leggera», sinfonia dell'operetta; 2. Kruby: «Appuntamento con Frau Lehar»; 3. Mc. Hugh-Wiley: «Voglio fischiettare»; 4. Pink: «Maccheral viennesi»; 5. Petrarchi-Zambrelli: «California bar».

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO
Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Roma II, Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario; Giornale radio.
» 13,15: «Cose che succedono», fantasia musicale di Rich; orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza: Ind: Canzoni moderne eseguite dall'Orchestra Cetra.
» 14: Giornale radio; situazione generale e previsioni del tempo.
» 14,30: Cronache del turismo.
» 14,15-14,30: Borsa.
» 14,30-14,35 (Milano I, Trieste, Genova I): Borsa.
Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, Ancona.
Ore 13: Dischi: 1. Berlioz: «Benvenuto Cellini», ouverture; 2. Mariucci: «Natività in sol bemolle»; 3. Saint-Saens: «L'Arcolaio di Omfale».
» 13,15: Concerto diretto dal M. Cesare Gallino: 1. Rossini: «L'Italiana in Algeri», sinfonia; 2. Arondel: «Delusione»; 3. Culotta: a) «Berceuse», b) «Mattino sull'onda»; 4. Valente: «Majorca»; 5. Maghini: «Ouverture»; 6. Catalani: a) «La sorgo», b) «Scherzo»; 7. Puccini: «La fanciulla del West».
» 14: Dischi: 1. Bach: «Toccata e fuga in re minore»; 2. Beethoven: «Sonata in mi bemolle maggiore (allegro con spirito, Adagio con molta espressione, Rondò, Allegro molto); 3. Ravel: «Scherzi d'acqua».
» 14,30-14,40: Giornale radio.

Estero

Mercoledì 30 novembre

OPERE: Ore 19: **Berlino**: «Aida» di Verdi.

CONCERTI: Ore 21: **Bruxelles II**: 1. Weber: Ouverture dell'«Oberon»; 2. Schubert: Sinfonia incompiuta; 3. Wagner: Selezione da «Tannhauser»; 4. Rimski-Korsakow: «Capriccio Spagnolo».
» 21,30: **Nizza P.T.T.**: Radiorchestra: 1. Wagner: Un'ouverture per il «Faust»; 2. Debussy: «Il mare», poema sinfonico; 3. Guillon: Habanera; 4. Pierne: Fantasia bassa; 5. Rimski Korsakow: «La gran Pasqua Russa»; 6. Franck: «Redenzione»; 7. Debussy: «Marcia Scozzese».
» 21,30: **Strasburgo**: Concerto sinfonico: 1. Respighi: «La fontane di Roma»; 2. Debussy: «Rondò di Primavera»; 3. Berlioz: «Il Carnevale romano»; 4. Bruckner: Sinfonia n. 4.
» 21,30: **Berlino**: Concerto sinfonico: 1. Brahms: «Ouverture tragica»; 2. Mozart: Concerto per piano e orchestra in la maggiore; 3. Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore.
» 22,40: **Konzerthausensender Brahms**: Sinfonia n. 2 in re maggiore.
» 21,30: **Daventry** e **Stazioni Miste**: «Scene romantiche di un grande amore».

MUSICA DA CAMERA: Ore 22,10: **Bruxelles I**: Concerto di piano: Schubert: «Quattro pelacches, op. 75; 2. Fantasia in fa min., op. 103 (27,20). — **Deutschlandsender**: piano e violino (Lilia d'Albore): 1. Mozart: sonata in la magg.; 2. Rachmaninoff: canto spagnolo; 3. Debussy: «Un batasso»; 4. Ried: Moto perpetuo.
» 19,35: **London Nat., North Nat., Breitwisth**: Musiche di Debussy per piano: 1. Preludio, Barrahanda e toccata; 2. «Cloches à travers las feuilles»; 3. Mouvement.
» 19,35: **Oslo**: Cello e piano: 1. Rasmbl: Larghetto; 2. Sanzl: Allegro spiritoso; 3. Respighi: Adagio con variazioni.
» 21,10: J. S. Bach: Fuga in fa min. per due violini e orchestra d'archi.

TEATRO: Ore 22,10: **Bruxelles I**: Ettore Giannini e Marco Celsi: «Isolato C.».
» 20: **Bordeaux P.T.T.**: Miguel Zamacois: «Il buffone», commedia in versi.
» 21,30: **Parigi Torre Eiffel**: Serata drammatica: 1. Tre nuovi proverbi di Lecierq; 2. René Fauchois: «Jeanne Hatia ou Le bon Corsaire», dramma.
» 20: **Monte Ceneri**, G. Goldoni: «La vedova scaltra», commedia in tre atti.

VARIETÀ: Ore 19,15: **Monaco**: Concerto di cetra.
» 21,35: **London Reg.**: Varietà e danze: «Banda Waggon».
» 22,30: **Vienna**: Musica viennese.
» 24: **Parigi P.P.**: «Cabaret».
» 22,20: **Amburgo**.
» 23,15: **Kalundborg**.
» 23,50: **Hilversum**.
» 22,55: **London Reg.**
» 0,15-1: **London Nat.**

Segnaliamo

Vienna (r. h. z. 592: m. 506,8: k.w. 100) ore 20,40 l'opera verdiana «Aida». — **Strasburgo** (k. h. z. 549,2: k. w. 100) ore 21,30 il programma del concerto sinfonico contiene la «Fontana di Roma» di Ottorino Respighi. — **Deutschlandsender** (k. h. c. z. 191: m. 1571: k.w. 60) ore 21,40 il concerto per piano e violino, (soliata Lilia d'Albore). — **Oslo** (k. h. z. 280: m. 1153,8: k. w. 60) ore 19,25. Ritorna il nome di Respighi con l'«Adagio con variazioni». — **Bruxelles I** (k. h. z. 860: m. 483,9: k. w. 15) ore 20,10. La commedia italiana «Isolato C.» di Giannini e Celsi. Uno dei più vivi successi del Teatro nostro di questo tempo. Viene diffusa nell'adattamento francese dovuto a Luca Ricardi. — **Monte Ceneri** (k. h. z. 1167, m. 2571: k. w. 16) ore 20. Appare Goldoni, con una delle sue opere più significative: «La vedova scaltra», commedia in tre atti.

Anticipazioni ed echi

Il concerto, III della serie, della «Stazione sinfonica» dell'Eiar venerdì 9 dicembre, il III. Luali di mettere in programma l'ouverture «Donna Diana» di Emilio Reznicek, musicista viennese, attualmente insegnante alla Accademia di Berlino, che, oltre alla sua intensa attività di direttore d'orchestra, ha composto numerose opere teatrali e sinfoniche. È inoltre la sua ultima opera del Lualdi stesso, seconda esecuzione, che segue quella, coronata da successo avvenuta durante il recente «Festival» musicale di Venezia.

Un concerto sinfonico, eseguito da la B. B. C. diretto da Arturo Toscanini il 4 dicembre e sarà trasmesso dalla Stazione W. 3 x L. (Round Brook). Potrà essere ascoltato in Italia dalle ore 4 alle 6,30 (a. s.).

Martedì 6 dicembre le Stazioni del 1. progr. M.I.A.R. trasmettono un Concerto d'organo eseguito da Fernando Germani. Un grande programma di propaganda sportiva ha predisposto, e se ha già iniziato lo svolgimento, la Radio polacca. Dal novembre al gennaio le radiodiffusioni sono destinate agli sport invernali e particolarmente a quelli sulla neve. Da metà gennaio alla fine di febbraio si trasmetteranno cronache sulle gare internazionali di sci, a Zakopane.

«La storia di Parigi attraverso i ritornelli popolari» è una trasmissione da Parigi P.T.T. di succosissimi canzoni, ritornelli, strofe dei lontani tempi. Il tutto a formare un «panorama» dell'evolversi della città attraverso i secoli con tutte le sue caratteristiche, le sue bellezze e i soliti bersagli di sacra e profana umorismo sempre del popolo.

RICORDATE CHE...

Il sole tramonta alle ore 16,50

A che ora accendere i fanali della pubblica illuminazione?

«*Ricordate che...*».

La nostra rubrica è da qualche sera ben presente a quanti dei lettori si trovano a dover circolare per la città, vuoi a piedi vuoi in automobile. E molti tra costoro pensano che nè detta rubrica nè altre pubblicazioni del genere trovino posto in casi competenti uffici municipali.

Sì è — infatti — che ieri, ad esempio, in «*Ricordate che...*» come in qualsiasi effemeride, si sarebbe potuto leggere «il Sole si leva alle ore 7,45; tramonta alle ore 16,50».

Chi, certamente ciò non fece, ma ieri nè da qualche tempo in qua, è quel dirigente dei municipali uffici per l'illuminazione pubblica cui compete di fissare l'ora per l'accensione di lampioni, fanali, cerchi elettrici che con tanta varietà fanno luminosa mostra nelle strade di Torino.

Tutte queste sorgenti di luce si sono accese, ieri e nei giorni passati, alle ore 17,30; quando cioè — sceso all'orizzonte il sole da ormai quarantia minuti — puranche per le foschia, la visibilità non era da un pezzo che un pio desiderio.

Così Torino è rimasta per mezz'ora buona alla buona grazia delle luci riflesse dalle vetrine nei negozi verso il asciato. Il che — pubblicità luminosa aiutando — può essere un rifugio in quei di via Roma, ma nelle strade ove di vetrine non v'è traccia... buio completo.

Ciò vuol dire che gli automobilisti hanno dovuto dar di piglio ai fari di campagna e i pedoni... raccomandarsi alla Dea Fortuna prima d'avventurarsi ad attraversare la strada.

E' giusto ciò?

A rilievo fatto non si mancherà di trovare superiori ragioni tecniche o d'economia per giustificare l'accaduto, ma esse non saranno certamente tali da convincere il pubblico direttamente interessato.

L'ora di cui si tratta è, già di per sè, una delle... c'mane facili» in fatto di circolazione: gente che torna stanca e fatalmente distratta dal lavoro; automobilisti frettolosi e pur essi affaticati da più ore di guida; traffico intenso di pedoni e ciclisti.

Se tutto ciò si deve svolgere fra un continuo barbaglio di fari d'auto, i quali — più male che bene — cercano di supplire alla mancanza di illuminazione, il transitare per le strade centrali o sui lungh corsi diviene, oltre che pericoloso, estenuante.

Tanto senza aggiungere quanto sia meschino lo spettacolo offerto da una città ove il poetico «calare della sera» abbia così veristica realizzazione.

«*Ricordate che...*» oltre — per concludere — la sua modesta ma utile collaborazione al competente ufficio municipale. E fa sua la richiesta del pubblico torinese: «voglio la luce, dammi luce...».

Il Colle che attende il traforo

Rare volte è accaduto che un problema suscitasse così pronta e vasta eco di consensi come questo valico del Col Ferret, che appassiona quanti si interessano alla valorizzazione delle nostre magnifiche vallate e alla creazione di comunicazioni transalpine libere dalle complicazioni meteorologiche cui per tre quarti dell'anno sono soggette quelle esistenti. Merito innanzitutto dell'idea; poi del Prefetto di Aosta, che ne ha visto gli immediati vantaggi per la sua Provincia e non ha esitato a caldeggiarla nella piena consapevolezza della loro identificazione con la finalità del movimento nazionale; ma merito anche dei giornali, vicini e lontani, i quali, con rapida intuizione fascista, dopo il Convegno dell'estate scorsa a Courmayeur, l'idea hanno lanciato, sostenuto e propagato, con effetti la cui portata si è ripercossa nel voto della Commissione municipale torinese delle comunicazioni e nelle conclusioni della relazione Perego al Convegno commerciale della montagna, che le ha fatto entusiasticamente proprie. Oggi siamo giunti a questo: che si parla di un grande Convegno interprovinciale da tenersi quanto prima ad Aosta con la partecipazione degli enti in più diretto contatto con gli sviluppi dell'arteria, consistente, come è noto, in una galleria di sei chilometri nel fianchi del colle, più diciassette chilometri di strada fra lo sbocco italiano di questo e Courmayeur, sul nostro versante, ed altrettanti dallo sbocco opposto fino a Orsières, sulla linea di Martigny, Bernabasilea e Ginevra-Parigi, sul versante svizzero. E' una grande opera: e ci si consentirà, per la parte che con altri confratelli abbiamo avuto nella impostazione del problema, di esserne fieri. Spetterà a Roma di pronunciare la parola decisiva; ma ancora una volta la stampa del Regime avrà assolto ad una delle tipiche funzioni di cui è investita, piaccia e non piaccia a quei ritardatari per i quali l'intervento dei giornali nelle grandi questioni di interesse pubblico, dovrebbe sempre giungere a cose fatte. E naturalmente con la classica vettura di Negri...

Francesco Oddone

S. E. il Prefetto si intrattiene nei locali della Cucina con le distributrici

La visita del Prefetto alla Cucina malati poveri

Stamane il Prefetto ha visitato la sede della Cucina malati poveri in corso Palestro. S. E. Tiengo, che era accompagnato dal suo segretario particolare, è giunto alla benefica istituzione alle ore 9 mentre si dava inizio alla distribuzione degli alimenti. A ricevere erano il presidente prof. Uffreduzzi, con il vice-presidente, i membri del consiglio direttivo e l'attiva consigliera delegata signora Flora.

Il Gerarca ha visitato minutamente i locali trattenendosi a lungo nella sala della Cucina dove prestano servizio volontario signore e signorine della nostra città, assistendo in seguito alla distribuzione del latte, delle uova, del brodo e della carne che vengono somministrati agli ammalati poveri secondo le indicazioni rilasciate dai medici. Al termine della visita ai locali il Prefetto rivolgeva affabilmente alcune domande ai beneficati che erano in attesa del loro turno, facendosi illustrare in seguito minutamente dal prof. Uffreduzzi e dalla signora Flora il funzionamento della «Cucina».

Prima di lasciare i locali del benefico istituto che funziona dal 1884 e che dal 1915 si trova nella sede di corso Palestro dove vengono distribuite in media circa 400 razioni ogni mattina, S. E. Tiengo ha elogiato il presidente ed i suoi collaboratori per l'alta opera umanitaria da essi svolta, incitandoli a perseverare nella loro missione, affinchè gli ammalati poveri della nostra città trovino nell'istituto, che funziona grazie a laicite e offerte di enti e di privati, una sempre maggiore assistenza.

Un grave lutto del maestro Strawinsky

Il concerto di venerdì al Teatro di Torino è stato rinviato

Per l'improvvisa scomparsa di una sua figlia il maestro Strawinsky, che doveva venerdì sera dirigere il concerto sinfonico dell'Eiar al Teatro di Torino, ha dovuto improvvisamente lasciare la nostra città. Tale concerto è stato perciò rinviato. Ma venerdì sera il maestro Previtali dirigerà un altro concerto sinfonico allo stesso Teatro di Torino.

Morto per sincope in corso Giulio Cesare

Alle ore 24 di questa notte è stato trasportato all'Astanteria Martini, ove però giunse già cadavere, certo Alfonso Callegaro di Luigi, di 30 anni abitante in corso Casale 367, operaio. Poco prima egli era stato colto da malore improvviso in corso Giulio Cesare angolo corso Emilia. I medici hanno constatato il decesso, avvenuto per sincope cardiaca.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 29 corr.:
Nirea Telmo, ferroviere, **Marenco Teresa**, casalinga.
Carbuglio Giovanni, impiegato, **Lea Rosa**, tipografa.
Damerau Florevanio, fonditore, **Risis Antonietta**, casalinga.
Paradiso Rocco, degustatore, **Asoli Ebe**, sarta.
Lano Giuseppe, agricoltore, **Migliasso Anna**, casalinga.
Borghi Mario, fonditore, **Farè Maria**, operaia.
Malfettone Giovanni, meccanico, **Chieberge Teresa**, operaia.
Rocca Attilio, impiegato, **Podio Luigia**, impiegata.
Stroppiana Luigi, meccanico, **Perseno Innocenza**, guantaia.
Feriani Gino, meccanico, **Fenoglio Elisa**, filatrice.
Bavaro Vito, impiegato, **Tesore Francesca**, casalinga.
Farodi Maggiorino, agente P. S., **Raymermier Margherita**, casalinga.
Scannerini Cleto, operaio, **Trossello Emma**, cameriera.
Sinibaldi Corrado, uff. R. E., **Casola Maria Luisa**, agiata.
Barberis Lorenzo, industriale, **Fossati Ismene**, agiata.
Caminiti Cesare, perito tecnico, **Pallino Adriana**, agiata.
Zanini Michele, verniciatore, **Arduna Virginia**, casalinga.
Brussel Corrado, industriale, **Affari Adriana**, agiata.
Darani Andrea, meccanico, **Simonato Giovanna**, operaia.
Bianchi Renato, commerciante, **Maria Giuseppa**, sarta.
Busai Pietro, uff. R. E., **Ferrone Maria**, agiata.
Bignoli Cesarino, partito tessile, **Nebbia Ida**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 29 corr.:
Bocco Aurora, Verona di Castagno Mario, **Rossi Angiolina**, Lanna Renato, Tellar Antonio, Cocola Luciana, Micchia Mario, Vinardi Franca, Rosso Mario, Lampiano Anna, Pellegrini Giancio, Carutti Giuseppe, Actis Franco, Pianura Ermenno, Bonsier Guido, Lancellotto Vincenzo, Grigioletti Giorgio, Lavezzaro Emilia, Oriolaro Mario, Piazza Amalia, Margarita Annamaria, Serra Giuseppe, Cavaliari Giovanni, Sparibaldi Pietro, Brunazzo Elena, Baiseri Roberto, Bergesio Stefano, Demaio Luisa, Favaro Raffaella, Salvai Franca, Coppa Caterina.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 10
MINIMA	+ 8
Pressione barometrica	736
Umidità	85%

Il primo quarto di Luna prepara una buona Santa Bibiana

Questa mattina, alle 4,59 si è fatto il primo quarto della Luna con un cielo carico di umidità e di pioggia che non promettava nulla di buono. Da una quarantina di ore pioveva, più o meno intensamente, segnando la fine di quel periodo di tempo bello che la Luna nuova, fattasi il 22 corr. ci aveva assicurato. E' facile invero controllare quello che abbiamo scritto in tal giorno, e cioè che per tutto il periodo avanti il primo quarto avremmo avuto bel tempo, salvo un giorno di pioggia: e questa venne ieri.

Dobbiamo ricordare che venerdì prossimo, 2 dicembre, è Santa Bibiana e che il proverbio dice:

Come fa Santa Bibiana
Fa quaranta dì e una settimana.

Dovremmo aspettare dunque venerdì a trarre le consuete deduzioni e i pronostici sul tempo? ma possiamo anche anticiparli. Gli elementi atmosferici sui quali bisogna basarsi per giudicare, sono ora radicalmente cambiati da quelli dei tre mesi ora trascorsi. Un dato importantissimo è acquisito e cioè che da giovedì 24 sono completamente scomparse le macchie solari che erano tornate a mostrarsi sul meridiano del Sole, dal 2 novembre provocando quelle tempeste magnetiche da noi rilevate e commentate in ottobre e novembre.

La scomparsa delle macchie lascierà le condizioni del tempo soltanto in balia del gioco naturale dei cicloni e degli anticicloni; senza sorprese all'infuori di qualche imprevedibile squilibrio. Comprendere le previsioni meteorologiche ufficiali non è molto semplice: i nostri lettori quando vedono preannunciata un «anticiclone» pensino che è in vista il bel tempo col ritorno del sole e se ne allietino.

Noi per oggi possiamo constatare che il proverbio di Santa Bibiana non potrà avverarsi, sia in bene che in male: non avremo cioè quarantasette giornate di seguito di bello o di brutto tempo. L'andamento atmosferico odierno è per darci una Santa Bibiana piuttosto favorevole: nè ci deve impensierire la pioggia odierna, che è frutto di un contrasto atmosferico che va stabilendosi. Il periodo che seguirà sarà di incertezza e di instabilità con giornate favorevoli che si alterneranno a giorni umidi e piovosi ma non troppo freddi.

Pugni tra fratelli in via Napione

Due arresti

Un agente del Commissariato Vanchiglia scorgeva ieri pomeriggio, in via Napione, due uomini che stavano scazzottandosi di santa ragione, e in uno di essi riconosceva il manovale ventottenne Giacomo Reinaudo di Giuseppe, abitante in via Cesare Balbo 37, ammonito dalla polizia. L'altro era suo fratello Andrea, pure manovale, di cinque anni maggiore, secolui abitante. L'agente credette bene intervenire, ma i due litiganti, e specie il Giacomo, gli consigliarono arrogantemente di non impicciarsi nei fatti loro. Allora l'uomo dell'ordine invitò tanto l'ammonito che il fratello a seguirlo alla Stazione: Andrea aderì, ma Giacomo prese la fuga. Raggiunto in via Balbo e ridotto alla ragione, tutti e tre finirono davanti al Commissario cav. Rossetti, che credette opportuno trattenere in arresto Caino per oltraggio e resistenza alla forza, ed anche Abele per... fargli compagnia.

L'ucciso di piazza Vittorio è stato identificato

Il manovale dell'Azienda Tranviaria addetto alla pulizia delle rotaie, investito e ucciso questa notte all'una e mezza, in piazza Vittorio Veneto, dall'automobile del signor Francesco Vivarello, abitante in corso Quintino Sella 22 — e di cui questa notte non si poteva avere le generalità — è stato identificato per il trentaseienne Michele Bartolini, veneto, da Treviso, abitante alla borgata Sassi. Il Commissariato Dora, come abbiamo pubblicato, ha proceduto al fermo dell'investitore e aperto un'inchiesta per stabilire la responsabilità.

Arresti

Commissariato Barriera di Nizza: Franco ReRaele fu Rocco, per ubriachezza. Vanchiglia: Fosso Alfonso fu Domenico, colpito da ordine di cattura. San Paolo: Ferrari Pietro fu Giuseppe, id., come sopra. San Salvario: Enrietto Domenico Bartolomeo di Giovanni, per ubriachezza molesta e ripugnante.

La classica matrigna

Maltratta il figliastro e minaccia il marito col coltello

L'arresto della donna

L'operaio Bernardo Salamone fu Giuseppe, di 51 anno, abitante in piazza S. Giulia 9, non si può dire un uomo fortunato. Dalla prima moglie ebbe un figlio, Francesco, che ora ha circa 9 anni, cagionevole di salute e psichicamente minorato. Dalla seconda moglie, Maria Teresa De Marchi fu Carlo, pure cinquantenne, non ebbe... che dispiaceri. Essa fra l'altro odia il figliastro e lo maltratta, cosa che, date le condizioni del povero ragazzo, è veramente pena. Ieri, mentre erano a tavola, il Salamone dovette intervenire ancora una volta per difendere il figlio, e allora la De Marchi divenne una furia e, brandito un coltello da cucina, si lanciò contro il marito. Il disgraziato dovette scappare e rifugiarsi al Commissariato di Vanchiglia, donde partirono verso casa sua due agenti, i quali, trovata la megera ancora col coltello in mano, la trassero in arresto.

Il piccolo Urbinati è morto questa notte

Abbiamo dato notizia lunedì dell'investimento di due cuginetti, Adelma e Mario Urbinati, rispettivamente di 10 e 8 anni, abitanti a Nichelino, avvenuto domenica scorsa in quel Comune. I ragazzi percorrevano la provinciale seguendo una sola bicicletta, e vennero travolti dall'auto del signor Bartolomeo Mignola, qui abitante in via S. Quintino 25. I due cugini vennero ricoverati al Mauriziano, e mentre l'Adelma, guaribile in 30 giorni per la frattura d'una clavicola, è in via di risanamento, il piccolo Mario, che aveva riportato tra l'altro la frattura della base cranica, ad onta di tutte le cure questa notte alle 4 ha pressochè cessato di vivere.

Ubriaco che cade e si ferisce gravemente

Ieri sera è stato ricoverato alle Molinette per frattura dell'omero destro e dichiarato guaribile in 90 giorni il sessantaquattrenne Giuseppe Cavaliere, abitante in via Santa Giulia 48. Il Cavaliere, in istato di ubriachezza, in piazza Vittorio Veneto cadeva accidentalmente al suolo in malo modo, ferendosi.

IN CUCINA E IN CASA

CAPPONE AI TARTUFI. — Spennacchiare tre o quattro tartufi e, affettati che siano, passarli in una piccola teglia con burro, sale e pepe. Infarinare vivamente e lasciar a lungo in coppone che, sciogliendo, si rimpasta con i tartufi preparati come sopra. Ricolire l'apertura ed invitarvi il cappone in una parte, lasciandolo riposare un giorno in luogo asciutto e fresco. Quello stesso giorno al lesso in una casseruola con burro, salare, aggiungere pepe e lasciar colorire da tutte le parti. Quando avrà assunto un bel colore dorato, aggiungere qualche cucchiaio di brodo, coprire la casseruola e terminare la cottura a fuoco dolce.

I LIBRI specialmente in regali lo cuali saranno preservati dalla muffa e dagli insetti se la biblioteca verrà di tanto in tanto vaporizzata di essenza di trementina.

Seguendo la Cronaca

GRANDE OCCASIONE DA LANA ROSSI
Riparto Scampoli - Via Cernaia 6
Per propaganda, e fino all'esaurimento, viene regalato un ettogrammo di lana tipo «Rondine» da L. 8 l'etto. Infatti chi acquista 4 etti di questo ottimo filato di lana «Rondine» a spende sole L. 15 compiacentemente. Con tale materiale potrete confezionare farsetti, golf, giacche. E tutto questo per L. 15! Altra meravigliosa occasione: 4 etti di filato di lana finissima a sole lire 20. Tali occasionali offerte sono accompagnate da istruzioni per chi desidera confezionare con 4 etti di lana, un farsetto per uomo o signora uguale a quello esposto nella vetrina «Scampoli».
Da Lana Rossi - Confezioni Lusheli, potrete trovare quanto di più moderno e fine è oggi creato nelle confezioni e nei filati di lana.
Via Cernaia 6 ang. via Stampatori
Via Roma 29 angolo via Cavour

INVITIAMO LE FIDANZATE
che preparano il corredo, ad accorrere all'interessante annuale
LIQUIDAZIONE DI FINE D'ANNO
per inventario dei Magazzini Arten, dove troveranno prezzi allettanti e qualità scelte di biancheria in occasioni speciali di saldo: fazzoletti; tovaglie; lenzuola; camicie; coperte; tende; biancheria ricamata a mano.
MAGAZZINI ARTEN
via Meucci 2 ang. via Conferenza.

TUTTI I GIOCATTOLI da BIANCHI
Il più ricco assortimento d'Italia; le più interessanti novità.
Prezzi miti e tutti visibili
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

ACTIS DANA
FABBRICA MOBILI
La più grande esposizione
I più bei mobili, i migliori prezzi. Costruzioni di fiducia.
Via Issiglio 32 ang. Monginevro 92

TAPPEZZERIE in CARTA
comuni, di lusso. Nitor lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. c. Dante. T. 61-980.

«DELSARTO»
via Roma 23 ang. Piazzetta Chiese
Paltò — Impermeabili — Abiti
Confezioni di tutta fiducia

PELLICCE!
Mantelli: persiano L. 3800; sampe persiano 1700; lapin 750; lapa 525. Facilitazioni pagamento. Fratelli Giorgi, S. Francesco da Paola 18.

Paste, dolci, marroni
da Platti, tutto squisito!
Corso Vitt. Eman. 72 - Tel. 51-507

FOGLIANO
ARREDA LA CASA
PAGANDO IN 20 RATE
A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei medaili.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica) - 21,15: «Rigoletto» di G. Verdi. (Serata in onore di L. Almaroi.
ALFIERI (C.o Melato-Carnabuci-Sabbatini-Calabrese) - 21,15: «Il primo peccato» di S. Gotta.
ROSSINI: 21,15: Compagnia Casalegno: «Il bacio proibito». (Popolare).
PALAZZO CARIGNANO — Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura ore 9.
IMPERIALE: 17-21: Danze. Ricchi doni.
RAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22

Balletto Viener e M. De Valencia

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Arditi dell'aria» Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy.
AMBROSIO: «Fiamme in Oriente» con Erich von Stroheim, Charles Vanel.
CORSO: «Il vascello maledetto» con Warner Baxter, F. Bartholomew.
CHIARELLA: «Cheri Bibi l'evaso» (1a) e successo Cia Anna Maria Dossena.
V. EMANUELE: «Incantesimo» con Katharine Hepburn e Cia A. Cecchetto.
BALBO: «Gioia di vivere» Constance Bennett, Brian Aherne. Ultime.
IDEAL: «Occidente in fiamme» (a colori) e nuova Comp. Riv. G. Inglese.
STATUTO: «La città dell'oro» con Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy.
ALFI: «Luciano Serra, pilota». Sacc.
NAZIONALE: Modella di lusso (a col.)
MAFFEI: «Tschik» e Arte Varia.
MASSIMO: «L'orologio a cuch» Gratta Fiume, Vittorio De Sica, Ugo Casseri.
COLOSSEO: «C'è sotto una donna».
ITALIA: «C'è sotto una donna» (Blandell)
TORINESE: «

CINECITTA' E DINTORNI

La Scuola dei "divi,,

Aspiranti che arrivano da tutte le parti d'Italia - Movimento in via Foligno - Dal "passo ridotto,, alla grande avventura - Ansie e civetterie di bionde e di brune candidate

ROMA, novembre.

Sono già tre anni, che, in questi giorni, alcune decine di giovani partono da ogni città d'Italia alla volta di Roma per dedicarsi, — è veramente il caso di dire anima e corpo — allo studio dell'arte cinematografica.

Molto si è già detto sul Centro Sperimentale di Cinematografia, durante questi suoi primi anni di vita; e molto ne sarà in seguito quando, gli attori di oggi, saranno parte preponderante della cinematografia nazionale.

Parecchi sono già entrati in produzione e — specie attori e attrici — formando ottima prova; altri attendono il loro turno che non potrà tardare. A sostituire questi usciti che vanno annualmente formandosi, accorrono centinaia di aspiranti da ogni parte d'Italia. Ma al Centro non possono entrare che pochi, perchè non è alla quantità che si guarda ma alla qualità. Ed è bene che sia così, poichè, altrimenti, per il Centro Sperimentale, non basterebbero i locali del Vaticano.

All'epoca della presentazione delle domande, le più strane lettere arrivano alla direzione, in via Foligno. Lettere di illusi che credono il cinematografo un comodo sistema per campare la vita e il Centro un ancor più comodo mezzo per entrare nella Mecca di Cinecittà. Il Centro Sperimentale, invece, è scuola di dura disciplina e inflessibile selezionatore di elementi. Partiti in cento, al termine del corso arrivano, sì e no, in cinquanta. Questo per dimostrare come sia errato pensare al Centro come ad una sicura strada per tutti senza la mèta sognata.

Brutte non ce n'erano

Ma non tutti gli aspiranti, naturalmente, sono degli illusi e molti hanno delle vere qualità. Ed ecco, che, verso la metà dell'autunno di ogni anno, questi convengono a Roma per sottoporsi al definitivo esame che permetterà loro di entrare a far parte della grande famiglia cinematografica.

Quest'anno sono arrivati in parecchi. Bionde, brune, alti, bassi, belle e... No, brutte non ce n'erano. E' strano, eppure, quando ci siamo trovati davanti al gruppo degli esaminandi (ma perchè non dire che ci siamo occupati quasi esclusivamente delle esaminande?), non abbiamo cercato la più bella, la più espressiva, ma la più bruttina, così, per compiere l'opera buona di dirle: «Ragazza mia, tornate a casa vostra e trovatevi un marito». Ma quella buona volontà è rimasta a mezz'aria perchè degne di tale paterno discorso non ce n'erano.

Prima che entrassero nei locali del Centro per sottoporsi alla prova di idoneità, via Foligno era stranamente movimentata. Stranamente perchè, di solito, è tranquilla come un viale di prima mattina. Soprattutto vivificavi si spostavano da un punto all'altro della strada, incapaci di nascondere il nervosismo che si era impadronito delle rispettive proprietarie. (Gli uomini stavano in disparte, fumando, in silenzio). Le donne si fermavano a due, tra alla volta, parlando piano, rapidamente, come se qualcuno le stesse a origliare per carpire il segreto da confidarsi in pochi secondi. Poi, invece, il segreto era lungo perchè la conversazione continuava per un pezzo, sempre rapida, sempre sottovoce. Non si erano mai viste, prima: quante concorrenti univano magari da due punti opposti della Penisola, ma la stessa mèta le univa immediatamente in cameratesca amicizia, e, senza presentazioni ufficiali, senza stupidaggini, si davano cordialmente del tu.

— *Di dove sei?*

— *Di Milano, e tu?*

— *Io, veramente non saprei; la mia famiglia gira sempre, ora a Napoli, ora a Roma, o a Trieste o chissà dove... Ma sono nata a Torino, però.*

— *E come mai ti è venuta l'idea di fare del cinematografo?*

— *Ho fatto un «passo ridotto» con alcuni amici e quelli che lo hanno veduto mi hanno detto che potrei riuscire...*

— *La stessa cosa che hanno detto a me.*

— *Anche tu hai fatto il «ridotto»?...*

Questo, più o meno, era il segreto che le esaminande si confidavano, insieme alle loro speranze, ai loro desideri, alle loro avventure. Anche alle loro avventure, perchè, per le donne, non c'è argomento tanto importante da non permettere di parlare delle proprie avventure.

Ad uno alla volta, stranamente mattinieri, arrivano i veterani del Centro Sperimentale. Sono venuti a conoscere i nuovi compagni del prossimo anno. E' con un misto di compiacimento e d'orgoglio che si salutano fra di loro, sorridendo. Si sentono superiori a tutte quelle anime in pena che aspettano l'ora del giudizio. Sono venuti apposta, anzi, per vedere i nuovi volti, per leggere nei nuovi occhi una domanda d'incoraggiamento o un attimo d'ammirazione.

E le domande sono molte, naturalmente, alle quali tutti rispondono con cordialità pavoneggiandosi nella loro competenza. C'è del nuovo da dire, quest'anno, al Centro e gli allievi anziani non si fanno pregare.

Per prima cosa, tutti ci tengono a fare osservare, con ritrosa civetteria, che i locali che le matricole vedranno fra poco, non sono la sede stabile della Sperimentale e che, anzi, proprio vicino a Cinecittà — traguardo finale di loro tutti — si sta costruendo un superbo gruppo di fabbricati che dovrà ospitare l'ampio ventaio il Centro che entrerà, in tal modo, definitivamente, nel nucleo delle forze attive della cinematografia nazionale.

Esaminandi e anziani

Il pensiero di poter usufruire dell'ampio e perfettissimo teatro di posa che si sta approntando nella nuova sede, fa prudere le dita a tutti. Quelli che al Centro sono venuti per primi — come tutti i pionieri, del resto — hanno avuto la vita dura. Si sono presentati alla loro intelligenza e alla loro capacità, dei problemi difficili da risolvere, come la costruzione di ambienti dentro ad un teatro imperfetto e di proporzioni modestissime. Ma anche questi problemi, hanno servito la causa. Gli scenografi, gli operatori, i registi, si sono abituati a sfruttare al massimo lo spazio e le possibilità del luogo e si trovano ora in condizione di non temere la lavorazione in qualunque posto si svolga. La visione, quindi, dei nuovi mezzi, che permetteranno più ampia libertà di movimenti, non può non esaltarli e farli parlare con calore di tutto questo.

E gli esaminandi, si sono riuniti attorno agli anziani, in silenzio, ascoltando. Poi la conversazione dilaga. Si chiedono schiarimenti di ogni sorta, sugli insegnanti, sui provini, sulle macchine. E i vecchi a rispondere a gli altri ad ascoltare.

L'ora si avvicina e il gruppo si è infittito e gli occhi corrono spesso agli orologi.

Un buon augurio

All'angolo, appare, a un tratto, la figura, singolarmente plastica, di una fanciulla bionda. Corre verso il gruppo, affannata, e si ferma davanti a noi cercando coi suoi magnifici occhi grigi, uno fra tutti al quale rivolgere la parola. Molti l'hanno vista arrivare correndo e si sono voltati a guardarla. Un attimo di silenzio da ambo le parti, poi, la sua voce dolce [illegible], spezzata in sillabe dall'ansia:

— *Sono arrivata in tempo?*

E' il gruppo che risponde in una voce:

— *Più che in tempo, in anticipo...*

L'espressione del suo volto si apiana in un sorriso. Aveva avuto paura, tanta paura di non arrivare; e una mano sul cuore cerca di comprimerne i battiti furiosi.

La porta si è aperta e tutti sono entrati rapidi. Fuori, non ci sono che i «vecchi» che si avviano commentando.

— *Hai visto l'ultima arrivata?*

— *E' carina...*

— *No, è bella.*

— *A me non piace.*

— *Orsino...*

E volano l'aegolo ridendo.

Via Foligno è tornata calma. Niente lascia supporre che, dietro quelle finestre, alcuni giovani stiano cercando di indirizzarsi per una strada ardua e bella.

Il cielo sereno è di buon augurio: in bocca al lupo.

Il Cinecittadino

Lezione di danza al Centro Sperimentale

Una recluta: Anna Del Sordo

Alida Valli, una «arrivata», che proviene dal Centro Sperimentale di Cinematografia

Paura del bello

S'è stabilito il tema dei prossimi «Premi San Remo» per la scultura: lo sport. Atleti e atletismo nel tutto tondo, nel bassorilievo, nella medaglia. Dunque, glorificazione della forma umana, esaltazione della bellezza muscolare, riconoscimento di una legge estetica che esige da una rappresentazione plastica (scultura o pittura) armonia, prestanza, grazia, venustà. Ve l'immaginate, si vive, un atleta maschio o femmina deforme? Quindi, la deformazione (caposaldo ed elemento polemico di tutta una tendenza artistica fino a ieri «moderna») logicamente esclusa da questo concorso.

La decisione è, nei riguardi dell'arte italiana, quant'altra mai rivoluzionaria. Rivoluzionario è il fatto stesso che si sia sentito il bisogno (estetico e morale) di prenderla, anche indipendentemente dai suoi risultati immediati. Occorrerà infatti impegnare una dura e lunga battaglia con mentalità ed ideologie tenacemente abbarbicate alle loro posizioni concettuali. E si capisce: i trincerati in codeste posizioni difenderanno fino all'ultimo non solo un'idea ed uno stile, ma solo gli altari di una loro fede (quand'anche sincera), ma se stessi e le loro clientele. Non importa. Tosto o tardi saranno vinti. Vinta sarà la loro dottrina che si riassume in tre parole: «Paura del bello».

Intendiamoci: si può fare con la statua di un atleta stupendo un'opera brutta e mediocre; si può fare un capolavoro dipingendo il nudo di una orrenda baldracca. Ma a parità di resa artistica, ciò ritener superiore l'opera che con arte alta e genuina mi dà quel soggetto che ogni uomo sincero concorda nel definire «bello» perchè è più difficile, mancando l'appoggio del «parasitario» e del così detto «interessante». Fu questo il segreto delle grandi civiltà, dall'egiziana all'umanistica. E le grandi mitologie poi (e vorrei includervi anche quella cristiana) esaltarono pel loro mito la bellezza dell'uomo. Solo le mitologie barbariche deformano, avviliscono la forma umana, si compiacciono di creare i «mostri».

mar. ber.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

IL VIAGGIO DEL «CONDOR»

Il monoplano tedesco vola verso Tokio

Il passaggio su Formosa

Tokio, mercoledì sera.

Il monoplano tedesco «Condor» è arrivato ad Hanoi alle ore 16,10 (4 stamani ora di Tokio) ed ha ripreso il volo alle 11,45, puntando direttamente su Tokio.

Alle ore 15 il velivolo ha sorvolato Hong Kong. Alle 16 è stato segnalato nello stretto di Formosa.

Sull'arcipelago nipponico

Tokio, mercoledì sera.

L'aeroplano tedesco «Condor» è giunto ad una trentina di miglia a sud di Kagoshima nella punta meridionale dell'isola di Kiu Siu. Esso vola a 3500 metri di altezza.

Due soli scampati dalla sciagura aviatoria

sulla costa di San Francisco

S. Francisco, merc., matt.

Sono stati raccolti alcuni particolari sull'apparecchio della «United Airlines», i cui resti sono stati trovati sulle rocce presso la punta Reyes.

Il pilota ed un passeggero hanno potuto guadagnare la costa a nuoto. Essi hanno dichiarato che l'apparecchio aveva dovuto ammarare in seguito ad un guasto al serbatoio della benzina. Dopo il suo ammaraggio era stato trasportato alla deriva verso la costa.

Il pilota ha precisato che gli altri cinque passeggeri sono scomparsi uno ad uno nel tentativo di raggiungere la costa a nuoto. Continuano le ricerche per ritrovare almeno i cadaveri degli scomparsi.

«S.O.S.» d'una nave inglese incagliatasi al largo di Orano

Tangeri, mercoledì sera.

La nave greca *Joannis Barras* ha captato alle ore 4.30 contro una nave sconosciuta a 43° e 20' di latitudine nord ed a 9°10' di longitudine ovest. La nave era diretta verso il porto di Le Ferrol.

Si apprende, inoltre, che il vapore britannico *Candie Castle* ha chiesto urgente aiuto comunicando di essersi incagliato sulle rocce a 7 miglia da Orano.

Da questo porto sono stati immediatamente inviati dei soccorsi per cercare di trarre in salvo l'equipaggio.

Un attentato a Trotzsky?

L'arresto di un individuo che tentava introdursi nella casa dell'esiliato bolscevico

Città di Messico, mercoledì matt.

Un comunicato della polizia annuncia che la notte scorsa è stato arrestato un individuo armato che tentava di scalare il tetto della casa di Trotzsky. Malgrado il rischio che la polizia e i familiari di Trotzsky mantengono in proposito, si crede che si tratti di un attentato. L'individuo arrestato si chiama Sebastiano Jasso Rodriguez.

Tra centenarie morte in una settimana in Argentina

Buenos Aires, mercoledì mattino.

(*S.I.A.*) — Nella città di Federacion, in provincia di Entre Rios, nel volgere di una settimana tre centenarie, la signora Milde de Mirimo, nata nel 1830 nel paese di Mandisovi, fondato nel XVII secolo dai Gesuiti e che ora non esiste più; la signora Susanna Martinez in Pereyra, di 107 anni, che si stabilì nella cittadina di Federacion dopo la guerra del 1870 e 1880, dove fu al seguito dell'esercito combattente per accompagnare il marito soldato, e, infine, la signora Giovanna Flores, che fece pure parte dell'esercito del generale Rosas, vestendo la classica sottana russa, sono decedute.

Le tre ultracentenarie sono state sepolte nel cimitero di Federacion con grandi manifestazioni di cordoglio. Erano considerate le reliquie del paese, del quale avevano assistito alla fondazione e al suo sviluppo.

Grossolano falso dei cineasti giudei in Olanda

Scene di «San Francisco» e di «China Express» gabellate per documentari

Amsterdam, mercoledì sera.

La «Nederlandsche Bioscoopbond» (Federazione del cinema), che ha una direzione ebraica, ha invitato i suoi membri a rimandare ai loro introiti di giovedì 1° dicembre a beneficio degli ebrei. La Federazione ha fatto fabbricare una pellicola che giustificherà questa raccolta di fondi. Questo film costituisce una grossolana testimonianza di falsità. Sono state prese dal film *San Francisco* e dal film *China Express* le scene più atroci che sono state unite insieme in modo arbitrario. Questi due film sono stati proiettati in tutti i grandi cinema del mondo.

Il *National Dagblad*, riferendo questi procedimenti, rileva che con questi ignobili mezzi si cerca di eccitare il pubblico olandese.

La maggior parte dei cinema olandesi dipendono finanziariamente dai distributori di pellicole. Di essi il 90 per cento sono ebrei. Gli ebrei si servono poi di questa dipendenza economica per esercitare sul cinema un vero terrorismo.

Rifugi antiaerei a Londra

Dopo l'impreparazione manifestatasi nei giorni che hanno preceduto il Convegno di Monaco, a Londra si procede intensamente a costruire rifugi di difesa antiaerea. Qui vediamo il Ministro inglese dei trasporti, mentre ispeziona il nuovo sotterraneo-rifugio di Dartford

Il testatore... matematico

Con un milione e 670 mila pesos provvede a lasciti per oltre 20 miliardi

Un complicato calcolo secondo il quale tutti gli abitanti dell'Argentina avranno un beneficio

Occorre attendere 300 anni

Buenos Aires, merc., matt.

(*S.I.A.*) - Di un originalissimo testamento si occupa il giornale *Pregon*.

Il ricchissimo «estanciero» argentino Giovanni Anchorena, lasciata una ingente fortuna ai suoi parenti, ha disposto che del lascito di 1.670.000 pesos, 1.500.000 pesos siano destinati alla beneficenza, 30.000 destinati a favorire determinate persone del clero cattolico e 140.000 assegnati ai suoi parenti.

L'intera somma — il peso vale circa 5 lire — convertita in titoli di Stato al 6 per cento, in capo a 100 anni, con tutti gli interessi capitalizzati — secondo i calcoli del testatore — raggiungerà la cifra di 600 milioni di pesos. Ma neppure fra cent'anni il lascito potrà essere distribuito per intero: il 10 per cento dell'intera somma dovrà essere nuovamente vincolato per un altro secolo, in capo al quale — sempre secondo i calcoli del signor Anchorena — ci si dovrebbe trovare di fronte ad oltre 20 miliardi di pesos.

Per un terzo periodo — anche questo di un secolo — la quota capitalizzata sarà ridotta al 3 per cento, raggiungendo una cifra che rappresenta 250 pesos per ogni abitante della Repubblica.

Allo scadere di ogni secolo, il testatore dispone che la somma destinata alla beneficenza sia, in ragione della popolazione, distribuita fra tutti i paesi, borghi e città argentini; che dovranno impiegare la loro quota-parte non a favore dei normali bilanci municipali (il signor Anchorena dichiara formalmente che non vuole che il popolo si abitui a non pagare le tasse e le imposte), ma in opere di bene pubblico, fondazione di ospedali, di parchi, di luoghi di ricreazione, scuole di cultura musico-strumentale (non vocale, che il testatore considera contrarie al buon costume costose e pregiudizievoli), posti di ristoro per i poveri con esclusione assoluta di bevande alcooliche, tabacco, droghe e giuochi di azzardo.

La seconda parte destinata al clero dovrà essere distribuita in ragione di 3500 pesos annuali per persona alla condizione che i favoriti rinuncino ad ogni altra prebenda, a donazioni e a regalie.

Per quanto si riferisce alla quota-parte destinata ai suoi discendenti, il sig. Anchorena stabilisce che siano beneficiati i 10 discendenti più prossimi che esistano di 35 parenti, zii, cugini ecc. indicati nel testamento. Il lascito sarà quindi diviso fra 350 persone, mentre nel secondo periodo centennale il legato sarà diviso fra 3500 persone, cioè fra 10 parenti più prossimi delle 350 persone beneficiate con la prima donazione.

Presso il Banco de la Nacion — conclude il giornale — si trovano attualmente depositati 17 milioni di pesos (il sig. Anchorena è morto nel 1895), cifra che — secondo calcoli matematici — continuerà a crescere fino a raggiungere più o meno la somma prevista dall'originale testatore.

L'amministrazione del lascito è affidata ad honorem al Parlamento Argentino, il quale — per volontà del testatore — nomina di volta in volta una commissione di tre persone che devono avere di proprio una rendita mensile di oltre 4000 pesos e per evitare — conclude il testamento — che gli amministratori cadano in tentazione».

I sospetti erano fondati

Un magazziniere ladro assicurato alla Polizia

Milano, merc. sera.

Da tempo il negoziante Giovanni Gemelli, che ha magazzino di ferri trivellati in via Cassia 4, lamentava la misteriosa scomparsa di merce dal magazzino stesso, affidato al trentenne Carlo Bellardi. Il negoziante ha comunicato i suoi sospetti al Commissariato di via Ausonio, dove il Bellardi è stato chiamato.

Abilmente interrogato, egli ha finito di confessare che era proprio lui ad asportare i ferri, che consegnava poi, per la vendita, a due complici: Luigi Premoli di 54 anni e Romolo Monti di 68 anni. Anche costoro, come il Bellardi, sono stati arrestati.

Un disonesto liquidatore scoperto ed arrestato

Milano, mercoledì sera.

Per due anni circa il rag. Ercole Piccioni, di 35 anni, abitante in corso Vercelli 53, si è occupato della liquidazione di un'azienda in stato fallimentare. Ma la fiducia in lui riposta sarebbe stata tradita. Una denunzia dei danneggiati afferma che egli ha largamente approfittato del suo incarico, emettendo, fra l'altro, cambiali con firma falsa e alterando registrazioni contabili.

Il giudice istruttore, pertanto, ha emesso contro il Piccioni mandato di cattura e un brigadiere dell'ufficio di polizia giudiziaria ha proceduto stamane all'arresto del ragioniere, che è stato inviato al Cellulare.

In una privativa di Desio

Si appropria con abile massa di 15.000 lire di marche da bollo

Desio, mercoledì sera.

Un grave fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri a Macherio, in un negozio di privativa gestito dalla quarantacinquenne Eugenia Barzaghi.

Un individuo, dopo avere chiesto cinque sigarette, chiedeva ancora due marche da bollo di cinquanta centesimi. Non appena la donna ebbe appoggiato sul banco il libro-custodia delle marche da bollo, lo sconosciuto la afferrava bruscamente e riusciva a fuggire sulla via, dove lo attendeva un complice. Con presenza di spirito la donna raggiungeva al volante dell'auto il ladro, ma questi la percuoteva con forte da costringerla ad abbandonare la macchina. La scena è svolta così fulminea da rendere impossibile l'intervento delle poche persone presenti. La Barzaghi lamenta un danno di quindicimila lire.

La morte di un bimbo caduto in una vasca d'acqua bollente

Novara, merc. sera.

Mandano da Borgomanero che, mentre il bambino Mario Creola, di 4 anni, figlio di quel dirigente della società calcistica, stava trastullandosi nel cortile della sua abitazione, cadeva in una caldaia di acqua bollente per cui decedeva poco dopo fra atroci sofferenze.

Da Magistrato a Capo di Stato

Emilio Hacha

eletto Presidente della Cecoslovacchia

Praga, mercoledì sera.

Emilio Hacha è stato eletto Presidente della Repubblica Cecoslovacca con 272 voti su 308 votanti. 71 sono stati emessi 36 astenuti.

Emilio Hacha, dottore in legge, Primo Presidente del Tribunale amministrativo, docente universitario di Diritto amministrativo, è nato nel luglio del 1873 a Trhove Svinuy, presso Ceske-Budejovice, in Boemia. Suo padre, Giuseppe, era funzionario delle Imposte.

Emilio Hacha, dopo il liceo, seguì i corsi della Facoltà di Legge e si laureò nel 1896. Dopo due anni di pratica professionale, fu assunto dal Comitato provinciale dell'ex-Regno di Boemia. Nel 1916 venne nominato consigliere aulico presso il Tribunale amministrativo di Vienna. Dopo la liberazione del Paese, venne nominato Presidente della Camera del Tribunale amministrativo di Praga; nel 1919 era Secondo Presidente del Tribunale stesso e nel 1925 Primo Presidente.

Attualmente l'Hacha ricopre diverse alte cariche, fra cui quella di membro del Tribunale dell'Aja.

Secondo il Veter, il partito di concentrazione nazionale ha deciso all'unanimità che sia proposto al nuovo Presidente della Repubblica il capo di detto partito, deputato Rodolfo Beran, come futuro Presidente del Consiglio.

Non è escluso — secondo il giornale — che il nuovo Presidente del Consiglio sia designato nel corso della giornata di oggi.

Il Beran, che ha avuto sempre grande autorità ed influenza nella vita politica dello Stato, non ha tuttavia mai voluto accettare cariche ministeriali. Dopo la morte di Svehla, suo amico e maestro, egli assunse la direzione del partito repubblicano. Il 1.o gennaio di quest'anno pubblicò nel Venkov un sensazionale articolo, nel quale propugnava un regolamento di rapporti con gli slovacchi sulla base del patto di Pittsburg ed un riavvicinamento alla Germania. Per tale articolo fu aspramente attaccato dagli uomini della crisi di Benes. Il Beran previde e cercò di evitare la catastrofe nazionale, ma solo, col suo partito contro organizzate ed accanite forze avversarie, egli non potè fare nulla.

Il nuovo Presidente Hacha

Omicida condannato alle Assise di Trento

Trento, mercoledì sera.

Questa mattina si è concluso alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del contadino Giuseppe Deola di Anterivo, che la sera del 7 marzo scorso aveva ucciso per futili motivi il compagno Mario Zeni, vibrandogli una coltellata al torace. Fra i testi d'accusa ha deposto la moglie dello Zeni, la quale ha sostenuto che il Deola avrebbe compiuto il delitto perchè non aveva respinto una corte assidua che egli le faceva. La Corte ha condannato l'imputato a venticinque anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di vigilanza.

Precipita in un burrone

Trento, mercoledì sera.

Sui monti di Fierozzo, nella valle del Fersina, il sessantenne Romano Casagrande da Nogaré stava attraversando una ripida mulattiera che porta dal fondo valle fino alla frazione di Sant'Orsola, quando, probabilmente per lo strato di nevischio che copriva il fondo stradale e per la scarsissima visibilità causata dalla nebbia, metteva un piede in fallo e precipitava dall'altezza di cinquanta metri in un dirupo sottostante. Il disgraziato è rimasto ucciso sul colpo.

Una morte misteriosa

Verona, mercoledì sera.

Il contadino Francesco Galtazzo, di 54 anni, da Zevio, che aveva trascorso la notte in un fienile, vi è stato rinvenuto stamane cadavere da altri contadini. Del fatto è stata informata l'Arma Benemerita.

Il Raion nell'alta moda

Già da parecchie settimane i capi delle grandi Case di moda — i magici produttori capaci di trasformare la più misera Cenerentola nella più radiosa principessa dei nostri giorni — hanno offerto agli occhi studiosi delle Clienti i modelli nuovissimi dai quali si esprimerà la «linea» della stagione autunnale.

Con l'inaugurazione del nuovo anno teatrale attrici e spettatrici han dovuto sobbarcarsi alla più deliziosa e simbolica fatica di ogni donna — lunghe ricerche, minuziose occhiate nelle vetrine, estenuanti conferenze alla propria «sartina» e — perchè negarlo? — la sincera valutazione del proprio fascino.

La donna moderna non è mai brutta.

Questa affermazione resa evidente da tutti i films del nostro tempo ci ha insegnato che non esistono donne nè troppo piccole, nè troppo magre, nè troppo alte, nè troppo grasse.

Se la Claudette Colbert ha il collo troppo corto; la Patrick la vita troppo lunga; la Sonia Henie le gambe troppo grosse e la Carole Lombard i seni troppo bassi, i sarti e i disegnatori delle rispettive Case cinematografiche han saputo nascondere questi difetti in modo che neppure una piccola parte del fascino di queste attrici potesse andare perduta.

Vogliamo dunque un pensiero riconoscente a questi artefici che sanno nascondere tante cose i nostri difetti e mettere in evidenza i nostri pregi e poi continuiamo il consueto saccheggio, rubando un tono di colore alla Casa X, un particolare decorativo alla Casa Y, l'idea di uno sbieco alla signora Z.

Ormai tutte le donne sapranno che il «diritto filo» è quello che impera. Anche negli abiti da sera — scelti fra gli innumerevoli tessuti di raion che il mercato ci offre — lo sbieco è adoperato soltanto come particolare e, talvolta, nei manicotti.

La linea generale però, come ho già detto è il «diritto filo».

Lo stesso fenomeno si riscontra anche negli abiti da pomeriggio e nei completi a giacca.

A meno che non si tratti di una figura particolarmente snodata, la tendenza generale è orientata in questo senso: squisiti abiti da pomeriggio in raion dai colori suggestivi e delicati scialli ai colletti delle anniche ed intimali anche al tavolo da gioco per la partitina pomeridiana. Insistono nei tali diritti in contrasto con quelli pinghestati, soltanto nei corsetti si ammira talvolta l'impiego di stoffe tagliate, in «sbieco» che completano, alleggerendolo, delizionamente l'insieme.

Per gli abiti da pranzo e per quelli che borghesemente si chiamano da «mezza sera» e che si possono portare anche ad un pranzo al ristorante quanto ad una normale rappresentazione teatrale, il raion ha fatto miracoli.

Questo tessuto che ne assorge volta a volta, tenue, vaporoso, compatto, pesante, opaco, lucido brillante; che si trasformerà in trina leggera, in velluto dai serici riflessi, nella stoffa ruvida e sabbiosa, nel crespo cadente e nell'organza rigida e velata è ormai riconosciuto come il più adatto per questo tipo di abiti che esigono volta a volta la rigidezza del taffetà o la delicata morbidezza atta al drappeggio.

Il raion ha, dopo lunghissimi studi effettuati dagli esperti negli stabilimenti di produzione e nei laboratori, raggiunto la perfezione in fatto di tinte. Le tinte pastello e le nuvolosimo dai toni [illegible] di foglia autunnale sono [illegible] non si potrebbe meglio da questo tessuto che permette di interpretare con la massima sicurezza qualsiasi modello adatto ad ogni ora e ad ogni evenienza.

L'abito sportivo, l'impermeabile, il tessuto che non si qualifica, il completo a giacca, l'abito da cerimonia o da gran sera, il mantello da teatro sul quale la pelliccia dell'animale raro potrà morbidamente risaltare, si cuciono spessissimo in raion e con lieta sorpresa la signora elegante potrà sentirsi dire dal suo sarto, che le sottopone i campioni per l'abito da ballo:

— Questo, signora? Guardate che meraviglia! E' raion! (4236)

L'arresto di uno dei ladri della villa Opizzi

Novara, mercoledì sera.

Giunge notizia da Calasca che, alla frazione Vigino, alcuni ladri sono penetrati nella villa del generale Opizzi, presidente della R. U. N. A., asportando oggetti vari per un ingente valore. Un brigadiere dei carabinieri ha potuto, dopo indagini, identificare uno dei ladri nella persona di Ida Guerino Bertoletti, che è stato più tardi arrestato mentre si trattenava in un'osteria.

Ciclista travolto e ucciso presso Gallarate

Gallarate, mercoledì sera.

Sulla strada del Sempione, poco dopo Gallarate, una «balilla» pilotata dall'avv. Lodovico Benvenuti, di 39 anni, dimorante a Casorate Sempione, investiva in circostanze non ancora accertate un ciclista che la precedeva, tale Faustino Pasterelli, di 64 anni, contadino; in seguito all'incidente, la macchina sbandava e andava a finire in un campo sottostante, dopo aver abbattuto un paracarro.

Dagli accorsi sul posto si provvedeva a prestare le prime assistenze al Pasterelli, che si presentava in condizioni pietosissime; infatti mentre lo si caricava su di un ramiondino, il disgraziato decedeva. L'avv. Benvenuti e la di lui madre, Maria Benvenuti fu Giacomo, di 77 anni, che pure si trovava sull'auto investitrice, venivano portate trasportati all'ospedale; entrambi hanno riportato ferite in varie parti del corpo, fortunatamente non gravi.

Una scossa di terremoto a Rocca di Papa

Roma, mercoledì sera.

Si ha da Rocca di Papa che ieri sera alle ore 23,3 si è avuta una [illegible] di terremoto che è stata udita dalla totalità della popolazione.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA

SPORT

Il nuovo ordinamento ciclistico

Da aspirante a professionista, cinque gradi di carriera - Per le maglie azzurre su strada e su pista
Valiamoci dei medici sportivi

Ho avuto il piacere, giorni fa, di rilevare e approvare le idee direttive, le linee di massima sulle quali è stata tracciata dal Direttorio federale l'attività ciclistica dell'Anno XVII. Ora eccomi a mantenere la promessa di esaminare anche i provvedimenti regolamentari in base ai quali tale attività sarà svolta.

Si è creduto di dover rimaneggiare l'ordinamento delle categorie di corridori. Dai lontani giorni in cui nei congressi della U.V.I. si discuteva con gli Acquati, con i Bertolino, con i Varetto, con i Ronchi, credo ben pochi gli anni che non han visto modifiche in questo travagliatissimo campo. La ragione di ciò, più che nel mutamento dei dirigenti, la vedo nella variabilità dei loro criteri, perchè le cure, in fondo, non son cambiate così spesso e così profondamente da giustificare una legislazione tanto instabile. Nè credo abbiam finito di agitarci in questo letto di Procusto perchè, pur nell'evidente miglioramento, qualcosa ancora c'è che non mi pare vada nel migliore dei modi.

Cinque categorie

I corridori sono stati divisi in cinque categorie: aspiranti (dai 15 ai 16 anni); allievi (dai 17 ai 18); dilettanti (dai 19 ai 25), indipendenti e professionisti. Per le tre prime categorie, quindi, i confini sono stabiliti dall'età; criterio fondamentalmente logico, sul che sarebbe desiderabile fosse reso più elastico nell'adattamento personale, servendosi dell'esame medico obbligatorio a ogni passaggio di categoria, perchè ci può essere un ragazzo di 17 anni meno sviluppato e robusto di uno di 16 e, perciò, inadatto a passare da aspirante a allievo, e viceversa. E' specialmente in questo rimando che il medico sportivo, della cui opera molto opportunamente la F.C.I. intende valersi, dovè intervenire e il suo giudizio, più che lo stato civile, ha da essere osservato.

Per i dilettanti si è stabilito il limite massimo di 25 anni; ciò lascia pensare che il dilettante possa passare indipendente o professionista anche prima, ma che, arrivato a quel limite, debba per forza saltare il fosso. Sta bene il passaggio anticipato (anche qui con controllo medico), ma quello obbligatorio non mi va giù. Non mi va, sia perchè non capisco la ragione per la quale uno che vuol correre sempre per pura passione debba essere forzato a inoltrarsi sulla via del professionismo, sia perchè non è detto che la completa maturità fisiologica venga senz'altro adatti a seguire questa via, sia perchè continuo a ritenere un grosso errore il creare artificiosamente dei professionisti, quando sappiamo che solo quelli di cui ha bisogno l'industria si guadagneranno il pane col loro mestiere. (E una volta ne ho fornito, coi dati di un'intiera stagione, l'inoppugnabile dimostrazione).

La nostra categoria indipendenti fu copiata da quella del Belgio e della Francia come categoria di esperimento per i dilettanti che volevano avviarsi al professionismo; e fu, in principio, cosa ben logica, ammesso che, se l'esperimento riusciva, l'indipendente andava avanti e, se falliva, aveva diritto di tornare indietro. Ci fu un periodo in cui si giunse all'assurdo di obbligare, dopo due anni, l'indipendente o passare professionista, senza tener conto che, se non era passato di sua volontà, voleva dire che aveva fatto fiasco e non trovava di accasarsi, quindi, logicamente, o avrebbe dovuto tornare dilettante o rimanere in attesa di un posto. Oggi si è migliorato: l'obbligo è lasciato a criterio della Federazione in base ai risultati ottenuti e ai constatati rapporti con una Casa. E la Federazione si riserva di autorizzare il ritorno a dilettante in casi eccezionali, mentre credo sarebbe stato meglio autorizzarlo in linea di massima e vietarlo per eccezione. La base di tutto questo ordinamento dovrebbe, a mio avviso, essere la mancanza di qualsiasi ragione sportiva, giuridica, morale e sociale di obbligare a fare dello sport professione.

In vista del Campionato del mondo

Ottima l'idea, che si rallaccia a quella del «prima serie» di una volta, dell'istituzione di un gruppo di dilettanti scelti da tenere sott'occhi per le gare internazionali. La lezione di Valkenburg ha servito a dimostrare che la selezione nel vasto campo dei puri è ancor più difficile che in quello professionistico e che non basta scegliere gli uomini, ma occorre prepararli e guidarli nella loro attività. Messi in vista dalle gare e dalle segnalazioni periferiche, controllati nelle prove ad essi riservate, seguiti da appositi tecnici, questi eletti formeranno la sorgente delle nostre rappresentanze internazionali e saranno ulteriormente selezionati e definitivamente preparati per il campionato del mondo, mèta suprema della stagione. Non si può che calorosamente consentire con questo illuminato piano federale, che è integrato da una serie di gare particolarmente destinate a mettere in luce i mezzi e le condizioni di questi dilettanti scelti, quali le tre prove di campionato nazionale, la Coppa Italia, il Trofeo delle zone, il G. P. Libero Ferrario, la Coppa del Re Imperatore, il G. P. della Federazione e sette «meetings» internazionali a campioni scomparsi.

Il programma, quindi, è ottimo ma la sua maggior bontà è affidata all'esecuzione, cosa alla quale (enunciazione ci vorrà, ma non compatibilmente) e alla capacità degli osservatori e consiglieri locali, e a quella del commissario tecnico (che preferirei alla commissione tecnica) che dovrà riassumere e controllare le informazioni, compilare un quadro di preparazione, procedere alla definitiva selezione e forgiare, anche moralmente, la squadra azzurra per Varese.

Contributo medico

Parallelamente all'ordinamento delle categorie di corridori il Direttorio ha molto sensatamente [illegible] *la visita medica per il rilascio della prima e delle successive licenze e sarebbe stilliamo un controllo periodico.*

Per la rinascita della velocità

Il Direttorio si è anche preoccupato della deficienza di atleti di valore in campo velocistico, e ha messo allo studio una leva totalitaria della velocità. Pilota non è nuova (ricordate il Gran Premio dei giovani?) e tanto meno di facile realizzazione e di sicuro successo. Allorno al ciclismo di pista puro, cioè quello non importato dalla strada, si è venuta creando da anni un'atmosfera di indifferenza, di scetticismo, di sfiducia. E' cresciuto il numero dei velodromi, ma è diminuito quello delle gestioni attive, e le poche (forse una sola, la milanese) che ancora funzionano regolarmente si basano sulle esibizioni degli assi della strada. Ci dibattiamo in un circolo vizioso: c'è chi dice che la velocità muore perchè mancano i campioni e chi risponde che mancano i campioni perchè la velocità non interessa più. Ma il fatto che i pochissimi velocisti che abbiamo svolgono i nove decimi della loro attività all'estero non potrebbe voler dire che lo spettacolo ciclistico di questi specialisti non trova da noi condizioni favorevoli per prosperare? E la prima di queste condizioni, ma la permanente il Generale Vaccaro, non è forse la concorrenza, cioè avere dei migliori, degli spettacoli calcistici?

Io, quindi, sono molto scettico sul ritorno ai tempi aurei della velocità. Ciò non toglie che il tentativo della F.C.I. sia da appoggiare; e diremo che sarà già abbastanza riuscito se varrà a mettere in luce elementi che, affidati alle cure di tecnici, come lo son stati Loatti e Azzali, potranno affinare la loro qualità fisiche e tattiche sino al punto di ridarci un Italia che ci manca da quattro anni e che non ci appartenga uno fra valle dal 1898.

Giuseppe Ambrosini

Il caso "Chizzo,,

A Firenze, a Milano e a Genova la Federazione del calcio riunisce in questi giorni i calciatori designati dal C. T. Pozzo per le tre partite internazionali Italo-francesi di domenica prossima a Napoli, Strasburgo e Nizza. Il campo dei convocati s'è allargato dal periodo di preparazione agli incontri italo-svizzeri, poichè questa volta ci sarà una scelta da disputare. Nonostante questo ampliamento di quadri, però, qualche «azzurro» di allora non ha più trovato posto nei drappelli ora raccolti, come, ad esempio, Chizzo e Bellini.

Il rilievo torna a proposito — ed è per questo lo facciamo —, poichè proprio attorno al nome di Chizzo si è, negli ultimi giorni della settimana scorsa, sollevato un «incidente» ad opera ed arte [illegible] qualche collega. L'attacco, naturalmente, non è andato contro Chizzo, ma contro Pozzo, reo di aver chiamato il triestino all'onore della maglia azzurra mentre sul giocatore pesava una «bollatura» di scarso rendimento emanata pubblicamente (e con pronta riprovazione della Federazione) dalla sua Società. Il C. T., di conseguenza, sarebbe diventato il premiatore di atleti indegni di onori, l'inopportuno [illegible] di provvedimenti presi da una Società verso un suo dipendente, l'uomo che fa la «nazionale» con i propri beniamini e non già con i giocatori che più meritano di esserne chiamati a farne parte, il maniaco dell'inamovibilità degli «azzurri» dai loro posti, ecc. ecc.

A parte il fatto che i risultati hanno finora dato ragione a Pozzo (i... beniamini pare che ci vadano fare se continuano a non perdere), che il posto gli «azzurri» hanno sempre dimostrato di meritarselo dando ogni energia in ogni contesa e che l'inamovibilità degli uomini è smentita dal perenne, [illegible] se lento, rinnovamento della «nazionale» da un Campionato del mondo all'altro, il «caso Chizzo» si svuota da sè quando si pensi che la chiamata di Lu[illegible] è avvenuta per parte della Federazione stessa che, evidentemente, nulla di disonorante ha trovato negli atti del giocatore. I dissensi fra Società e giocatori sono all'ordine del giorno e, se il povero C. T. dovesse sempre tener dietro ad essi, le «nazionali» dovrebbero assumere sempre le più impensate formazioni. Come, poi, il C. T. può decidere se il torto in questi dissensi è della Società o dell'atleta? Il C. T. fa la sua strada e, finchè la Federazione non trova nulla da eccepire sulle designazioni, ha il dovere di non curarsi dei «casi» interni delle varie squadre.

Arnaldi

Il Giro della Germania sarà la più lunga corsa del mondo

Il percorso attraverserà anche l'Austria e i Sudeti

Berlino, mercoledì sera.

Il Giro ciclistico della grande Germania diverrà, con la sua prossima disputa, la più lunga prova ciclistica del mondo superando anche il Giro di Francia. La prova si correrà su un percorso di circa 4000 Km. ed attraverserà, oltre che l'antico territorio germanico, l'Austria e i Paesi sudetici recentemente annessi.

La Spagna nazionale alle Olimpiadi di Helsinki?

San Sebastiano, merc. sera.

Sebbene ancora nulla di ufficiale sia stato annunciato, sembra quasi certo che la Spagna Nazionale sarà rappresentata alle competizioni sportive mondiali di Helsinki del 1940.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	83	27	22
MILANO	76	40	52

IL SOLE sorge domani alle 7,45; tramonta alle 16,49. La **LUNA** sorge alle 13,15; tramonta alle 0,54. — Domani comincia l'inverno secondo l'uso meteorologico. — Durante il mese di dicembre il giorno diminuirà fino al 22 di 19 minuti primi; dal 23 al 31 aumenta di 2 primi.

L'OROSCOPO DELL'1 DICEMBRE. — La prima giornata del mese sarà sottoposta ad influsso diverso. Durante la prima ora del mattino dominerà quella di Venere che sarà benefica per l'attività artistica, per il commercio di oggetti di lusso, di moda e alla vita sentimentale; mentre mezzogiorno l'influenza di Nettuno potrà generare stanni e sfavorevoli allarmenti, malintesi, furti, raggiri e corruzione. Sarà bene, in serata, evitare discussioni familiari e differire qualsiasi firma.

(M. Segalot).

CONFERENZE. — Questa sera, ore 21,45 alla R. Università: «La razza italiana da Roma ad oggi» (professor U. Marro).

CONCERTI. — Questa sera, ore 21, al Conservatorio: pianista Capuana (Gui).

I SANTI DELL'1. — San Eligio, San Evasio.

FUNZIONI DELL'1. — Basilica di Maria Ausiliatrice (per la beatificazione di Madre M. Mazzarello): ore 10 Messa solenne; 17 vespri pontificali, discorso di S. E. Mons. L. Balbonte vescovo di Ariqui, benedizione; 20: discorso di S. E. Mons. Ferrando vescovo di Shillong, benedizione. — SS. Annunziata: S. inaugurazione del nuovo altare di S. Biagio con Messa di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. — Ss. Martiri (triduo in preparazione alla festa di S. Francesco Saverio): 18 predica del P. Avedano, benedizione. — Canonico: 20 ora santa predicata dal Can. Ferrero.

FIERE DELL'1. — Santena, Cossano Belbo, Castelnovo D. Bosco.

NUMERI E SPERANZE. — Estratti dopo l'estrazione del 26 nov.: **Bari**: 41 da 42 sett., 3 da 74, 43, 47, 60 da 47. **Firenze**: 71 da 127, 4 da 61, 66 da 67; 74 da 57, 36 da 56, 8 da 52, 49 da 52. **Napoli**: 47 da 70. **Palermo**: 6 da 102, 19 da 24, 17 da 50, 24 da 50.

TESSERAMENTO F. N. F. — Continua la rinnovazione delle tessere ai fascisti e Donne fasciste con iniziali A e B.

NOTTURNE. — Salone da «La Stampa»: Fotografie della Principessa d'Assyria e di Leonardo Mosca. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9,30-12,30; 14,30-19).

La Sonja numero due

Ecco, sorpresa dal fotografo in un grazioso ed originale atteggiamento, la pattinatrice inglese Cecilia Colledge, mentre, sulla pista ghiacciata di Wembley a Londra, sta allenandosi per difendere il suo titolo di campionessa del mondo

Gli ebrei e le Società anonime

Trucchi denunciati dal "Popolo d'Italia,,

Le "teste di legno,, che prendono il posto dei giudei defenestrati solo in apparenza

Milano, mercoledì sera.

Alcuni sotterfugi e trucchi messi in atto di questi giorni da parte di organismi commerciali, industriali, finanziari, notoriamente controllati da elementi ebraici, sono denunciati apertamente dal *Popolo d'Italia* nel corso della sua chiara campagna intesa a sorvegliare l'applicazione integrale delle leggi sulla razza.

Scrive fra l'altro il giornale.

«Come è noto i decreti approvati dal Consiglio dei Ministri hanno obbligato gli ebrei ad abbandonare le aziende nelle quali siano occupate oltre o più persone, e nelle quali avessero cariche direttive. Ebbene, fin dal giorno successivo all'approvazione della legge, si è assistito alla convocazione straordinaria di vari Consigli di amministrazione, o a un immediato mutamento nella fisionomia delle società; i giudei che erano consiglieri delegati, presidenti o comunque «padroni» delle società stesse si sono dimessi, e al loro posto sono apparsi chiari nomi di ariani.

«Tutto ciò può essere inevitabile, una attenzione al trucco. Sarebbe oltremodo vergognoso ed umiliante che gli ariani figurassero soltanto come «teste di legno», o che i giudei eliminati dal comando s'annidassero, dietro il paravento dell'anonimia, in posizione solo apparentemente innocua. Non vorremmo, insomma, che si trattasse di un abile gioco di prestigio per non interrompere con volgare inganno la tranquilla evasione della nostra economia».

Il giornale, che documenta le sue asserzioni scrive ancora.

«Tali dubbi sono giustificati dalle rimosse composizioni di certi Consigli amministrativi, nei quali nomi troppo sospetti sono scomparsi da una parte per riaffiorare da un'altra».

Concludo quindi chiedendo una rigorosa sorveglianza in materia.

Inventa una rapina per non far conoscere come ha speso il suo salario

Desio, mercoledì sera.

Un racconto rocambolesco narrato dal giovane meccanico Mario Viganò abitante ad Albiate Brianza, mise in dovere i genitori di avvertire i carabinieri, data la gravità del fatto. Secondo il Viganò, sabato sera, mentre egli tornava dal lavoro e stava percorrendo lo stradale di Monza, veniva affrontato da uno sconosciuto che lo aggredive e lo percuoteva. Poi il malvivente, minacciandolo di morte il malcapitato, gli faceva sborsare tutto quanto aveva in tasca, e cioè ottanta lire, compendio di una settimana di lavoro.

Il racconto non parve troppo sincero ai carabinieri che vollero interrogare il Viganò, il quale dapprima tergiversò, poi cadde in gravi contraddizioni decidendosi infine ad una piena confessione. La presunta vittima dichiarò, infatti, di aver inventato di sana pianta la rocambolesca avventura dell'aggressione e ciò per non rivelare ai genitori la verità sull'uso che aveva fatto dei denari. Il fantasioso giovane è stato pertanto dichiarato in arresto, imputato di simulazione di rapina.

Una centrale allagata per la rottura di una turbina

Vittorio Veneto, merc. sera.

Nella notte una turbina per la produzione dell'energia elettrica ad alta tensione della Centrale di Fadalto, per cause impreviste è scoppiata, producendo la fuoriuscita della massa d'acqua che in essa veniva immessa dalle grosse tubature del Lago di S. Croce. In breve tempo tutta la centrale elettrica rimaneva allagata.

Per la presenza di spirito dell'addetto ai quadri di rivellazione dell'energia, Alessandro Bortolussi, i danni vennero limitati, poichè non agomentato dal fragore dello scoppio, faceva funzionare le saracinesche di immissione dell'acqua.

I danni ai seggiano sulle cinquecentomila lire.

G. Puccini commemorato a Torre del Lago

Viareggio, mercoledì sera.

Torre del Lago, che fu residenza prediletta del grande Maestro e che le sue spoglie custodisce con profondo amore, ha ieri con commosso rito commemorato Giacomo Puccini nel 14.o anniversario della morte.

Alle 9,30, nella Chiesa parrocchiale gremita di popolo, presenti tutte le autorità della frazione, oltre che il figlio del Maestro sig. Antonio, la figlia Tosca col marito comm. Leonardi ed altri congiunti, è stata celebrata una Messa di Requiem, officiante don Raffaelli. Si è, quindi, composto un imponente corteo con in testa il gagliardetto del Fascio ed i vessilli di tutte le organizzazioni del Corpo musicale G. Puccini, che si è portato sulla riva del Lago di Massaciuccoli, dinanzi al quale sorge la villa dove fu creata *Bohème* e *Turandot* e dove, accanto allo studio intatto, è la artistica tomba del Maestro.

Il corteo ha sostato in un minuto di raccoglimento mentre il segretario del Fascio deponeva una corona di alloro. Quindi il popolo ha devotamente sfilato dinanzi alla tomba. Anche il Comune di Viareggio, ufficialmente rappresentato alla commemorazione, ha fatto deporre una corona sulla tomba del Maestro.

STAMPA SERA

SPETTACOLI

ALFIERI

Il primo peccato di Salvator Gotta

Ieri sera la Compagnia Melato - Carnabuci - Sabbatini - Calabrese ha rappresentato la nuova commedia di Salvator Gotta: Il primo peccato.

La commedia ha avuto successo. Un bel pubblico ha applaudito calorosamente. Al secondo atto si sono avute otto chiamate, di cui quattro al Gotta festeggiatissimo. E a tutti gli altri atti pure battimani, e gli attori e l'autore evocati più e più volte alla ribalta. Gli spettatori si sono interessati ai casi romantici dei personaggi, sono stati presi ancora una volta da quell'aria per dir così familiare, amabile, bonaria pur nel dramma e nel dolore, di tante pagine di Gotta. Maria Melato ha recitato con impeto, con reclsa crudezza, con smarrito dolore; sicuro il Carnabuci; pittoreschi la Paoli, il Calabrese, il Sabbatini, graziosa Mariangela Raviglia. Del successo si è detto, e degli applausi calorosi.

* *

Il primo peccato si replica questa sera. Resta confermato per venerdì sera l'esordio della Compagnia degli «Spettacoli Evrepi», che si presenta con la nuova operetta in tre atti «Zia e C.» di Seligsohn, nella riduzione di Ada Salvatore, a che ci giunge preceduta dal successo riportato in altre città. Di questo complesso artistico fanno parte: la subrette Rosi Barsoni, Oscar Dense, Maria Donati, Armando Finocchi, Renato Mariani, altre numerose attrici e attori e un folto corpo di ballo. La regia dell'operetta è di Dino Falconi e l'orchestra sarà diretta dal Maestro Luigi Malatesta.

CARIGNANO

Questa sera: ultima di *Rigoletto* - Domani: ultima di *Madama Butterfly*

La Traviata, cioè «tutto merito». E quando si tratta d'un'opera del vecchio repertorio tanto forte e bella e viva, com'è questa, nessuno può dolersi che gli impresari teatrali vi ricorrano. All'esecuzione di iersera, lodevolmente concertata e diretta dall'egregio M.o Tomaso Benintende, curata nella parte scenica, con ricercata fedeltà allo stile dell'epoca, con ricchezza di mezzi e con suggestivi effetti, da Mario Dupraz e dal pittore Monfrini, parteciparono la soprano Jolanda Citelli, dotata di buone qualità vocali e di sicuri mezzi scenici, il tenore Merino, il baritono Piero Biasini nelle parti primarie, e, in quelle laterali, Bianca Maggi, Ida Farè, Sarchi Messina, Alessio Solej, Oscar Cipparone, Giulio Zanzonara e la ballerina Fernanda Bianchi. Il maestro Trebbi aveva concertato i cori. E ciascuno dei collaboratori della spettacolo ebbe la sua parte d'applausi nei pezzi più belli e più cari, e la sua giusta parte di lodi. Più volte, infatti, a ogni calare del sipario, gli interpreti principali furono calorosamente evocati alla ribalta insieme al bravo maestro Benintende.

* *

Questa sera, rappresentazione in prosa del soprano Lina Amaro, con l'ultima replica del «Rigoletto». Domani sera, ultima e definitiva rappresentazione di «Madama Butterfly», con il soprano Toshiko Hasegawa. Questa rappresentazione è data in serata d'onore e d'addio dell'applaudita cantante. La vendita dei biglietti si inizia stamane. Sabato sera prima rappresentazione di «Tosca», di cui sarà protagonista il soprano Saretta Di Leo.

ROSSINI

La prima della novità di Drovetti rinviata a venerdì

AL ROSSINI, per aderire alla richiesta del pubblico, la Compagnia Casaleggio replicherà stasera e domani sera, a prezzi popolari, la divertente rivista di Belardi e Il bacio proibito», rimandando a venerdì sera la prima rappresentazione della fantasia comico-musicale in tre atti «Chi ha trovato un milionario?» di G. Drovetti (Pinnin), con musiche originali del maestri Palumbo e De Magistris.

Nel Salone de *La Stampa*

La soprano brasiliana ABIGAIL PARECIS

Sabato, 3 dicembre, nel Salone de La Stampa avrà luogo un concerto della soprano indo-brasiliana Abigail Parecis.

Musiche, quindi, inconsuete per buona parte almeno. La cantatrice, che ci giunge preannunciata da lusinghiera fama, offrirà agli uditori del Salone un'ora di canti spagnoli, brasiliani, cubani, indiani e indiani del pellirosse, accompagnata dapprima al pianoforte da Sandro Puga, accompagnandosi poi alla stessa al piano e con la chitarra.

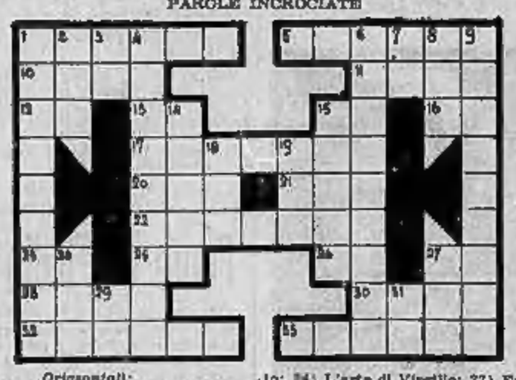
Abigail Parecis

Sarà ancora un'ora di grazia e di piacevolezza, e si andrà ad aggiungere alle molte, che i nostri amici ricordano compiaciuti.

Gli inviti, strettamente personali, si potranno ritirare dalle 10 di domani, giovedì 1° dicembre, al nostro Ufficio Organizzazioni.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Carburante che in Italia si ricava anche dal sorgo; 5) Celebre parco di Vienna; 10) Isola nella baia di Canton; 11) Figlia dell'adulazione; 12) Simbolo del Titanio; 13) Simbolo del Gallio; 15) Se non è piano terreno è Flatino; 16) L'articolo arabo; in chimica Alluminio; 17) Verbo che si coniuga in legislazione; 20) Una certa persona; 21) A giudicar dall'apparenza; 22) Gruppo di cinque isolette sulla costa orientale d'Italia, di fronte al Gargano; 23) Possiede; 25) Pronome di una vanessa e dell'egoista; 26) Regno israelitico di Basan nell'antica Palestina; 27) Simbolo del Cobalto; 28) Occupa la parte occidentale dell'altopiano iranico; 30) Fiore di Firenze; 32) Città delle Marche, sulla destra del Tronto, presa e distrutta da Pompeo nella guerra sociale; 33) Movimenti improvvisi... che portano aumenti di stipendio.

Verticali:

1) Il bastare a se stessi; carattere essenziale di felicità; 2) Grida; 3) Sigla della provincia di Cuneo; 4) Piccolo oggetto; 5) Sorella dell'orgoglio; 7) Sigla di provincia che comprende 161 Comuni; 8) Isola delle Orcadi al N. della Scozia; 9) Vivono sotto una regola ed hanno preso i voti; 14) Del pane guadagnato a stento; 15) Tappeto naturale; 18) Corni di esercito; 19) Artigiano per istinto; 24) L'arte di Virgilio; 27) Ente turistico; 29) Se è anno corrente non è avanti Cristo; 31) Invenzione dovuta al genio di Marconi.

RITORNO ALLA PATRIA
— Sciarada —
(xxxvooóyyyy)

Con tutta detto alla [illegible] e prefisso alla parola più città, che non è ceca ma sta in Austria ben più sola ed un'opera del Petrella. venne voce che oggi muore. Chi lasciò la Patria bella è ben lieto nel suo cuore chè pensare può al ritorno: non è sogno, è proprio vero spunta alfin l'atteso giorno or che Italia ha un Impero!

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Crittogramma:

MENESTRELLO
CAPELVENERE
PERONOSPORA
BARBAGIANNI
FENICOTTERI
STRATOSFERA
FOTOFILI S.M.O.
TERMOSCOPIO
AMBULATORIA

Anagramma:

IL BIANCO IL ROSSO E IL VERDE
Frin

MUSICA

Concerti al Conservatorio

G. U. F. — Stasera la pianista Celeste Capuana suonerà musiche di Galuppi, Turini, Paradies, Scarlatti, la Sonata op. 110 di Beethoven, altri pezzi di Respighi, Cilea, Debussy, Liszt.

PRO COLTURA FEMMINILE. — Inizio della serie della sezione musicale sabato prossimo con il concerto del pianista Edwin Fischer e della sua orchestra da camera. Una sinfonia ed un concerto di Mozart, un concerto di Bach, un concerto grosso di Vivaldi, la Grande fuga di Beethoven. I soci ritireranno la tessera alla Segreteria della Società, via Mercantini 3.

Chiedetelo presso le migliori Drogherie
S. A. MOKASAN - MILANO - Via S. Martino, 10

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste Italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione. (62

CURA DEI Dr. Scholl PIEDI
Via Principe Amedeo, 1

RITROVI

da GIACHIN Corso Sicardi ang. V. Bertola Telef. 50-494
Ristorante intimo ed elegante
Succulente pietanze allo spiedo
Aperto sino a tarda notte
DOMANI farsona allo spiedo

BARGHINI - RISTORANTE Telef. 40-436
Corso S. Martino ang. F. [illegible]
SCELTA CUCINA FIORENTINA

CESARE Ristorante
Ha inaugurato nel nuovo locale una caratteristica sala campagnola
V. S. Tomaso quasi ang. V. S. Teresa

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 48
36 Biliardi 36
Ping Pong - Calci Balilla - Biliardini - Tiro a segno Tel. 44-966

LA LANTERNA Ristorante Propr. Ilario
Tel. 51.000 - 19 C. Re Umberto ridue C. Vitt. Em.
Locale famigliare - Rinomata cucina Specialità: Ravioli alla mornaretta

CERRI Birreria aperta dalle 6 alla notte
5 - v. Palazzo Città e v. Garibaldi - 9
Tutti i vini tipici preferiti. Birra Bock & Carlsberg spillate dal fusto.

" PINGUINO "
Cioccolateria Peyrano - Piazza Carignano
Corso Vitt. Em. 41 - Caffè Fiorentino

AUGUSTUS
DALLE 22 DANZE
Successo di
LILIANE VON WIDMAN
ELEN BREELRIN - MILLY D'ORO
SILVIA ZOTEA - MARY MARCEL
Trio HARMONY
Quintetti Radio Berlino
FRIDA HORN
ANNY WILSON
Grandi vedette
Orch. RE DEL BAR Mo Dinguardi
AL CARILLO Radio Parisi
Tè dalle 17 alle 19 - Harmour

IMPERIALE DANZE Piazza S. Maria, 1
Tutti i giorni IT e SI trattenimenti
GRANDI e la sua ottima orchestra

COLUMBIA Danze
Via Goito 2 bis - Telef. 45-143
Il più elegante ritrovo notturno
Ore 22 Danze
Dopo teatro attrazioni
Quintetto allegro di
MARIO FUNARO

COLISEUM DANZE
Via Lucio Bazzani 11 bis - Tel. 60.686
Nuova Gestione
Tutte le sere ore 22 e Dopo teatro Attrazioni

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti - Tel. 43-828
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti
ORCHESTRA RANDO
Scuola di ballo M.o Rinaldi

CLUBINO SAVOIA Lagrange 29 telef. 51-681
Tutte le sere alle ore 22 DANZE
Dopo Teatro Attrazioni
Dal 1° Eccezionali Debutti
CLARA SUKLOFF danza suggestiva di creazione assoluta
ROBELLE LANVINO dall'Alcazar di Parigi al Narcis di Torino

MARSALA FLORIO

Tipografia Giornale LA STAMPA

Appendice di STAMPA SERA (55

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

— La mia camera è a fianco della vostra... Vi è persino una porta di comunicazione... Non credo che sia chiusa...

***

Era la catastrofe per Jarry, il quale vedeva precipitare così gli eventi proprio quando aveva sperato che essi avessero potuto proseguire con un ritmo lento atto a fargli guadagnare tempo.

Si vedeva costretto ora ad andare fino in fondo all'avventura, e quello che era peggio a perdere la notti, invece di declinarle alle ricerche.

Il pranzo fu molto simile a quello della vigilia. Soltanto Hermine si mostrò gaia e chiacchierona. Aveva le gote rosse, i suoi occhi brillavano, e, se la tavola non fosse stata larga, certamente il suo piede sarebbe andato a premere quello di Jarry.

Chiese dello sciampagna, cosa che meravigliò assai il fratello, il quale doveva conoscerla a fondo, senza dubbio, perchè si volse a guardare Jarry con qualche cosa di sdegnoso nello sguardo.

— Ma guarda un po'! Egli immagina certamente quello che succederà! — si disse il giovane. — Ma che brillante situazione, la mia! E pensare che la mia Dulcinea beve come un cosacco!

Jarry s'accorse di questo fatto gli suggerì anzi un'idea che si promise di mettere in atto la sera stessa.

Infatti, prima di raggiungere la camera di Hermine, egli si mise in tasca una borraccia piena di whisky.

Non si poteva certo pensare di far bere la donna, appena entrata, ma certamente, verso la mezzanotte, quando la conversazione sarebbe cominciata a languire, egli avrebbe preso pretesto per versare alla principessa un grande bicchiere del liquore, senza acqua, e di farglielo bere, fingendo di bere anch'egli.

Ma non bastava ancora. Quantunque gaia, Hermine, dopo il primo bicchiere conservò intatto il suo sangue freddo. Occorsero un secondo ed un terzo bicchiere.

Mentr'ella beveva, Jarry intese dei rumori e delle voci, nella camera vicina.

La sua camera era a sinistra. I rumori provenivano da destra. Forse lì era la camera del principe?

Aveva fretta di vedere la donna addormentarsi, dopo le copiose libazioni, per poter andare ad origliare alla porta che separava le due camere.

Ma nonostante il suo desiderio, passò ancora un buon quarto d'ora.

Finalmente, all'una, Hermine si addormentò [illegible] fra le sue mani grassocce, quelle di Jarry.

Questi dopo averle dolcemente liberate dalla stretta, si ne andò in punta di piedi verso la porta che lo attirava.

***

Data la vastità delle stanze, l'eco delle voci giungeva con difficoltà, tanto che non fu che dopo molto tempo, che Jarry potè distinguere nettamente le parole pronunciate.

Era Federico che parlava, con la sua voce fredda, scandendo bene le sillabe.

— Impossibile! — diceva. — Bisogna bene che vi decidiate! La nostra è una situazione ridicola che non mancherebbe di suscitare i commenti più ironici se fosse risaputa.

Yves aveva tremante, la risposta. Si fu ancora più emozionato, quando, come sperava, riconobbe la voce di Claudia.

— Partirò! — diceva la donna duramente. — Saprò ben trovarlo il modo...

Un soggiugno...

— Smettete una buona volta questi modi spavaldi! Ditemi almeno il perchè del vostro continuo girare attorno al mondo, senza un apparente scopo! Si tratta forse sempre di quel Potier?...

Claudia non rispose. Fra i due si fece un lungo silenzio.

Poi, si udì di nuovo la voce rabbiosa di Federico:

— Oppure si tratta di quel signor Jarry, sul conto del quale mi hanno dato delle informazioni pessime?... In tutti i casi vedo che amate gli avventurieri!... Dopo Potier, Jarry...

Ancora mancava risposta. Poi di nuovo la voce del principe:

— In tutti i modi tutto questo ora è finito! Ho almeno abbastanza. Quando quell'imbecille che mia sorella ha condotto al castello, sarà partito, voi sarete mia moglie, volente o nolente! E questo non tarderà, perchè spero di trovare un mezzo ben presto per allontanare questo bellimbusto polacco!

Si udì sbattere una porta.

Evidentemente il principe era uscito. Jarry si intese i passi nel corridoio, fino in fondo; udì poi cigolare un'altra porta.

— Benone! La sua camera è proprio l'ultima — notò il giovane. — Così non può sentire nulla.

La principessa dormiva con un sorriso beato sulle labbra. Le sue vesti erano molto in disordine.

Con una specie di pudore, Jarry ritornò indietro e la coperse, poi trasse dalla tasca un grimaldello. Qualche minuto dopo la pesante porta di quercia, girava sui cardini.

Nella stanza in cui entrò, regnava la più assoluta oscurità.

Rinchiusa la porta, Jarry, con voce che cercava di tenere ferma, ma che tremava per l'emozione, chiamò:

— Claudia!... Claudia!...

A qualche metro di stanza, una forma umana si mosse.

— Claudia...

Per uno strano ritegno non andò avanzare, sicuro che la giovane era coricata. Qualcosa lo tratteneva. Aveva gli occhi umidi.

— Claudia... Sono io...

(Continua)

La novella di "Stampa Sera„

Nelly gli piaceva

La ragazza piegò un po' il busto in avanti e divenne attenta. I suoi begli occhi neri si ingrandirono, mentre il compagno, con un'aria distratta, la mano sinistra nella tasca dei pantaloni, le raccontava le sue gesta. Il caffè era affollato ed egli non voleva che gli altri clienti udissero. « Sì, piccola — egli continuò — vi assicuro che c'è poca gente che vorrebbe avere a che fare con Bob Triller. Mi temono. Non avete mai sentito parlare di me? ». « Non credo — disse la ragazza sbattendo le palpebre. Ma forse è perchè sono a Seatown da poco tempo. Mi chiamo Nelly, Nelly Benson. Ho piacere d'aver incontrato qualcuno famoso, signor Tril-

I begli occhi della ragazza s'ingrandirono mentre Bob, con aria distratta, le raccontava le sue gesta

ler ». Lo guardò un momento interrogativamente. Poi continuò: « Ma non avete mai pensato sul serio a cambiar vita? Con un aspetto così distinto! » Bob scrollò le spalle. Si sforzò d'acquistare uno sguardo duro ed ostile. « Forse — soggiunse la ragazza — se v'imbatteste in una donna che vi piacesse realmente potreste cambiare... Dovreste decidervi a sposare ». « Può darsi — disse Bob facendo una smorfia. — Ma per adesso non ci penso. Son troppo occupato con i miei affari per poter badare ad una donna... ».

Dieci minuti dopo egli prendeva il metrò e sbarcava in una zona eccentrica della città. Entrò al caffè Denz e si diresse al retrobottega. Si tolse il soprabito ed il cappello e li appese all'attaccapanni. Poi aprì un armadio, prese un grembiule e lo infilò. Qualche minuto più tardi era dietro il banco del caffè. Per tutta la sera, mentre preparava caffè e mesceva latte e bibite, Bob pensò a Nelly. La ragazza l'interessava. Per questo aveva deciso di presentarsi come un losco individuo celebre. Non voleva che lei sapesse la sua vera e troppo modesta condizione. Conosceva già Nelly da una settimana quando le dichiarò che era stanco di quella sua vita equivoca e pericolosa, non intendeva avere più a che fare con la polizia; e s'era trovato un posto di rappresentante in una grande ditta di tessuti.

Nelly sorrise, compiaciuta e pensò in cuor suo che Bob si fosse deciso ad impiegarsi per farle piacere. Trascorsero quindici giorni e una sera Bob, afflitto e conturbato, le comunicò che siccome gli affari andavano male egli, il giorno prima, aveva perduto il posto. La cosa era andata così. Il proprietario del caffè Denz che da tempo vedeva diminuire il numero dei frequentatori, s'era deciso a vendere il locale. Il nuovo proprietario, si era subito reso conto della situazione e come primo provvedimento aveva licenziato Bob ed uno sguattero. Per Bob adesso era un disastro. Aveva dato fondo ai suoi risparmi accompagnando Nelly in ritrovi ed in ristoranti di prim'ordine, doveva più di due mesi di fitto alla padrona di casa e si trovava disoccupato. In questa condizione era sciocco pensare di chiedere a Nelly di sposarlo. Ma quel che sopratutto lo angustiava — si pentiva adesso d'aver inventata quella storia — era non poter confessare alla ragazza la verità. Certo lei gli avrebbe riso in faccia e l'avrebbe beffato se avesse saputo che il famigerato Bob Triller, il terrore di Seatown, non era che un garzone di caffè... Egli decise che, intanto, doveva darsi da fare. Si mise in nota presso varie agenzie di collocamento, pubblicò un'inserzione nei giornali, si recò personalmente a chiedere in caffè e ristoranti. Sempre con l'identico risultato. Sembrava che nessuno avesse bisogno d'un garzone o d'un cameriere.

Adesso vedeva Nelly solo di rado e questo era per lui il lato più grave della faccenda. Ma quando trascorsero dieci giorni senza che lui incontrasse la ragazza — s'era accordo di amarla sul serio — si disse che quella pena, in un modo qualunque, doveva cessare. Sarebbe andato a trovarla e le avrebbe confessato ogni cosa. Se anche lei lo amava avrebbero potuto facilmente intendersi ed aspettare. Questa decisione lo mise di buonumore, si sentì quasi felice e tornò a casa fischiettando. La sua allegria scomparve quando udì nel corridoio il passo trascicato della padrona. Lei lo salutò con un'aria di sussiego ostile e gli porse una lettera. « E' arrivata stamattina », disse. Era di Nelly. « Bob caro — egli lesse — Parto oggi per tornare a casa. In tutto questo tempo ho qui cercato inutilmente di occuparmi ed ho esaurito quel centinaio di dollari che avevo con me. Sarebbe stato bello vivere insieme sposati, tranquilli e felici. Ma riflettendo alle tue lunghe periodiche scomparse mi sono convinta ch'era impossibile cercare di sradicarti dalla terribile vita che conduci. Mio padre è venuto a trovarmi qualche giorno fa, mi ha detto che al paese era rimasto solo e mi ha pregato di tornare a casa. Così obbedisco. Ho informato mio padre sul tuo conto, gli ho fatto capire che tu in fondo eri un bravo giovanotto e ch'io di amavo. Egli sarebbe stato contento di darti un'occupazione. Ma capisco che tu non ti saresti adattato a vivere una vita pacifica e modesta com'è quella di mio padre. Egli trascorre i suoi giorni dietro il banco del caffè di cui è proprietario. Tu certo non saresti felice occupato a mescere bibite e ad ascoltare le chiacchiere dei clienti... Addio. E buona fortuna ».

Irritato contro se stesso, Bob gualcì la lettera.

— Idiota che sono stato! — si disse. — Eppure Nelly mi piaceva...

Salgat

Alto funzionario sovietico destituito da Stalin

Londra, mercoledì sera.

Si apprende da Mosca che il Commissario del Popolo per il Commercio Estero, Cisiieff, successore di quel Rosengoltz che venne fucilato alcuni mesi addietro, è stato destituito.

A succedergli è stato chiamato il vice-presidente del Consiglio dei Commissari del popolo, Mikojan, un favorito di Stalin. Il Mikojan cominciò la sua carriera come rivoluzionario nel Caucaso e dal 1929 occupò diverse cariche nella « Ceka », e in altre organizzazioni. Nel 1936 venne nominato Commissario per il Commercio interno e nel 1937 vice-presidente del Consiglio.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Prossime conversazioni italo-egiziane previste al Cairo

Cairo, mercoledì sera.

(U. P.) - Prossimamente — secondo quanto qui si afferma — saranno iniziate conversazioni fra l'Italia e l'Egitto.

Negli ambienti politici si assicura che questa questione venne esaminata nel lungo colloquio che martedì scorso il Primo Ministro, Hassanein Pascià, ebbe con l'Ambasciatore britannico sir Miles Lampson.

La stampa egiziana dà grande rilievo al colloquio ed al prossimi negoziati, osservando che la creazione di più stretti rapporti con l'Italia non può non essere salutata che con più vivo compiacimento dalla Nazione egiziana, dato che l'Italia è uno dei migliori clienti dell'Egitto e data la presenza in Egitto di sessantamila cittadini italiani, i quali col loro lavoro e con la loro intelligenza contribuiscono efficacemente allo sviluppo ed al benessere del Paese.

Norme suppletive per gli assegni famigliari ai lavoratori del Credito

Roma, mercoledì sera.

Tra le Confederazioni delle Aziende e dei Lavoratori del Credito e dell'Assicurazione, con l'intervento dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, a integrazione del contratto collettivo 22 luglio 1938-XVI per la disciplina degli assegni familiari ai lavoratori del Credito e dell'Assicurazione e dei Servizi tributari appaltati, è stato stipulato un accordo collettivo per la corresponsione degli assegni familiari ai dipendenti dai sub-agenti di assicurazione. Detti assegni, la cui decorrenza è stata fissata dal 1 aprile 1938-XVI, sono stati determinati nella seguente misura: lire 25 per la moglie; lire 20 per ciascun genitore a carico; lire 26 ai dipendenti con un figlio a carico; L. 52,50 per ciascun figlio ai dipendenti con due o tre figli a carico; L. 40 per ciascun figlio ai dipendenti con 4 o più figli a carico. Il contratto determina anche i requisiti che il personale deve avere per essere ammesso al godimento degli assegni.

Seicento coppie di sposi ricevute dal Papa

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - Il Papa non ha voluto rinunciare alla ormai cara consuetudine della udienza alle coppie di sposi novelli. Stamane, subito dopo aver presenziato alle due prediche degli esercizi spirituali, ha ricevuto nella sala del Concistoro seicento coppie, alle quali ha rivolto paterni auguri per le prossime feste natalizie e calde esortazioni perchè le famiglie che esse stanno per creare, siano in tutto degne del nome di cristiano di cui gli sposi si gloriano, e della qualità di cittadini dei quali la Patria aspetta famiglie numerose e disciplinate.

Gli sposi hanno salutato il Pontefice, che appariva di aspetto soddisfacente, con un applauso reso più caldo dalla gioia di poterne ascoltare la parola.

Grave incendio in un deposito di tabacco

Danni per qualche milione?

Roma, mercoledì sera.

Stanotte, alle ore 23,30, i vigili del fuoco sono dovuti accorrere in tutta fretta a Zagarolo, dove un gravissimo incendio si era sviluppato nel deposito di tabacco di proprietà del dott. Di Donato. L'edificio in parola sorge presso lo scalo ferroviario e si compone di tre piani. Di solito vi è accolto tabacco per cifre ingentissime, chè si aggirano sui 5 e anche 12 milioni.

Il fuoco divampava furioso e minacciava anche di comunicarsi a un vicino deposito di legname. Ben dodici autopompe accorrevano sul posto; ma, poichè la scarsità d'acqua rendeva vani gli sforzi dei pompieri, si chiedeva l'invio di tre autocisterne. Fino a stamane i vigili non avevano terminato il loro lavoro. I danni sono imprecisabili e si fanno ascendere a qualche milione. E' stata subito aperta un'inchiesta.

L'inflazione giudaica in Terrasanta

Gli ebrei di Palestina progetterebbero l'immigrazione di centomila correligionari tedeschi

Gerusalemme, merc. sera.

La situazione generale in Palestina è in uno stato di attesa. Si aspetta, cioè, che il Governo britannico faccia conoscere le sue ultime intenzioni a riguardo della progettata Conferenza di Londra per un riesame completo del problema di Terrasanta. Gli arabi, pur continuando nella loro azione, sottolineano non piacere gli spiragli di luce che sembrano venire dalle sponde del Tamigi e che consentono quasi di sperare in una prossima schiarita generale sull'orizzonte politico del loro Paese.

Viceversa gli autoctoni di Terrasanta sentono ingigantire ogni giorno più il loro sdegno contro le incessanti provocazioni degli ebrei. Essi erano già stati costretti a protestare, la settimana scorsa, con estrema energia contro il progetto di far entrare in Palestina cinquemila ragazzi israeliti della Germania, che dovrebbero essere accolti come figli adottivi da famiglie giudaiche residenti nel Paese.

Ed ora si vedono obbligati a levare ancor più alta la loro voce di risentimento e di indignazione davanti al progetto del mondo ebraico, che offre di provvedere alla immigrazione di centomila israeliti tedeschi sul suolo degli antichi Profeti. Davanti a questa nuova sfida, gli arabi riaffermano la loro decisione di lottare sino alla fine con tutti i mezzi a loro disposizione per impedire che si ripeta questa ulteriore « calata dei barbari » nella terra dei loro padri.

La giornata di ieri, pertanto è stata nuovamente segnata da numerose azioni di polizia combattimenti, arresti ed esodi di intere famiglie.

Tre bombe sono state lanciate a Nazareth, di cui una presso l'albergo « Adriatic » occupato dalle truppe inglesi e due altre nel quartier generale della polizia. Secondo il comunicato ufficiale non vi sarebbero vittime nè fra i soldati, nè fra le truppe di polizia.

Una mina è esplosa presso Deir Al Ghusun nella Samaria. Un soldato britannico del « Real Corpo scozzese » è rimasto gravemente ferito.

Secondo il giornale arabo *Al Liwah* le persecuzioni inglesi hanno obbligato le famiglie arabe a rifugiarsi in grande numero nel Libano ed in Siria.

Il calcolo che gli arabi abbiano avuto 43 morti l'altro ieri, nello scontro avvenuto fra truppe britanniche e una grossa banda di insorti. Alla operazione parteciparono anche gli aeroplani ed il combattimento, incominciato nelle prime ore del pomeriggio durò fino all'imbrunire.

I prestiti famigliari

Sei milioni concessi nel mese di settembre

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero degli Interni comunica che durante il decorso mese di settembre sono stati concessi 3846 prestiti familiari per un ammontare complessivo di lire 6.251.000. Dall'inizio della concessione fino al 30 settembre sono state, pertanto, accolte 45.558 domande per l'importo complessivo di lire 75.525.250.

Due nuove torpediniere nella Marina italiana

Roma, mercoledì sera.

Il 25 corrente è stata assegnata alla R. Marina la R. Torpediniera *Circe* e il 26 la R. Torpediniera *Partenope*. La prima unità è stata costruita dai cantieri Ansaldo di Genova, la seconda da quelli della Società Baclni e Scali Napoletani. Entrambe appartengono alla serie delle moderne torpediniere italiane e sono fra le ultime unità del gruppo di 32 di tale tipo costruite in base ai recenti programmi navali.

Le loro caratteristiche principali sono le seguenti: dislocamento 679 tonnellate; armamento: tre cannoni da 100 mm.; sei mitragliere anti-aeree; quattro lanciasiluri da 450 mm.; velocità 34 nodi.

La « vittima di Sant'Eustachio »

Uno scritto di D'Annunzio per una giovinetta che voleva la sua conversione

Roma, mercoledì sera.

Alla chiesa di Sant'Eustachio, una delle più antiche e caratteristiche dell'Urbe, è legata una singolare pagina romana della vita di Gabriele d'Annunzio. Lo rivela la rivista Roma nel suo ultimo numero scrivendo: « Si era presentata al parroco di Sant'Eustachio una giovinetta di distinta famiglia, colta, pia che domandò il consenso per offrirsi al Signore come vittima per la conversione del Poeta. Il parroco, senza dir nulla, alla giovinetta, scrisse subito a lui con un foglio che portava in stemma di Sant'Eustachio, in cui l'immagine del Santo in rappresenta inginocchiato dinanzi al cervo fra le cui corna risplende la croce.

Il Poeta rispose con la lettera che segue:

« Al sacerdote Piero Scavizzi parroco di S. Eustachio. — Mio caro fratello.

« Dal giorno in cui mi fu da voi rivelato il più sacrificio della giovinetta romana, io spesso innalzo il mio pensiero puro e la mia gratitudine divota alla benefattrice sconosciuta, alla virginea vittima *sine nomine*. E come potrei questa mia gratitudine mostrare all'« anima umile » ed a voi ed alla Casa del Signore da voi custodita, o fratello?

« Affido questo messaggio ad una gentildonna romana, a donna Teresa Terzi Torlonia, che è testimone del mio fervore e che conosce l'oratorio francescano dove io mi prostro dinanzi al sacro icone di Arbe ed alla terra di Dalmazia, benedetta dal vescovo di Zara e inviata dalla speranza del popolo oppresso.

« Ma, forse, prima della primavera verrò io medesimo. E' singolar cosa che l'annuncio di tanto bene mi sia venuto da S. Eustachio.

« Cacciatore veterano anch'io, discesa da cavallo per inginocchiarmi nell'angoscia e nell'umiltà, da tempo ho meco quella bella stampa di Alberto Duro che rappresenta Eustachio estatico davanti alla Croce luminosa eretta fra la corna ramolute del cervo apparso. Non senza ricordo e non senza presagio ho riveduto l'immagine impressa in un canto del vostro foglio e presso il ginocchio piegato del Santo, l'arco deposto e le due frecce. Porto io forse nel fianco la freccia divina; e certo l'ha nel cuore la giovine vittima inebriata. Voi mi scrivete che essa soffre, perchè soffre? *Non fotui nec ignoro*. Ma ben io soffro di me, tuttora imperfetto e tumultuoso.

« Accolgo la benedizione vostra, ed a voi rivolgo un non meno alto augurio. Forse Iddio vuole che questo nuovo anno rechi una qualche bella e possente aurora. « Prope est ».

« Dal romitorio di Cargnacco, nel giorno di S. Sebastiano 1923. - Gabriele d'Annunzio ».

In altra occasione il Poeta mandò allo stesso parroco persona di sua famiglia col figlio che chiedeva una Messa di suffragio per la defunta madre ed un'altra volta mandò mille lire perchè fossero distribuite a famiglie povere. Ecco il biglietto del Poeta:

« Si può dire nella chiesa di Sant'Eustachio una Messa funebre in suffragio di mia Madre (27 gennaio)? - G. D. A. ».

Cavallo e carro sprofondati nel lago

Intra, mercoledì sera.

Nelle vicinanze di Ghiffa, un carro trainato da un cavallo, appartenente ad una ditta di Intra, nel ritornare verso la riva del lago per scaricare del materiale, in seguito allo sprofondamento di un rialzo di terra, è precipitato in acqua in un punto dove la profondità del lago è rilevante. Il carrettiere, che teneva il cavallo per la briglia, ha appena fatto in tempo a salvarsi.

Sul fronte dell'Ebro

Una pattuglia nazionale alla caccia di un gruppo di soldati rossi scovato in un villaggio durante le operazioni di rastrellamento

Tre giovani udinesi pericolanti nel Tagliamento salvati da un compagno

Udine, mercoledì sera.

I giovani Giovanni Liva, Alfredo Tessuito ed i fratelli Pietro e Francesco Scodellaro, tutti e quattro della frazione di Basaglia, si portavano all'altezza di Valeriano nell'intento di raccogliere tronchi di legna che il Tagliamento trasporta lungo il suo corso.

Trovata una passerella, i cui travi erano ancora agganciati e che la corrente aveva gettato a riva, vi montavano sopra. Ad un certo momento, però, la corrente impetuosa metteva in serio pericolo gli audaci.

Accortosi della tragica situazione dei compagni, il Tessuito, che sapeva ora a terra, si gettava coraggiosamente in acqua e, dopo poderosi sforzi, riusciva a trarre a riva i tre pericolanti.

Ridotto in fin di vita dallo scoppio di una carabina

Udine, mercoledì sera.

Ieri sera il quindicenne Giordano Aver... si è recato con un coetaneo, Ilario Vidoni, pure di 15 anni, nel cortile di quest'ultimo, a Tolmezzo, per esercitarsi al tiro al bersaglio. Allo scopo avevano trovato a prestito una carabinia, con la quale l'Avesani, dopo avere acquistato delle cartucce, sparava il primo colpo, che non raggiungeva il bersaglio. Nel ricaricare, però, l'arma, questa, per cause non precisate, esplodeva ed il proiettile raggiungeva il Vidoni che era di fronte. Il povero ragazzo veniva trasportato all'ospedale di Gemona in gravissime condizioni.

L'AMAREZZA DI UN GIOVANE

Gli rubano i risparmi alla vigilia delle nozze

Tortona, mercoledì sera.

Un giovane operaio tortonese, Giovanni Timosso, di 25 anni, da qualche tempo accarezzava l'idea di formarsi una famiglia. Con il lavoro e aiutato anche dai genitori, era riuscito a mettere insieme qualche biglietto da mille. Decise allora di sposarsi, ma un'amara sorpresa doveva provare.

In uno dei passati pomeriggi, avendo dovuto la mamma, che era sola in casa, assentarsi, alcuni sconosciuti, introdottisi nell'abitazione, riuscivano a derubarlo di tremila lire e cioè di tutti i suoi risparmi e di vari capi di biancheria. Del furto sono stati avvertiti i carabinieri. Intanto il matrimonio naturalmente è stato rinviato a nuova data.

Alla Assise di Alessandria

L'assassino di Nizza condannato a 28 anni

Alessandria, mercoledì sera.

Si è ripreso stamane in Corte di Assise il processo a carico del calzolaio Giuseppe Facelli, imputato di omicidio in persona del giovinetto Luigi Urdaneta di 18 anni. Interessante è stata la deposizione della madre dell'ucciso, Maria Vianzi, che ha ricordato i motivi di litigio tra lei e l'imputato e l'episodio che culminò nell'uccisione del suo figliolo.

Il Procuratore generale, comm. Quinto, ha sostenuto in pieno l'accusa ed ha chiesto la condanna del delinquente a 30 anni di reclusione. Il difensore, avv. Punzo, ha tratteggiato l'ambiente in cui è maturato il delitto, invocando l'accoglimento della provocazione e la infermità mentale dell'imputato.

La Corte, alle ore 12,30 ha pronunciato sentenza di condanna del Facelli a 28 anni e due mesi di reclusione e lo ha dichiarato delinquente abituale e sarà poi assegnato ad una colonia agricola per un periodo non inferiore a 3 anni.

Due omicidi giustiziati a Sassari

Sassari, mercoledì sera.

Stamane all'alba in località Libacheddi è stata eseguita la sentenza del 13 luglio 1938-XVI della Corte d'Assise di Nuoro con la quale Casula Antonio e Bazzoni Antonio furono condannati alla pena di morte perchè colpevoli di concorso in omicidio aggravato premeditato a scopo di rapina. I due condannati nella notte dal 1° al 2 maggio 1936, introdottisi mediante scasso nell'abitazione del coniugi Ben Pasquale e Siccardi Maria, li sorpresero nel sonno e li uccisero, producendo gravissime fratture alla testa delle vittime con ripetuti colpi inferti con il manico di una roncola. Indi s'impossessarono di una piccola somma di denaro, di un orologio d'oro e di altri oggetti.

Commenti di Borsa

TORINO, 30. — Mercati migliori anche se le quotazioni non sono molto mutate dal livello precedente. L'apprezzamento pronto dei realizzi, ed in fine seduta la prevalenza di domande, hanno una intonazione favorevole alla chiusura che avviene sostenuta.

MILANO, 30. — Le migliori disposizioni dell'ultimo mercato hanno determinato dei vantaggi che ampliano in buona parte le diffuse cedenze di ieri. Notata particolarmente la ripresa del comparto Tessili, Generali, Fiat, Pirelli Ri., Raffinerie L. I., Riva, Gen. Tecnomasio, Amiata, Stet, Mediterraneo e dall'Ante. Invariate le Brade. Meridionali, Ciell, Bianchi, e le Orobia. Tranquilli, come al solito, i titoli di Stato sulle quotazioni precedenti.

Nelle Provincie italiane

La mano stritolata

SUSTO A. — Tale Gerolamo Ghiringhelli di Gionù, mesce inavvertitamente la mano destra fra gli ingranaggi di una ruota dentata, si è provocato ferita molto seria che hanno imposto la detruncazione del dito medio e lo stritolamento del rimanente della mano.

Calzolaio infortunato

SUSTO A. — Il calzolaio Angelo Bergonzoni intento ad un lavoro di rifinitura stringe ad una scarpa, si è prodotto una seria ferita all'occhio con un coltello acuminato. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in un lungh'ssimo periodo di cure, salvo più gravi complicazioni.

Ferita al capo

INTRA. — L'operaia Margherita Pavesi, residente a Cambiasca, mentre transitava davanti alla carrozza di Possacco, è stata colpita al capo da un grosso bullone di ferro staccatosi improvvisamente dalla feccia del fabbricato, sul quale lavoravano alcuni operai. La poveretta è ricoverata all'ospedale.

Tentavano espatriare

INTRA. — Alla nostra Pretura sono stati giudicati Bruno Brunelli, di 26 anni, e Mario Lunetti, di 22 anni, i quali vennero sorpresi sulle montagne della valle Cannobina, mentre tentavano di espatriare in Svizzera. I due sono stati condannati a 4 mesi di arresti e 1000 lire di ammenda.

Ladri acrobati

COMO. — La scorsa notte ignoti ladri, dopo una scalata degna di virtuosi del 6° grado alpinistico, sono riusciti a penetrare attraverso il tetto nella villa che l'industriale milanese cav. Egidio Meiraghi possiede in frazione Caslio di Santa Valeria. I malviventi si sono impadroniti di biancheria, stoviglie, oggetti vari e indumenti, per un valore di 20 mila lire.

Diciassette figli

BERGAMO. — A Camerata Cornello la casa di Alessandro Bonzi è stata allietata dalla nascita di una Piccola Italiana: è la diciassettesima della serie della famiglia esemplare.

Cade da 5 metri

BERGAMO. — Il muratore Giuseppe Ronzello, mentre era intento al lavoro sopra un'impalcatura, accidentalmente cadeva al suolo da un'altezza di 5 metri, riportando la frattura della colonna vertebrale, della tibia della gamba sinistra. Versa in gravissime condizioni.

Ciclista in fin di vita

BERGAMO. — Certo Ramazzali Antonio, di 70 anni, rimaneva vittima di un incidente ciclistico, nel quale riportava una contusione alla colonna vertebrale e altre ferite al corpo. Le sue condizioni si sono aggravate per cui versa in disperate condizioni.

L'auto nel canale

ADRIA. — A causa di una falsa sterzata una « Fiat 500 » pilotata da certo Tonello Pasquale, è precipitata da un'altezza di sei metri, nel collettore padano in comune di Contarina. I due passeggeri hanno miracolosamente potuto salvarsi con un acrobatico salto sulle limitrofe sponde.

4751 famiglie: 37.279 figli

ROVIGO. — E' noto che il Polesine è una delle provincie più demografiche d'Italia. Ma la provincia di Rovigo può andare orgogliosa anche di un altro primato: quello delle famiglie numerose. Infatti la sezione provinciale polesana dell'Unione fascista famiglie numerose, conta 4751 soci con un totale di 37.279 figli.

Travolto dal tram

VICENZA. — Carlo Maron procedeva in bicicletta, quando nei pressi di Ponte di Costozza, veniva investito da un convoglio a vapore. Lanciato lontano, il ciclista riportava la sospetta frattura della base cranica. E' stato ricoverato con prognosi riservatissima.

L'argento nelle scarpe...

VICENZA. — La direzione delle Industrie Vicentine Elettromeccaniche, avendo constatato continue sparizioni di argento, fece perquisire tutti gli operai. A uno di essi, il diciannovenne Rodello Silli, vennero trovati nascosti nelle scarpe ben 315 grammi di argento. E' stato arrestato.

Un audace furto

TREVISO. — Due ladri sono riusciti in pieno giorno ad aprire con chiave falsa un negozio di mode, di cui è proprietaria la signora Laura Sardi, impossessandosi di indumenti vari e di duecento paia di calze da donna, per un importo di parecchie migliaia di lire.

La casa a soqquadro

TREVISO. — Rincasando, la signora Rosa Moro, trovava la sua abitazione completamente a soqquadro. Durante la sua assenza i ladri avevano compiuto una minuziosa visita, impossessandosi di oggetti vari per molte migliaia di lire.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagato N.	Cedola ult. pagato Div. netto	Cedola ult. pagato Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% o.	36	1,75	1-7-38	74 90	74 15
100	Id. 7 p.	36	1,75	1-7-38	74 45	74 45
100	Pr. Rend. 3½% o.	8	1,75	1-7-38	79 80	79 80
100	Id. 7 p.	8	1,75	1-7-38	71 60	71 90
100	Rend. 5% '35 o.	8	2,50	1-7-38	94 80	94 90
100	Id. 7 p.	8	2,50	1-7-38	90 10	90 90
100	Redim. 5% o.	4	2,50	1-7-38	94 80	94 80
100	Id. 7 p.	4	2,50	1-7-38	90 175	90 —
500	I.R.I. 4½% o.	11	11,25	1-7-38	456 —	456 —
500	Torino 4½% o.	21	11,25	1-10-38	441 50	441 —
500	Id. 3% 1935 o.	1	11,25	1-10-38	433 —	433 —
500	Id. 3% 1937 o.	1	11,25	1-7-38	427 —	426 —
500	S. Paolo 3½%	44	7,875	1-10-38	419 —	418 —
500	Id. a cpit. 3½ o.	1	7 —	1-10-38	447 50	447 —
500	Ferrov. 3% o.	—	5,70	1-7-38	398 —	397 50
500	El. Ferr. 4½ o.	10	11,25	1-7-38	466 —	466 —
100	B.T.N. 1935 o.	14	2,50	15-11-38	100 20	100 10
100	Id. 1931	18	2,50	15-11-38	101 45	101 30
100	Id. 1933 VIII	7	2 —	15-6-38	91 60	91 35
100	Id. 1933 XII	7	2 —	15-6-38	91 60	91 35
100	Id. 5% 1934	6	5,50	1-9-38	99 40	99 20
500	I.R.I. (B.T.E.V.)	2	10 —	1-7-38	507 —	507 —
500	I.R.I.-Mare 4½	2	11,25	1-7-38	460 —	460 50
500	I.R.I.-Ferro 4½	2	11,25	1-7-38	466 50	466 —
500	Migl. 4% (conv.)	5	2 —	1-4-39	418 —	418 —
500	Stipel 5%	19	12,50	1-11-38	509 —	508 —
250	Mediterranee	79	31,30	10-4-39	470 50	470 —
500	Meridionali	125	22,50	1-6-38	521 —	519 —
5	Lloyd Sabaudo	24	25 —	31-1-31	3 80	3 80
200	Ilvsig. A. I.	6	18 —	1-4-39	202 50	202 50
100	Torino-Nord	6	9 —	15-4-39	131 —	130 —
10	Italgas	5	0,900	1-6-38	13 025	13 025
50	Sip	11	2,75	16-1-39	39 05	39 —
500	Terni	63	12,50	1-4-39	344 7/8	344 —
15	F. C. E.	18	1,50	16-1-39	77 3/8	78 —
125	Valdarno	9	5,50 c.	16-10-38	179 50	179 50
200	Mecrd. Elettr.	22	9 —	6-2-39	202 —	202 —
200	Edison	9	7,50 c.	5-10-38	201 50	200 —

CAMBI: Parigi 48,50; Londra 88,50; Svizzera 459,75; New York 20.

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagato N.	Cedola ult. pagato Div. netto	Cedola ult. pagato Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
	MILANO					
100	Rend. 5% '35 o.				99 90	94 90
100	Id. 7 p.				99 90	100 15
100	Rend. 3½% o.				74 30	74 30
100	Id. 7 p.				74 60	74 50
100	Redim. 5% o.				95 90	95 90
100	Id. 7 p.				95 85	95 50
100	Redim. 3½% o.				71 10	71 10
100	Id. 7 p.				71 40	71 90
100	C. I. M.				260 —	257 —
500	Centrale				1000 —	1000 —
1000	Assicur. Gen.				2060 —	2060 —
250	Mediterranea				482 —	470 50
500	Meridionali				521 —	521 —
500	Venete Costruz.				320 —	320 —
500	Rubattino				48 50	48 —
1000	Cantoni				2070 —	2070 —
100	Pirelli				250 —	250 —
100	Olcese				134 50	134 —
100	Tirsia				138 —	135 —
500	Gluppe				440 —	440 —
375	De Angeli				503 —	505 —
150	Guerrini G. B.				417 —	413 —
250	Linificio				511 —	515 —
250	Rosari				530 —	540 —
250	Rotondi				518 —	518 —
50	Tosi				82 —	84 —
150	Colon. Merid.				230 —	228 50
100	Linoleum Manif.				218 —	220 —
100	Cavarzo				660 —	659 —
1000	Rossi				3015 —	3015 —
75	Targetti				98 —	98 —
	F. I. E. A. D.				78 —	79 —
940	Cesarini				345 —	347 —
25	Bormanesi				80 —	80 —
50	Chatillon				83 —	83 —
200	Snia				286 —	287 —
100	Fascioli				901 —	901 —
40	Brotti e C.				37 75	38 —
50	Ansaldo				15 25	15 50
500	Ilva				210 50	213 75
100	Metalli, fl.				344 50	343 —
100	Manif. Amiata				330 —	336 50
100	Montecatini				139 50	142 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
50	Dalmine	143 —	142 75
—	Miniere Sicie	154 —	154 —
150	Ercole	235 —	235 —
50	Bianchi	80 75	80 75
10	Gerla	16 75	17 —
500	Fiat	467 —	466 25
60	Reggiane	91 —	91 50
—	Pignone	114 —	114 —
—	Riluriticio W.	430 —	430 —
500	Franco Tosi	313 —	313 —
500	Adr. Elettr.	280 —	280 —
800	Dubi	980 —	980 —
—	Id. ex-rip.	980 —	980 —
800	Edison	291 —	295 —
—	Id. ex-rip.	293 —	295 —
—	Brasiana	881 —	880 75
500	Valdarno	178 —	176 50
500	Passarina	371 —	371 —
100	Savia	65 —	65 —
350	Emiliana	472 50	468 —
—	Eutisse	147 50	145 —
100	S. F. I. L.	118 —	117 50
150	Cuniglia ord.	116 50	116 25
150	Id. ordinaria	103 —	103 50
100	Bisc	89 50	89 25
800	Comunale	734 —	731 —
50	Sip	39 25	39 25
250	Terse	115 —	114 50
440	Vizzola	439 50	437 50
650	Merid. Elettr.	661 —	660 —
435	Orobia	84 50	84 25
—	Questione	130 50	130 50
—	Rom. Elettr.	140 —	140 —
940	Terni	944 —	945 50
100	Lloyd	9 80	9 75
125	Marelli	108 —	107 50
100	Tessinese	100 50	100 75
500	Tibi	667 —	667 —
500	S. T. E. T.	510 —	514 —
50	Distillerie	204 —	203 50
500	Eridania	550 50	557 —
100	Raffinerie	606 —	606 —
75	Molini Certosa	94 —	93 50
50	Romana Zucch.	78 —	77 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
100	A. N. I. C.	86 25	85 65
10	Italgas	13 05	13 05
100	Mira Lanza	192 50	192 50
100	Snia	284 —	284 —
100	Sip	39 75	39 75
7	Pirelli	78 —	78 —
400	Pond. Rom. 7%	94 —	94 —
85	Ind. Milling	98 50	98 50
100	Fondi Rustici	95 —	95 75
150	Beni Stabili	254 —	254 —
100	La Mil

STAMPA SERA

Oggi: giornata torbida per la Francia

Per quest'oggi le organizzazioni rosse hanno lanciato l'ordine dello sciopero generale a tutti i lavoratori francesi — e qui ne vedete un gruppo dinanzi ad un'officina — ma il fermo atteggiamento di Daladier non permette agli emissari di Stalin di coltivare troppo rosee speranze.

L'infermiera volante

Di tale titolo si fregia l'australiana Nancy Bird che è solita recarsi in aereo dai suoi ammalati.

Partenza da Berlino per Tokio

La partenza da Berlino del « Condor » che vuole raggiungere Tokio in quattro sole tappe volando ad una media di 250 chilometri all'ora. I piloti ricevono a Tempelhof il saluto del capo dell'aviazione civile tedesca.

Il capo dei cavalieri mongoli a Tokio

Il leggendario Principe Teh, capo dei cavalieri mongoli, durante la visita al generale Terauchi ai cui ordini ha combattuto in Cina.

Il maltempo in Inghilterra

Nelle strade di Kingston allagata gli autoveicoli circolano con l'acqua fino ai mozzi.

Il più giovane dei Re è giunto in Patria

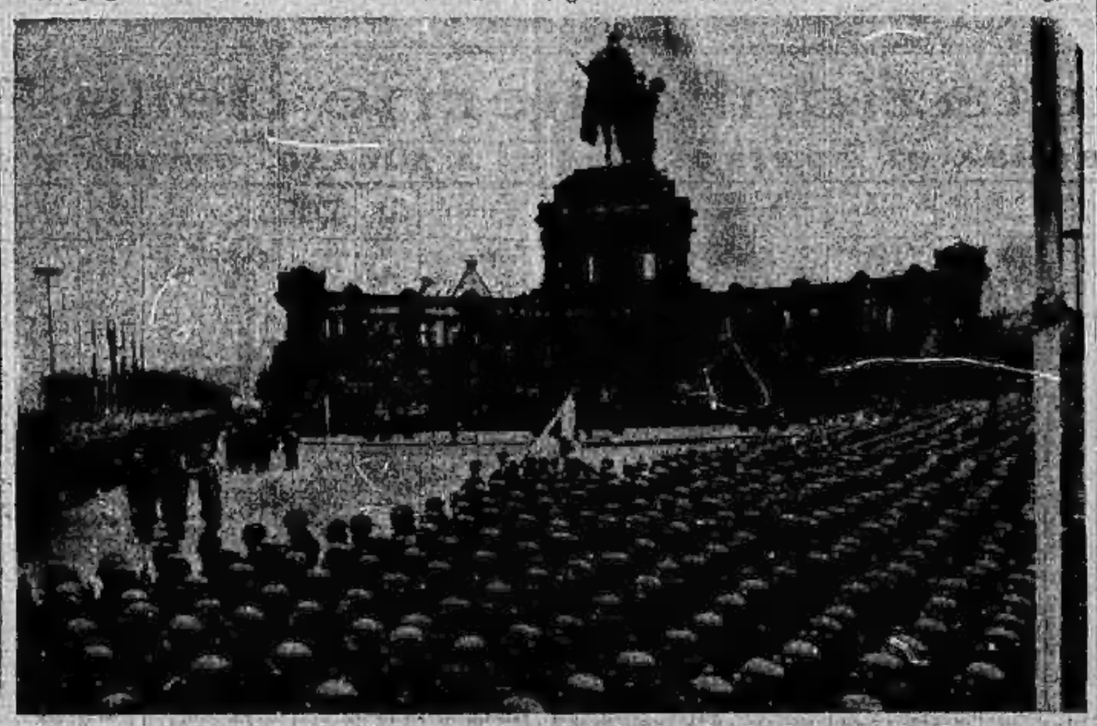
Il solenne ingresso nella reggia di Bangkok del giovane Re del Siam S. M. Ananda Mahibol, giunto da Losanna dove si trovava in collegio.

Pronte per le feste

Si avvicina Natale e capponi, oche e tacchini vivono i loro ultimi giorni. Queste due grosse oche sono già predestinate alla pentola.

Un capo indiano sciatore...

...è Poking Fire che qui vedete con alcune compagne di sport prima di partire per il Canadà, ove si reca a disputare i campionati invernali.



Giuramento delle reclute del Reich a Coblenza

Il poderoso schieramento delle forze armate a Coblenza per il giuramento delle reclute della zona del Reno e della Mosella, avvenuto nel giorno storico della regione occidentale del Reich.

Pesca miracolosa

Questo robusto pescatore inglese mostra... con fatica la sua eccezionale preda: un luccio lungo 1 metro e 10 e del peso di 35 libbre.

EDIZIONE STRAORDINARIA

TORINO
Anno 72 Num. 284
Telefoni:
dal n. 40-963 al n. 43-961

STAMPA SERA

Mercoledì 30 Novembre-Giovedì 1 Dic. 1938
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-539): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 43-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'Italia e la politica che mutò il volto dell'Europa

Come il DUCE controllò e risolse la crisi che minacciava il mondo

La superba efficenza delle Forze Armate collaudata dalla mobilitazione di settembre

Il discorso del Ministro Ciano alla Camera

ROMA, mercoledì sera.

Alle ore 15,50 la Camera è gremitissima di deputati e le tribune degli invitati e del pubblico sono rigurgitanti. I Membri del Governo, Ministri e Sottosegretari sono già al loro posto. A destra del seggio occupato dal Duce sono S. E. il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, le LL. EE. Solmi, Bottai, Alfieri, Cobolli-Gigli, Rossoni, Benni, Lantini, Guarneri; nel banco sottostante siedono i Sottosegretari di Stato: Buffarini Guidi, Medici del Vascello, Pariani, Cavagnari, Valle, Tassinari, Jannelli, Host-Venturi.

Al banco della presidenza sono i vice Presidenti e i segretari.

Tutti i deputati, come avviene detto, sono al loro posto. Pochi infatti sono i posti vuoti e bisogna tener conto che l'aula è stata ampliata con la costruzione di nuovi seggi, appunto in vista della trasformazione dell'attuale Camera in quella dei Fasci e delle Corporazioni.

Tra i primi a entrare nella tribuna diplomatica sono stati notati gli Ambasciatori di Germania, d'Inghilterra, della Spagna nazionale e di Francia; i Ministri di Ungheria e Jugoslavia e l'Incaricato di Affari del Giappone. Dame e gentiluomini sono nella tribuna di Corte. Da una tribuna del pubblico assiste una larga rappresentanza del Partito Nazional Socialista in divisa.

Entra ora S. E. Costanzo Ciano e la seduta si inizia.

La parola del Ministro

Salutato da vivissime acclamazioni da parte dell'Assemblea e del pubblico, si alza a parlare il Ministro Ciano. Egli dice:

«Camerati!

«Il 18 dicembre dell'anno XVI, al signor Chvalkowsky, allora Ministro Plenipotenziario di Cekoslovacchia a Roma, che, preoccupato del minacciare addensarsi di nubi nel cielo del suo Paese, mi interrogava per conoscere quale sarebbe stato l'atteggiamento italiano di fronte ad una eventuale crisi ceko-tedesca, risposi esattamente così:

«Il destino della Cekoslovacchia, nella sua struttura politica attuale, non è più, per noi, problema di primissimo piano. Noi non abbiamo contestazioni dirette con i ceki, ma essi ci interessano di riflesso, per le loro relazioni con gli Stati confinanti, coi noi siamo, invece, legati da vincoli di solida amicizia. Perciò, desiderando darvi un consiglio. Realizzate un accordo con Berlino, con Budapest e con Varsavia e rendicatelo presto, liberamente, avanti di esservi costretti dall'inesorabile spinta degli avvenimenti. Poichè sarebbe grave errore, se, dimentichi di esperienze lontane e recenti, chiudeste gli occhi davanti alla realtà e continuereste a nutrire fallaci illusioni sulla consistenza della cosidetta sicurezza collettiva, di mezza sicurezza, o sulle possibilità pratiche delle amicizie geograficamente lontane.

«Con queste dichiarazioni, la cui fondamentale importanza non sfuggì al signor Chvalkowski, veniva, fin da allora, fissata la posizione italiana nei confronti della Cekoslovacchia; posizione chiara, inequivoca, logicamente derivante dalla concezione mussoliniana della vita politica europea e dalla lotta che, da lunghi anni ormai, il Fascismo conduceva contro la fallace, pericolante e pericolosa architettura di Versailles, della quale proprio la Cekoslovacchia era la più tipica espressione.

«I trattati di pace, ripudiando i principii di nazionalità che erano stati proclamati durante il corso della grande guerra e annunciati come precisi impegni al momento dell'armistizio, avevano creato la nuova paradossale repubblica, panenbloc le basi su una concezione politico-strategica che rappresentava la più aperta violazione di questi principii, tanto che, alla stessa Conferenza della pace, per mascherare la violenza che si voleva commettere, i delegati ceki dichiararono in un memoriale la loro intenzione di organizzare lo Stato cekoslovacco in una forma federale, che garantisse l'autonomia e i diritti delle singole nazionalità. A questo impegno non fu mai tenuta fede.

«Le minoranze nazionali furono affidate all'equivoco, inconcludente regime della protezione societaria, che permise all'interno la metodica compressione dei diritti di ogni gruppo etnico e che favorì all'esterno la creazione di un sistema di alleanze e garanzie destinato a impedire ogni pacifica revisione dei confini ingiustamente tracciati.

Volontà di violenza

«Sempre più manifesta appare la volontà di violenza della Cekoslovacchia come dal fulcro di un sistema di accerchiamento della Germania e dell'Ungheria, annullando con ciò ogni possibilità di convivenza o di collaborazione delle minoranze con lo Stato cekoslovacco. Esse non chiedevano la dissoluzione dello Stato, nè, allora, il distacco definitivo dalla Repubblica, ma era il Governo di Praga che minava le basi stesse dello Stato, mettendo brutalmente questa alternativa di fronte alle minoranze: o accettare una politica che le avrebbe portate a prendere le armi contro i fratelli d'oltre confine o ribellarsi apertamente contro la violenza di cui erano oggetto.

«Tale era il nesso fatale che legava politica estera e politica interna della Cekoslovacchia, nesso che appariva sempre più evidente allorchè si considerava il decadere degli estremi tentativi di collaborazione delle minoranze tedesche con lo Stato cekoslovacco e l'inasprimento della politica anti-germanica di Benes per giungere, nella primavera del 1935, alla conclusione del patto ceko-sovietico, che fa della Cekoslovacchia la testa di ponte del bolscevismo nell'Europa danubiana.

«In quel momento si può riconoscere l'inizio della crisi decisiva. Avvenimenti di peso incalcolabile si producono infatti con ritmo incalzante in Europa e nel mondo: tra essi, primo non solo in ordine cronologico, la conquista dell'Abissinia da parte del popolo italiano, che porta sul piano imperiale il nostro Paese e segna, attraverso il clamoroso fallimento delle sanzioni, il tramonto definitivo di ogni ideologia ginevrina.

«E' nel clima creato in Europa dalla guerra etiopica che la Germania, sotto il segno del nazismo, nella grandezza delle sue tradizioni politiche e militari, inizia la vasta azione di revisione dei trattati di pace e prepara l'unificazione nazionale nelle frontiere del Terzo Reich. Avvenuta nel marzo 1938 l'annessione dell'Austria alla Germania, consacrata col plebiscito del 10 aprile questa unione, è evidente che è armai anche spezzato il sistema di compressione con cui lo Stato cekoslovacco era stato costituito e mantenuto. Nè i tedeschi di Cekoslovacchia possono più oltre subire il regime di crescente violenza imposto ai loro territori, nè in Germania nazista può più oltre tollerare il mantenimento di questo inqualificabile regime.

«In tali termini si pose il problema concreto nella primavera del 1938, quando Henlein fissò nel programma di Karlsbad le rivendicazioni dei diritti sudetici.

«Conviene notare che neanche allora si prospettò il distacco territoriale. Una riforma dello Stato, consistente e rapidamente realizzata, avrebbe potuto, almeno per un certo tempo, soddisfare le richieste sudetiche.

I passi di Londra

«Niente. Il Governo di Praga oppone la più sorda incomprensione e cerca di procrastinare ogni decisione con un esasperante ostruzionismo. La situazione si aggrava rapidamente. Scoppio di violenti sanguinosi conflitti, causati dalle elezioni dei sindaci.

«Forse il Governo del Reich e la pubblica opinione tedesca non rimangono insensibili alle voci che si levano dalle provincie sudetiche, ma da parte del Governo del Reich nessuna misura è stata presa, allorchè viene artificiosamente diffusa la notizia della mobilitazione germanica. L'allarme in Europa si fa d'ora in ora più grave. Si parla di mobilitazione francese e si conferma la solidarietà britannica con la Francia in caso di conflitto causato da un attacco tedesco contro la Cekoslovacchia.

«L'Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, Lord Perth, viene da me due volte ricevuto nella giornata del 21 e 22 maggio e mi fa partecipe della viva preoccupazione con cui il Governo di Londra segue lo svolgersi degli avvenimenti. Conferma la solidarietà del suo Paese con la Francia.

«Per parte nostra ci limitiamo a prendere atto della comunicazione, non senza aggiungere che il nostro giudizio sulla situazione è meno pessimistico. La chiave della pace, diciamo, è ancora nelle mani di Praga. Se così l'equità e il buon senso prevarranno il conflitto sarà evitato. In realtà la situazione si mantiene e i fatti appaiono nelle loro vere proporzioni. Una subdola pericolosa manovra era stata compiuta da parte di chi non lasciava sfuggire occasione per tentare di incendiare l'Europa.

La "missione Runcimann,,

«Tutto ciò è stato successivamente documentato in modo non discutibile. Nei giorni in cui l'allarme fu lanciato e fomentato con ogni mezzo, la Germania non aveva aumentato di un solo uomo i suoi effettivi, nè aveva mandato alla frontiera ceka una qualsiasi formazione militare. Fallita questa manovra, ne venne subito escogitata un'altra che rivelava facilmente le sue origini e i suoi scopi. Accreditare la voce che la Germania aveva realmente mobilitato in un primo tempo, ma che si fosse precipitata a fare marcia indietro, impressionata dalle reazioni che la sua decisione aveva provocato in alcuni paesi.

«Questa falsa doveva avere grave conseguenze. Con esso non si offendeva soltanto la verità delle cose, come è consuetudine congenita di certe congregie da noi ormai identificate e smascherate (applausi), ma si mettava in gioco lo stesso prestigio militare e politico del Terzo Reich. Era un'arma destinata a rivolgersi contro chi se n'era valso. La questione sudetica, portata su un tale terreno, usciva dalle probabilità di una soluzione diplomatica per entrare in un altro campo.

«Ciò nonostante niente si sarebbe precipitato o compromesso. Benchè le elezioni confermino la stragrande maggioranza dei partiti di Henlein, che raccoglie il 91 e 34 per cento dei votanti, questi riprende a negoziare con Praga, sempre sulle basi delle richieste di Karlsbad. Le conversazioni si propagano durante due lunghi mesi. Molte oscillazioni, ma nessun risultato. Anzi, nessuna speranza di risultati.

S. E. il conte Galeazzo Ciano

I fatti di fine agosto

«E' allora che il signor Chamberlain fa il primo tentativo di conciliazione, inviando la Missione Runcimann. Siamo al 3 agosto, quando il nostro britannico arriva a Praga. Le trattative continuano sulla via del patronato, ma non si fa egualmente un passo in avanti.

«Sembrò incassante la proposta fra le parti che erano solo a restare più intricata, e per molto persone, più incomprensibile la situazione. Non però per noi.

«Già il 30 agosto il Duce, prevedendo inevitabile e prossima la fase acuta della crisi, mi ordina di mettermi in contatto col Governo tedesco e di avere alcune informazioni, poichè Egli intende prendere, fino da quel momento, le misure precauzionali di copertura alla frontiera (applausi).

«Il 30 agosto il Duce sospende la crociera che la settima Divisione Navale si preparava a compiere intorno al mondo. Nel momento di allontanare le unità da guerra dalle loro basi. Nell'atmosfera di esasperazione che ormai la vicende e le polemiche hanno creato, si producono, il 5 settembre, gli incidenti di Moravska Ostrova. Molti sudetici sono feriti, molti arrestati. I negoziati vengono sospesi. Negli ambienti internazionali si attende una violenta reazione tedesca. Non viene.

«Ma il 13 settembre il Führer parla e le sue parole hanno un carattere definitivo. Le tergiversazioni non sono più ammesse; ci si avvia all'epilogo del dramma.

«L'Italia, con due mesi dell'intervenzione Diplomatica rende manifesta la sua attitudine, sulla quale, del resto, i professionisti della malafede internazionale avevano potuto pollicare a discutere. E, in fine, il 15 settembre sul Popolo d'Italia viene pubblicato un articolo di Lettera a Runcimann, che appare subito per il suo contenuto e per il suo inconfondibile stile il solo documento costruttivo fra i tanti finora apparsi (applausi).

«E' la «lettera a Runcimann» che porta coraggiosamente sul piano della realtà la nebulosa delle trattative diplomatiche; è con la «lettera Runcimann» che si prospetta la via delle soluzioni concrete; è nella «lettera Runcimann» che si ricorda, ad un mondo forse impaurito da fingere la dimenticanza, che non esiste soltanto un problema ceko-tedesco, ma che ne esiste anche uno ceko-magiaro (applausi), nonchè uno ceko-polacco e che ognuno di essi è di proporzioni tali da potere, non solo, mettere nuovamente fuoco alle polveri.

«La Missione Runcimann ha praticamente fatto il suo dovere e termina in disinvoltura. Ma un problema è stato sollevato e su di esso non si potrà ormai tirare il velo del silenzio.

L'atteggiamento italiano

«La tensione in Europa aumenta di giorno in giorno, spesso di ora in ora. La Svizzera ed il Belgio mettono in stato di difesa le loro frontiere. La Francia richiama alle armi dei riservisti. Notizie in parte vere, in parte esagerate e in parte false di misure militari, prese dai vari Stati si succedono, si accavallano, rendono ancor più pesante l'aria.

«L'improvviso, inatteso arrivo del primo viaggio di Chamberlain porta un soffio di ottimismo. L'iniziativa, ennesima e coraggiosa del Primo Ministro britannico, che non vuol lasciare nessuna via inesplorata, prima di considerare inevitabile un tale immane conflitto, è accolta in ogni paese, ed anche in Italia, con schietta e profonda simpatia. (Applausi).

«Ma l'ottimismo è di breve durata. Nel primo colloquio Hitler-Chamberlain non si giunge ad una conclusione sostanziale; mentre un incomprensibile irrigidimento del Governo di Praga rende sempre più aspra la situazione locale.

«Ed è in questo momento che il Duce fissa definitivamente la condotta futura dell'Italia e mi ordina di rendere noto al Governo di Berlino. Se un conflitto fra la Germania e la Cekoslovacchia si localizzerà, l'atteggiamento dell'Italia sarà nuovamente esaminato, ma se il conflitto dovesse generalizzarsi, se di esso dovessero prendere pretesto le forze antifasciste per determinare una coalizione a carattere ideologico contro la Germania nazista, allora non vi saranno alternative nè dubbi: l'Italia si sentirà a sua volta minacciata e schiererà le sue forze a lato delle forze germaniche. (Vivissimi prolungati applausi).

«Questa decisione il Duce l'annunzia al Popolo Italiano e al mondo nel Suo discorso di Trieste. I discorsi che lo seguito pronuncia nelle differenti città da Lui visitate durante il Suo viaggio nel Veneto, concedono poi agli Italiani il singolare privilegio di essere successivamente ragguagliati sullo sviluppo degli eventi dalla viva voce del Capo.

Un messo di Hitler

«Il giorno 28 settembre ha luogo a Godesberg il secondo colloquio tra il Führer e Chamberlain. Veniamo prontamente informati da parte tedesca che le cose si mettono male. Il giorno successivo i due Capi non s'incontrano, e si scambiano messaggi per iscritto. Ciascuno vuole ormai precisare le responsabilità di fronte alla Storia. La Germania fissa le proprie richieste e stabilisce una data: il 1° ottobre.

«Numerosi rappresentanti stranieri visitano intanto Palazzo Chigi. A tutti dà conferma del nostro atteggiamento. Come è logico, i contatti più frequenti vengono mantenuti con i Paesi cui ci uniscono speciali vincoli contrattuali, di amicizia o, tra essi, è doveroso ricordare il Giappone, la Jugoslavia, la Polonia, la Spagna e l'Albania.

«Domenica 25 a Echio nel treno del Duce ha luogo il colloquio tra il nostro Capo e un messo speciale del Führer, giunto in aereo da Monaco e da me incontrato a Venezia, il quale dà ampi ragguagli verbali di natura riservata e rinnova l'espressione di riconoscenza del Governo e del Popolo tedesco per l'atteggiamento da noi assunto.

«Lunedì 26 un nuovo bagliore di speranza è acceso dalla notizia del viaggio che, per incarico di Chamberlain, Il signor Wilson fa in Germania; speranza fugace; anzi la situazione precipita.

«Dato che la Cekoslovacchia non ha atteso il primo ottobre per prevenire il suo rifiuto alle richieste tedesche, il Führer abbrevia i termini e mercoledì 28 settembre, ore 14. A partire da tale data e da quell'ora la Germania riprende la libertà di agire e intende agire senza ritardi.

La nostra mobilitazione

«La polizia è necessaria; ma nessuno subito informato per il tramite del nostro Ambasciatore, alle ore 19,30 dello stesso giorno 28.

«Il Duce in quel momento è in viaggio da Verona a Roma. Lo ricevo alla stazione e lo metto al corrente dell'accaduto e di quanto si prepara. Accoglie le informazioni gravissime con l'imperturbabile calma che gli è abituale (applausi vivissimi).

«Mi comunica la decisione di procedere l'indomani a una prima parziale mobilitazione, per quanto Egli ritenga ancora, per ragioni d'ordine militare strategico, che non si è dato precisare in questa sede, che il conflitto, che sembra ormai inevitabile sulla frontiera cekoslovacca possa, nonostante le dichiarazioni fatte dai Governi associati a Praga, venire localizzato e circoscritto.

«La nostra mobilitazione ha inizio, diretta personalmente dal Duce, il giorno 27 settembre. Poichè molto si è parlato e discusso sulla pretesa assenza di misure militari da parte dell'Italia e poichè se ne sono anche tratte illazioni e giudizi, sui quali varrà poi la pena di soffermarsi un momento, è opportuno far conoscere pubblicamente di quale natura e di quale portata siano stati i provvedimenti da noi adottati.

Misure imponenti

«L'esercito ha preso le seguenti misure: 1) Portata sul piede di guerra la Guardia alla Frontiera occidentale. 2) Mobilitazione della difesa contraerea del Piemonte, Liguria e di tutto il versante tirrenico. 3) Richiamo di truppe alpine per rinforzo delle Divisioni Cuneense, Taurinense e Tridentina. 4) Richiamo di truppe per aumentare gli effettivi dei Corpi di Armata di Torino e di Alessandria. 5) Richiamo per portare a tre quarti degli effettivi di guerra le truppe dell'Armata del Po. 6) Rinforzo dei presidii di Pantelleria, dell'Egeo e dell'isola d'Elba. 7) Richiamo e immediato invio in Libia dei complementi per portare sul piede di guerra il 20 e 21 Corpo d'Armata. 8) Richiamo per rinforzo dei Corpi d'Armata della Sicilia e della Sardegna.

«Per effetto di tali provvedimenti, implicanti il richiamo di 300.000 uomini, la forza dell'esercito salirà, nel giro di poche ore da 250.000 a 550.000 soldati.

«Se lo svolgersi degli eventi l'avesse reso necessario, il collegato della mobilitazione generale avrebbe scattato a funzionato con la stessa calma e perfezione e l'esercito avrebbe, come sempre, scritte pagine di sacrificio e di gloria (applausi vivissimi).

«L'Aeronautica secondo piani prestabiliti costituiva quattro squadre aeree per le quali venivano designati i comandanti e fissati i compiti; provvedeva all'attrezzamento ed al completamento dei campi di manovra sui quali dovevano concentrarsi i reparti in dipendenza della dislocazione iniziale di guerra e procedeva al richiamo di congrue aliquote del personale della riserva.

«Non vi era bisogno di avviso perchè l'arma del cielo fosse pronta al combattimento con la cosciente efficienza dei suoi mezzi e l'impeto ardito dei suoi uomini (applausi vivissimi).

«La Marina completava gli armamenti delle navi armate, passando in armamento le navi e i sommergibili normalmente in riserva, faceva gli spostamenti necessari per guarnire i posti più lontani e le relative zone di azione, metteva in moto il suo complesso sistema di osservazione e di vigilanza.

«All'alba del 28 settembre 23 navi di linea e incrociatori, 114 cacciatorpediniere e torpediniere, 91 sommergibili, 337 mas passarono a unità minori, con un totale di 3183 ufficiali e 84.731 sottufficiali e marinai, erano pronti a entrare in azione e a rinnovare ai mari della Patria le più pure gloria.

Tutto il popolo col Duce

«Queste cifre sono troppo eloquenti per richiedere aggiunte di sorta. La mobilitazione si è svolta in perfetto ordine e con assoluta calma, tanto che le sue vere proporzioni sono sfuggite anche ai più attenti osservatori. La macchina militare italiana, che il Duce ha costruito pezzo per pezzo (vivissimi applausi e acclamazioni al Duce) durante sedici anni di incessanti fatiche, ha dato prova, nell'ora della suprema necessità, del suo altissimo grado di efficienza (applausi prolungati) non solo nelle armi e nei mezzi, ma anche e soprattutto negli spiriti.

«L'intero popolo italiano ha mostrato in quei giorni una maturità civile, politica e guerriera che non trova riscontro in nessun paese e in nessun periodo della storia (applausi).

«E poichè nei bassifondi della stampa e della politica internazionale, superata la crisi e perduto con la paura anche il pudore, si è trovato modo di dire che il Duce si sarebbe adontrato per l'esecuzione politica con opposizioni e contrasti di diversa natura (urla), ripetiamo una volta per tutte che certe calunniose, idiotamente ridicole menzogne, noi non ci diamo neppure lo pena di respingere e che i loro autori avrebbero forse vantaggio a tener presente che tutto il Popolo italiano, in alto e in basso, senza discriminazioni nè incertezze, fu nel settembre dell'anno XVI, come sarà sempre in futuro, pronto a marciare in quella direzione che gli verrà indicata dal suo Capo.

Le ore decisive

«Compiuta le misure di mobilitazione che ho sopradescritto, il Duce ritenne necessario stabilire con la maggiore precisione le basi dell'intesa politica con Berlino e creare gli organi di collegamento militare.

«Le grandi democrazie occidentali l'avevano già fatto, o, comunque, lo stavano facendo. Pertanto fu deciso per la mattina del 29 settembre alle ore 13 un convegno a Monaco di Baviera, cui avrebbero partecipato il Ministro von Ribbentrop e io, accompagnati rispettivamente dal generale von Keitel, capo di Stato Maggiore germanico, e dai generali Pariani e Valle.

«Questi provvedimenti caratterizzano la giornata del 27, che, in ogni Paese, fu specialmente consacrata alla preparazione militare. Il lavoro diplomatico subì una sosta. Ogni ulteriore tentativo appariva inutile. Per quanto non fosse ancora conosciuta l'anticipo della data, l'umanità attendeva il primo colpo di cannone di minuto in minuto.

«Anche la breve allocuzione pronunciata alla radio dal Primo Ministro britannico non era di natura da infondere nuove speranze. L'Europa si avviava inesorabilmente verso la grande sventura. Fu alle 18 del 28 settembre, quando ormai quattro sole ore ci separavano dallo scadere dell'ultimatum, che si produsse il fatto nuovo.

«Lord Perth venne a Palazzo Chigi e fu da me prontamente ricevuto. Con profonda commozione comunicò allora che Chamberlain faceva appello al Duce affinchè volesse interporre i suoi buoni uffici presso il Führer in queste ultime ore (applausi prolungati) utili per salvare la pace.

«Allorchè, recatomi a Palazzo Venezia, trasmisi al Duce la comunicazione, Egli subito e personalmente si mise in contatto con l'Ambasciatore britannico e gli impartì queste istruzioni: Andate immediatamente dal Führer e, premesso che io sarò in ogni eventualità con lui, ditegli che gli consiglio di dilazionare di 24 ore l'inizio delle operazioni. Nel frattempo studierò e proporrò quanto deve essere fatto per risolvere il problema (applausi).

«Questo telefonato, comerati, risparmiò all'umanità una grave catastrofe (vivissimi, prolungati applausi).

(Continua in 2.a pagina)

IL PUNTO

Disciplina

I francesi ieri sono andati a letto senza sapere se il personale dei trasporti si sarebbe astenuto dagnato di garantire il traffico e se i postelegrafonici avrebbero o no obbedito all'ordine di sciopero impartito dalla solerte Federazione. Però hanno potuto addormentarsi confortati dal pensiero che i tribunali avrebbero funzionato e che gli agenti di polizia avrebbero fatto il loro dovere (alo!). A nome di 21 mila agenti, il cavaliere direttivo delle associazioni di polizia delle metropoli e delle colonie ha infatti deciso, bontà sua, di «non aderire allo sciopero generale», pur protestando energicamente contro i decreti legge governativi. Dai telegrammi non risulta se gli «apaches», i ladri e compagni intendano o no protestare a loro volta contro le «antisociali» leggi di Daladier, scioperando. Ma a noi basta poter ammirare la disciplina di quei bravi agenti che sacrificano la convinzione personale per vigilare sul disordine pubblico.

Una pillola

I giudici danesi non potranno assolutamente condannare il giovanotto che s'è fatto aborrire 25 mila corone da una signora affermando di aver scoperto la ricetta delle pillole della felicità. Con le 25 mila corone il giovanotto qualche ora di felicità se la sarà ben procurata, e queste ore lui, indubbiamente, le deve all'amarissima pillola fatta tranguggiare alla signora prima di sparire definitivamente. La cosa è dunque a posto, e per giunta un giorno si potrà leggere nelle cronache che una cosa finanziò un'invenzione.

Zeta

Ora tragica in Romania

Codreanu

capo delle "Guardie di ferro,, ucciso dai poliziotti

Anche gli uccisori di Duca abbattuti dai guardiani mentre venivano trasferiti da una prigione a un forte

TENTATIVO DI FUGA O MASSACRO ?

CORNELIU ZELEA CODREANU

(In terza pagina la cronaca della giornata)

Il discorso Ciano

(Segue dalla 1.a pagina)

«Il nostro Ambasciatore prende immediato contatto con Hitler, che in quel momento si trovava a colloquio con l'Ambasciatore di Francia, e ottiene l'assenso alla proposta del Duce. Non ho dubbi ad affermare che, da qualunque altra persona fosse partita, una analoga richiesta avrebbe trovato da parte del Cancelliere del Reich il più intransigente rifiuto. (Applausi).

«Nel frattempo lord Perth forma a Palazzo Chigi. Questa volta è lavoro di una proposta concreta di Conferenza a quattro per la soluzione immediata della vertenza.

La lettera di Mussolini

«Il Duce, che è armai a conoscenza dell'accoglienza fatta da Hitler alla proposta di rinviare di 24 ore l'inizio delle operazioni, manda, sempre per il tramite dell'Ambasciatore, un secondo messaggio personale al Führer così redatto:

«Ringraziate il Führer per aver accettato mio invito sospendere ventiquattro ore mobilitazione.

«Insieme con un messaggio personale a me diretto da Chamberlain, che mi consigliava passo completo presso Hitler, sono a conoscenza testo lettera che Chamberlain ha diretto in data odierna 28 a Hitler.

«Tale lettera, che sarà forse resa di pubblica ragione, e della quale in ogni modo vi trasmetto il testo, contiene proposte che io ritengo accettabili e cioè ritorno a Berlino di Chamberlain per liquidare in non più di sette giorni il problema, presenti i ceki, e, se Hitler desidera, anche francesi e italiani. L'Italia è naturalmente favorevole a partecipare. E' mia convinzione che Hitler otterrebbe, in tal modo, un successo che non esito a chiamare grandioso dal punto di vista concreto e dal punto di vista del prestigio mondiale».

«Alle ore 15 Attolico telefona che il Führer accetta la proposta, mettendo però una condizione fondamentale: la personale presenza del Duce alla Conferenza, sola garanzia di riuscita (applausi).

«Lascia al Duce scegliere se la Conferenza dovrà aver luogo a Francoforte o a Monaco. Il Duce accetta; sceglie Monaco. La Conferenza è fissata per le ore 11 del mattino successivo.

Fra i due Capi

«Alle ore 18 il Duce parte. Mai viaggio è stato seguito nel mondo con più commossa ansia e con gesti più umanitari, benchè ormai l'intervento del Duce abbia dato ad ogni cuore la certezza suprema di successo.

«A Kufstein, incontro col Führer. I due Capi hanno nel treno del Cancelliere un lungo colloquio d'ordine politico-militare, durante il quale un punto viene fissato: la necessità di giungere ad una immediata conclusione e di non permettere alla Conferenza di smarrirsi negli infidi meandri della procedura e della dialettica.

«A Monaco sono ormai giunti il signor Chamberlain e il signor Daladier. La Conferenza ha inizio. Il resto è noto.

«Ma verrà ancora la gioia di ricordare che è stato il Duce a condurre sul terreno pratico la discussione, sottoponendo un progetto che il Governo tedesco aveva accettato in linea di principio e che fu, salvo le inevitabili varianti di forma, adottato come risoluzione definitiva e che è stato ancora il Duce a portare sul tappeto la discussione delle minoranze polacca e magiara, nascosa a suggerire la costituzione immediata della Commissione esecutiva, che successivamente si è rivelata di singolare utilità nell'applicazione degli accordi.

La pace in dodici ore

«La vertenza, che da anni era oggetto di polemiche e di studi, che aveva inutilmente affaticato giuristi e statisti e che per lunghi mesi aveva messo in gioco la pace dell'Europa, era stata risolta e il Duce, dopo una permanenza a Monaco di sole dodici ore, poteva la sera stessa ripartire per l'Italia, salutato dalle acclamazioni che in Suo onore levava il Popolo tedesco.

«Non a caso fu ricordato che un anno prima, esattamente un anno prima, il Duce a Berlino, nella grande adunata di Maifeld, aveva pronunciato queste parole: «Il Fascismo ha la sua etica, alla quale intendo rimanere fedele ed è anche la mia personale morale parlare chiaro e aperto, e quando si è amici, marciare insieme fino in fondo».

«E' stato questo principio di etica fascista che ha fatto dell'Asse uno strumento sicuro e potente, e tale da pesare in modo decisivo sul corso della storia.

Etica fascista

«Monaco non segna unicamente la soluzione di una crisi contingente, ma ha un valore politico ben più vasto e sul quale è forse ancora oggi prematuro formulare giudizi. A Monaco non soltanto la Germania è stata restaurata nei suoi diritti nazionali sulle provincie sudetiche, non soltanto il prestigio italiano è risultato ingigantito per l'opera del Duce e il consenso del Popolo, ma molti fatti, dottrine e istituti hanno già subito e più ancora subiranno l'influenza profonda di un avvenimento così eccezionale (applausi).

«Alla Thus di Monaco bisogna considerare la vicende che si sono in seguito prodotte in Europa. Regolata direttamente tra Varsavia e Praga la controversia cecoslovacca, rimaneva ancora aperta la vertenza tra Cecoslovacchia e Ungheria. Le trattative, condotte dai plenipotenziari dei due Paesi erano ripetutamente fallite. La questione appariva veramente troppo spinosa nella sostanza per trovare una soluzione attraverso le conversazioni diplomatiche. La tensione tra Ungheria e Cecoslovacchia si era fatta acutissima e assumeva aspetti preoccupanti, quando l'Asse ha potuto rendere nuovamente un alto servizio alla causa della pace.

L'arbitrato di Vienna

«Soltanto l'Italia e la Germania, per il prestigio di cui è circonfuso il loro nome nell'orbente europeo, per la somma di interessi che ambo i Paesi hanno in quelle regioni, per l'identica volontà di assicurarvi una giusta pace, potevano assumere il compito difficile di pronunciare una sentenza arbitrale che ponesse fine alla contesa.

«A Vienna ciò è stato fatto dai due Paesi dell'Asse con spirito di piena solidarietà e di totale comprensione.

«Anche nelle ulteriori vicende subcarpatiche vi è stata assoluta identità di punti di vista, checchè sia stato stampato in contrario dalla solita stampa.

«Italia e Germania hanno così ritenuto, trovando l'adesione degli interessati, che non si dovesse rimettere in questione una frontiera che era stata delimitata e accettata solennemente appena venti giorni prima. L'arbitrato è frutto di un paziente esame ed è stato ispirato a criteri di stretta imparzialità.

«Una grande ingiustizia è stata riparata. Nè è senza significato il fatto che l'Italia sia stata chiamata a dirimere da arbitra una vertenza basata sul contrasto delle nazionalità, proprio in quella Vienna che aveva rappresentato per tanto tempo la negazione dei diritti delle nazionalità italiana. E noi italiani, che avevamo inteso la lezione del Duce lavorati per prima in difesa dell'Ungheria, abbiamo vivamente con intensa commozione la vecchia bandiera magiara tornare nelle città strappate alla Patria da un iniquo trattato, e abbiamo pensato a quando il popolo ungherese ci fu cavallerescamente vicino, mentre una non dimenticata e vana ora di poveri tentava di soffocare l'Italia in armi con il capestro sociale. (Applausi).

«Camerati, lo sviluppo della situazione europea dopo Monaco e Vienna ha permesso di affermare che una schiarita si è prodotta all'orizzonte politico.

Il Patto italo-inglese

«Il Fascismo, che ha documentato con i fatti la sua immutabile calma nelle ore della tempesta, non cambia il suo atteggiamento, nemmeno quando si riconoscono nell'aria segni non trascurabili di miglioramento. Cessa non ci lasciamo scuotere dalle crisi puniche dell'allarmismo, così rifuggiamo dai pericolosi abbandoni ottimistici, senza che questo ci impedisca, d'altro canto, di prendere atto con soddisfazione di ogni effettiva realizzazione feconda e pacifica. Tre cose ricordiamo, in primo luogo, la recente messa in vigore del Patto di Pasqua, che porta le relazioni politiche dell'Italia e della Gran Bretagna su un piano di solida e amichevole collaborazione. (Vivissimi applausi).

«Gli Accordi italo-inglesi, così strettamente legati ai nomi e all'opera di Neville Chamberlain, di lord Halifax, di lord Perth (applausi), *non rappresentano affatto un puro e semplice ritorno alla «tradizionale amicizia», così come era intesa in tempi molto diversi dagli attuali, sono invece un complesso di intese che, tenendo conto delle nuove realtà europee, mediterranee e africane, regolano sulla base della più assoluta parità* (applausi) *morale, politica e militare i rapporti tra due Imperi* (applausi lunghissimi).

«L'entrata in forza del Patto di Pasqua ha rappresentato un effettivo concreto contributo al consolidamento e sarà fatto obiettivo della nostra politica e lo perseguiremo con tenacia e realismo, non disgiunti da quella circospezione che è indispensabile allorchè si intendono tutelare con inflessibile fermezza gli interessi e le naturali aspirazioni del Popolo italiano. (Acclamazioni al Duce).

«Camerati!

«La visione di un'Italia unita, armata, guerriera, che conquista il suo Impero, che traccia di popoli gli agi confini, che segna da Roma la via della ricostruzione, illumina la vita dei nostri Grandi e il cammino dei nostri Eroi.

«Questa visione torna ora a noi trasformata dal Duce in una formidabile realtà di potenza e di giustizia». (Applausi prolungati).

Il Duce, vivamente compiaciuto, appena il Ministro degli Esteri ha finito di parlare, si congratula vivamente con lui.

Tutta l'assemblea è in piedi e a lei si unisce il pubblico nell'acclamare al Duce ed al Ministro Ciano.

La seduta è sospesa.

STAMPA SERA SPORT

Il nuovo ordinamento ciclistico

Da aspirante a professionista, cinque gradi di carriera - Per le maglie azzurre su strada e su pista

Valiamoci dei medici sportivi

Ho avuto il piacere, giorni fa, di rilevare e approvare le idee direttive, le linee di massima sulle quali è stata tracciata dal Direttorio federale l'attività ciclistica dell'Anno XVII. Ora accomi a mantenere la promessa di reclamare anche i provvedimenti regolamentari in base ai quali tale attività sarà svolta.

Si è creduto di dover rimaneggiare l'ordinamento delle categorie di corridori. Dai lontani giorni in cui nei congressi della U.V.I. si discuteva con gli Acquati, con i Bertolino, con i Varetto, con i Ronchi, credo siam pochi gli anni che non han visto modificare in questo travagliatissimo campo. La ragione di ciò, più che nel mutamento dei dirigenti, la vedo nella variabilità dei loro criteri, perchè le cose, in fondo, non son cambiate così spesso e così profondamente da giustificare una legislazione tanto instabile. Nè credo abbiam fatto di agiarci in questo letto di Procuste perchè, pur nell'evidente miglioramento, qualcosa ancora c'è che non mi pare vada nel migliore dei modi.

Cinque categorie

I corridori sono stati divisi in cinque categorie: aspiranti (dai 15 ai 16 anni); allievi (dai 17 ai 18); dilettanti (dai 19 ai 25), indipendenti e professionisti. Per le tre prime categorie, quindi, i confini sono stabiliti dall'età; criterio fondamentalmente logico, ma che sarebbe desiderabile fosse reso più elastico nell'adattamento personale, servendoci dell'esame medico obbligatorio a ogni passaggio di categoria, perchè ci può essere un ragazzo di 17 anni meno sviluppato e robusto di uno di 16 e, perciò, inadatto a passare da aspirante a allievo, e viceversa. E' specialmente in questo momento che il medico sportivo, della cui opera molto opportunamente la F.C.I. intende valersi, deve intervenire e il suo giudizio, più che lo stato civile, ha da essere osservato.

Per i dilettanti si è stabilito il limite massimo di 25 anni; ciò lascia pensare che il dilettante possa passare indipendente o professionista anche prima, ma che, arrivato a quel limite, debba per forza saltare il fosso. Sta bene il passaggio anticipato (anche qui con controllo medico), ma quello obbligatorio non mi va giù. Non mi va, sia perchè non capisco la ragione per la quale uno che vuol correre sempre per pura passione debba essere forzato a inoltrarsi sulla via del professionismo, sia perchè non è detto che la completa maturità fisiologica renda senz'altro adatti a seguire questa via, sia perchè continuo a ritenere un grosso errore il creare artificiosamente dei professionisti, quando sappiamo che solo quelli di cui ha bisogno l'industria si guadagneranno il pane col loro mestiere. (E una volta ne ho fornito, coi dati di un'intera stagione, l'inoppugnabile dimostrazione).

La nostra categoria indipendenti fu copiata da quella del Belgio e della Francia come categoria di esperimento per i dilettanti che volevano avviarsi al professionismo; e fu, in principio, come era logico, ammesso che, se l'esperimento riuscisse, l'indipendente andava avanti e, se fallisse, aveva diritto di tornare indietro. Di fu un periodo in cui si giunse all'azzardo di obbligare, dopo due anni, l'indipendente a passare professionista, senza tener conto che, se non era passato di sua volontà, voleva dire che aveva fatto fiasco o non trovava di accasarsi, quindi, logicamente, e avrebbe dovuto tornare dilettante o rimanere in attesa di un posto. Oggi si è migliorato: l'obbligo è lasciato a criterio della Federazione in base ai risultati ottenuti o ai contatti rapporti con una Casa. E la Federazione si riserva di autorizzare il ritorno a dilettante in casi eccezionali, mentre credo sarebbe stato meglio autorizzarle in linea di massima a vietarlo per eccezione. La base di tutto questo ordinamento dovrebbe, a mio avviso, essere la mancanza di qualsiasi ragione sportiva, giuridica, morale e sociale di obbligare a fare dello sport professione.

In vista del Campionato del mondo

Ottima Fidoi, che si riallaccia a quella dei «prima serie» di una volta, dell'istituzione di un gruppo di dilettanti scelti da tenere sott'occhi per le gare internazionali. La lezione di Valkenburg ha servito a dimostrare che la selezione nel vasto campo dei puri è ancor più difficile che in quello professionistico e che non basta scegliere gli uomini, ma occorre prepararli e guidarli nella loro attività. Messi in vista dalle gare e dalle segnalazioni periferiche, controllati nelle prove ad essi riservate, seguiti da appositi tecnici, questi eletti formeranno la serpente della nostra rappresentanze internazionali e saranno ulteriormente selezionati e definitivamente preparati per il campionato del mondo, mèta suprema della stagione. Non si può che calorosamente consentire con questo illuminato piano federale, che è integrato da una serie di gare particolarmente destinate a mettere in luce i mezzi e le condizioni di questi dilettanti scelti, quali le tre prove di campionato nazionale, la Coppa Italia, il Trofeo delle sono, il G. P. Libero Ferrario, la Coppa del Re Imperatore, il G. P. della Federazione e sette «nazionali» intitolate a campioni scomparsi.

Il programma, quindi, è ottimo ma la sua maggior bontà è affidata all'esecuzione, cioè alla serenità (emulazione ci vorrà, ma non campanilismo) e alla capacità degli osservatori e consiglieri locali, e a quella del commissario tecnico (che preferisco alla commissione tecnica) che dovrà riassumere e controllare le informazioni, compilare un quadro di preparazione, procedere alla definitiva selezione e forgiare, anche moralmente, la squadra azzurra per Varese.

Contributo medico

Parallelamente all'ordinamento delle categorie di corridori il Direttorio ha molto sensatamente provveduto a quello delle rispettive corse, stabilendo i limiti massimi di chilometraggio anche in rapporto ai periodi di stagione, e dando istruzioni per impedire ogni eccesso di attività.

In fatto di collegamento tra medicina e ciclismo siamo stati finora praticamente a quota zero. E, quindi, già meritevole di elogio il primo passo che la F.C.I. ha fatto verso la collaborazione dei medici sportivi, indispensabile per evitare gravi errori iniziali e rilevare e correggere deficienze di sviluppo e conseguenze di errata attività. Il Direttorio ha prescritto di sottoporre a controllo medico quei corridori che «a giudizio dei Direttori di corsa appariscano fisicamente non idonei all'esercizio del ciclismo agonistico». Qui c'è evidentemente un errore, non so se di idee o di dicitura. E' appunto a stabilire questa inidoneità fisica che deve intervenire il medico, perchè essa non è sempre apparente e, comunque, non possono essere i membri del direttorio di corsa a rilevarla e definirla. A mio avviso, quindi, è necessaria la visita medica per il rilascio della prima e delle successive licenze e sarebbe utilissimo un controllo periodico.

Per la rinascita della velocità

Il Direttorio si è anche preoccupato della deficienza di atleti di valore in campo velocistico, e ha messo allo studio una lotta totalitaria della velocità. L'idea non è nuova (ricordate il Gran Premio dei giovani?) e tanto meno di facile realizzazione e di sicuro successo. Attorno si chiama di pista puro, cioè quello non importato dalla strada, e è venuto creando da anni un'atmosfera di indifferenza, di scetticismo, di sfiducia. E' cresciuto il numero dei velodromi, ma è diminuito quello delle gestioni attive, e le poche (forse una sola, lo milanese) che ancora funzionano regolarmente si basano sulle esibizioni degli «assi» della strada. Ci dibattiamo in un giro vizioso: c'è chi dice che la velocità muore perchè mancano i campioni e chi risponde che mancano i campioni perchè la velocità non interessa più. Ma il fatto che i pochissimi velocisti che abbiamo sviluppano i nove decimi della loro attività all'estero non potrebbe voler dire che lo spettacolo ciclistico di questi specialisti non trova da noi condizioni favorevoli per prosperare? E la prima di queste condizioni, ma lo permetta il Generale Vaccaro, non è forse la concorrenza, nei mesi migliori, degli spettacoli calcistici?

Io, quindi, sono molto scettico sul ritorno ai tempi cupi della velocità. Chè non taglia che il tentativo della F.C.I. sia da approvare; e diremo che sarà già abbastanza risolto se vorrà a mettere in luce elementi che, affidati alle cure di tecnici, come lo son stati Leoni e Astolfi, potranno affinare le loro qualità fisiche e tattiche sino al punto di ridarci un titolo che ci manca da quattro anni e che non ci apparteneva che tre volte dal 1895.

Giuseppe Ambrosini

Il Giro della Germania sarà la più lunga corsa del mondo

Il percorso attraverserà anche l'Austria e i Sudeti

Berlino, mercoledì sera.

Il Giro ciclistico della grande Germania diverrà, con la sua prossima disputa, la più lunga prova ciclistica del mondo superando anche il Giro di Francia. La prova si correrà su un percorso di circa 4000 Km. ed attraverserà, oltre che l'antico territorio germanico, l'Austria e i Paesi sudetici recentemente annessi.

La Spagna nazionale alle Olimpiadi di Helsinki?

San Sebastiano, merc. sera.

Sebbene ancora nulla di ufficiale sia stato annunciato, sembra quasi certo che la Spagna Nazionale sarà rappresentata alle competizioni sportive mondiali di Helsinki del 1943.

Omicida condannato alle Assise di Trento

Trento, mercoledì sera.

Questa mattina si è concluso alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del contadino Giuseppe Decia da Anterivo, che la sera del 7 marzo scorso aveva ucciso per futili motivi il compagno Mario Zeni, vibrandogli una coltellata al torace. Fra i testi d'accusa ha deposto la moglie dello Zeni, la quale ha sostenuto che il Decia avrebbe compiuto il delitto perchè essa aveva respinto una corte assidua che egli le faceva. La Corte ha condannato l'imputato a venticinque anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di vigilanza.

Ricordate che...

LO STATO DIVILE (la registrazione):

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	83	57	33
MILANO	76	40	33

IL SOLE sorge domani alle 7,45; tramonta alle 16,49. La **LUNA** sorge alle 13,15; tramonta alle 0,56. — Domani comincia l'inverno secondo l'uso meteorologico. — Durante il mese di dicembre il giorno diminuisce fino al 22 di 10 minuti primi; dal 23 al 31 aumenta di 2 primi.

L'ORDINE DELL'E CIGARRE. — La prima giornata del mese sarà sottoposta ad influenze diverse. Durante le prime ore del mattino, mi-sturk quella di Venere, che fa-vorisce per l'attività artistica, per il commercio di generi di lusso, di moda e alla vita sentimentale; ma verso mezzogiorno l'influenza di Nettuno potrà generare stanchezza e disavventure, attaccamenti, malattie, furti, raggiri e nervosismo. Sarà bene, in serata, evitare discussioni familiari e differire qualsiasi firma.

(M. Sagnia).

CONFERENZE. — Questa sera, ore 21,45 alla R. Università: «La razza italiana da Roma ad oggi» (professor G. Marro).

CONCERTI. — Questa sera, ore 21, al Conservatorio, pianista Tagliana (Gut).

I SANTI DELL'1. — San Eligio, San Evasio.

FUNZIONI DELL'1. — Basilica di Maria Ausiliatrice (per la beatificazione di Madre M. Mazzarello): ore 10 Messa solenne; 17 vespri pontificali, discorso di S. E. Mons. L. Dalpozzo vescovo di Acqui, benedizione; 20: discorso di S. E. Mons. Ferrando vescovo di Shillong. Benedizione. — Gli Antoniatesi: il inaugurazione del nuovo altare di S. Biagio con Messa di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. — Ss. Martiri (triduo in preparazione alla festa di S. Francesco Saverio): la predica del P. Avedano, benedizione. — Camoccio: 20 ora santa predicata dal Can. Perrero.

FIERE DELL'1. — Santena, Cossano Belbo, Castelnuovo D. Bosco.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 26 c. a.: Bari 47 da 24 estr., 1 da 74, 45 da 47, 50 da 47. Firenze: 71 da 127, 4 da 81, 66 da 67; 74 da 27, 35 da 66, 8 da 33, 49 da 52. Napoli: 47 da 70. Palermo: 8 da 102, 19 da 84, 27 da 50, 24 da 80.

TESSERAMENTO P. N. F. — Continua la rinnovazione delle tessere ai fascisti e Donne fasciste con iniziali A e B.

MOSTRE. — Saloni de «La Stampa»: Fotografie delle Principesse d'Azeglio e di Leonardo Misonne. — Palazzo Carignano: Grafica e Rinascimento (9,30-12,30; 14,30-19).

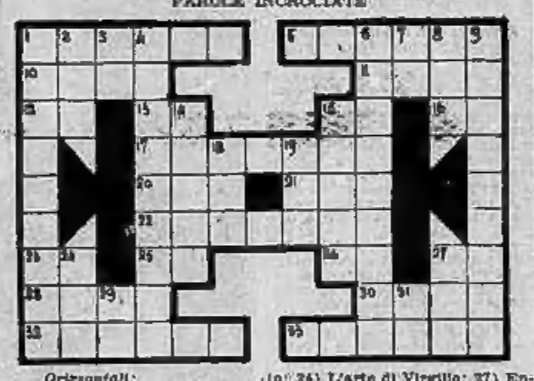
Commenti di Borsa

TORINO, 30. — Mercato migliore anche se le quotazioni non sono molto variate dal livello precedente. L'assorbimento pronto dei realizzi, ed in due seduta la prevalenza di domande, danno una impressione favorevole alla chiusura che avviene sostenuta.

MILANO, 30. — Le migliori disposizioni nell'odierno mercato hanno determinato dei vantaggi che assottigliano in buona parte le diffuse cedenze di ieri. Notata particolarmente la ripresa di comparto Tessili, Generali, Fiat, Pirelli Ltà, Raffinerie L. L., Riva, Gim, Tecnomasio, Ambata, Stat, Mediterranee e dell'Adic. Invariate le Breda, Meridionali, Ubili, Bianchi e le Orobia. Tranquilli, come al solito, i titoli di Stato sulle quotazioni precedenti.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Carburante che in Italia si ricava anche dal sorgo; 5) Celebre parco di Vienna; 10) Isola nella baia di Cannes; 11) Figlia dell'adulazione; 12) Simbolo del Tirreno; 13) Simbolo del Gallo; 15) Se non è piano terreno è Piatino; 16) L'articolo arabo; 18) In chimica Alluminio; 19) Verbo che si contuga in legislazione; 20) Una carta persona; 21) A giudicar dall'apparenza; 22) Gruppo di cinque isolette sulla costa orientale d'Italia, di fronte al Gargano; 23) Possiede; 25) Pronome di una vahesne e dell'egoista; 28) Regno israelitico di Hasan nell'antica Palestina; 27) Simbolo del Cobalto; 29) Occupa la parte occidentale dell'altopiano iranico; 30) Fiore di Firenze; 32) Città della Marche, sulla destra del Tronto, presa e distrutta da Pompeo nella guerra sociale; 33) Movimenti improvvisi... che portano aumenti di stipendio.

Verticali:

1) Il bastare a se stessi; carattere essenziale di felicità; 2) Grida; 3) Sigla della provincia di Cuneo; 4) Piccolo oggetto; 6) Sorella dell'orgoglio; 7) Sigla di provincia che comprende 151 Comuni; 8) Isola delle Orcadi al N. della Scozia; 9) Vivono sotto una regola ed hanno preso i voti; 14) Del pane guadagnato a stento; 15) Tappeto naturale; 18) Corpi di esercito; 19) Artigiano per latino; 24) L'arte di Virgilio; 27) Ente turistico; 29) Se è anno corrente non è avanti Cristo; 31) Invenzione dovuta al genio di Marconi.

RITORNO ALLA PATRIA
— Sciarada —
(xxxoooooyyyy)

Con metà detto alla greca
o prefisso alla parola
più citta; che non è sera
ma sta in Austria non più sua
ed un'opra del Petrella
venne voce che oggi muore.
Chi lasciò la Patria bella
è ben lieto nel suo cuore
chè pensare può al ritorno;
non è sogno, è proprio vero
spunta alfin l'atteso giorno
or che Italia ha un Impero!

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Crittogramma:

MENESTRELLO
CAPELVENERE
PERONOSPORA
BARBAGIANNI
PENICOTTERI
STRATOSFERA
FOTOFILISMO
TERMOBCOPIO
AMBULATORIA

Anagramma:

IL BIANCO IL ROSSO E IL VERDE
Frin

STAMPA SERA SPETTACOLI

ALFIERI

Il primo peccato di Salvator Gotta

Ieri sera la Compagnia Melato - Carnabuci - Sabbatini - Calabrese ha rappresentato la nuova commedia di Salvator Gotta: *Il primo peccato*.

La commedia ha avuto successo. Un bel pubblico ha applaudito calorosamente. Al secondo atto si sono avute otto chiamate, di cui quattro al Gotta festeggiatissimo. E a tutti gli altri atti pure battimani, e gli attori e l'autore evocati più e più volte alla ribalta. Gli spettatori si sono interessati ai casi romantici dei personaggi, sono stati presi ancora una volta da quell'aria per dir così familiare, amabile, bonaria pur nel dramma e nel dolore, di tante pagine di Gotta. Maria Melato ha recitato con impeto, con reale crudezza, con smarrito dolore; sicuro il Carnabuci; pittoreschi la Paoli, il Calabrese, il Sabbatini, grazioso Mariangela Raviglia. Del successo si è detto, e degli applausi calorosi.

* *

Il primo peccato si replica questa sera. Resta confermato per venerdì sera l'annunciato debutto della Compagnia degli «Spettacoli Errepi», che si presenta con la nuova operetta in tre atti «Elsi» di G. di Gallaghy, nella riduzione di Ada Salvatore, e che ci giunge preceduta dal successo riportato in altre città. Di questo complesso artistico fanno parte, la subretta Mimì Barnoni, Oscar Denes, Maria Donati, Armando Fineschi, Renato Mariani, altre numerose attrici e attori e un folto corpo di ballo. La regia dell'operetta e di Dino Falconi e l'orchestra sarà diretta dal Maestro Luigi Maietta.

CARIGNANO

Questa sera: ultima di *Rigoletto* - Domani: ultima di *Madama Butterfly*

La Traviata, dice «tutto esaurito». E quando si tratta d'un'opera del vecchio repertorio tanto forte e bella e viva, com'è questa, nessuno può dolersi che gli impresari teatrali vi ricorrano. All'esecuzione di iersera, lodevolmente concertata e diretta dall'egregio M.o Tomaso Benintende, curata nella parte scenica, con ricercata fedeltà allo stile dell'epoca, con ricchezza di mezzi e con suggestivi effetti, da Mario Dupraz e dal pittore Monfrini, parteciparono la soprano Jolanda Cirillo, dotata di buone qualità vocali e di sicuri mezzi scenici, il tenore Merino, il baritono Piero Biasini nelle parti primarie, e, in quelle laterali, Bianca Maggi, Ida Fard, Santo Messina, Alessio Solej, Oscar Cipparone, Giulio Zangonara e la ballerina Fernanda Bianchi. Il maestro Trebbi aveva concertato i cori. E ciascuno dei collaboratori dello spettacolo ebbe la sua parte d'applausi nei pezzi più belli e più cari, e la sua giusta parte di lodi. Più volte, infatti, a ogni calare del sipario, gli interpreti principali furono calorosamente evocati alla ribalta insieme al bravo maestro Benintende.

* *

Questa sera, rappresentazione in onore del soprano Lina Almera, con l'ultima replica del «Rigoletto». Domani sera, ultima e definitiva rappresentazione di «Madama Butterfly», con il soprano Toshiko Hasegawa. Questa rappresentazione è data in serata d'onore e d'addio dell'applaudita cantante. La vendita dei biglietti si inizia stamane. Sabato sera prima rappresentazione di «Tosca», di cui sarà protagonista il soprano Serafina Di Leo.

ROSSINI

La prima della novità di Drovetti rinviata a venerdì

AL ROSSINI, per aderire alle richieste del pubblico, la Compagnia Casaleggio replicherà stasera e domani sera, a prezzi popolari, la divertente rivista di Bei-Amì «Il bacio proibito», rimandando a venerdì sera, la prima rappresentazione della fantasia comico-musicale in tre atti «Chi ha trovato un milionario?», di G. Drovetti (Pànsio), con musiche originali del maestri Palumbo e De Magistris.

Nel Salone de *La Stampa*

La soprano brasiliana ABIGAIL PARECIS

Sabato, 3 dicembre, nel Salone de La Stampa *avrà luogo un concerto della soprano indo-brasiliana Abigail Parecis.*

Musiche, quindi, inconsuete per buona parte almeno. La cantatrice, che ci giunge preannunciata da lusinghiera fama, offrirà agli assidui del Salone un'ora di canti spagnoli, brasiliani, cubani, indiani e indiani del politrosso, accompa-

Abigail Parecis

gnata, doppiamo al pianoforte da Sandro Puga, accompagnandosi poi ella stessa al piano e con la chitarra.

Sarà ancora un'ora di grazia e di piacevolezza, e si andrà ad applaudire alle molte, che i nostri amici ricordano compiaciuti.

Gli inviti, strettamente personali, si potranno ritirare dalle 10 di domani, giovedì 1° dicembre, al nostro Ufficio Organizzazioni.

MUSICA

Concerti al Conservatorio

G. U. F. — Stasera la pianista Celeste Capuana suonerà musiche di Galuppi, Turini, Paradies, Scarlatti, la *Sonata* op. 110 di Beethoven, altri pezzi di Respighi, Clies, Debussy, Liszt.

PRO COLTURA FEMMINILE. — Inizio della serie della sezione musicale sabato prossimo con il concerto del pianista Edwin Fischer e della sua orchestra da camera. Una sinfonia ed un concerto di Mozart, un concerto di Bach, un concerto grosso di Vivaldi, la *Grande fuga* di Beethoven. I soci ritireranno la tessera alla Segreteria della Società, via Mercanti 3.

Chiedetelo presso le migliori Drogherie
S. A. MOKASAN - MILANO - Via S. Martino, 10

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste Italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione. (62

CURA DEI Dr. Scholl PIEDI
Via Principe Amedeo, 1

RITROVI

da GIACHIN Corso Siccardi Ang. V. Gerbido Telef. 60-494
Ristorante intimo ed elegante
Succulente pietanze allo spiedo
Aperto sino a tarda notte
DOMANI farassa allo spiedo

BARGHINI - RISTORANTE Telef. 40-435
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SERATA UNGHERESE FIORENTINA

CESARE Ristorante
Ha inaugurato nel nuovo locale una caratteristica sala campagnola
V. S. Tomaso quasi ang. V. S. Teresa

CORSO Bar
Castelfidardo - Corso Vitt. Eman. 49
36 Biliardi 36
Ping Pong Calci Balilla - Biliardini Tiro a segno Tel 44-966

LA LANTERNA Ristorante Prop. Ritos
Tel. 51.952 - 19 C. Re Umberto vicino C. Vitt. Em.
Locale famigliare - Rinomata cucina Specialità: Risotti alla piemontese

CERRI Birreria aperta fino a tarda notte
P. v. Palazzo Città e v. Garibaldi - 8
Tutti i vini tipici prelibati. Birra Bock e Caratech spillata dal fusto.

" PINGUINO "
Caffetteria Pasino - Piazza Carignano
Corso Vitt. Em. 41 - Caffè Piemonte

AUGUSTUS
SALLE 82 DANZE
Successo di
LILIANE VON WIDMAN
ELEN SNEELEEN - MILLY D'ORO
SILVIA ZOTEA - MARY NAROLI
Trio HARMONY - Bassilas
Cantanti Radio Berlino
FRIDA HORN
ANNY WILSON
Grandi vedette
Orch. RE DEL BAR M.o Biagiardi
AL CARILLO Sallo Parigi
Tè dalle 17 alle 19 - Harmony

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 1
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
GRASSI e la sua nuova orchestra

COLUMBIA Danze
Via Cotte 8 bis - Telef. 60-142
Il più elegante ritrovo notturno
Ore 22 Danze
Dopo teatro attrazioni
Quintetto allegro di MARIO FUNARO

COLISEUM DANZE
Via Lucio Bazzani 11 bis, Tel. 60.639
Nuova Gestione
Tutte le sere ore 22 e Dopo Teatro Attrazioni

ODEON Danze Rinaldi
Via Vietti Tel. 43611
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti
ORCHESTRA RANDO
Scuola di ballo M.o Rinaldi

CLUBINO SAVOIA Lagrange 29 telef. 51-681
Tutte le sere alle ore 22 DANZE
Dopo Teatro Attrazioni
Dal 1° Eccezionali Debutti
CLARA GUSLOFF danze suggestive di cresciuta assoluta
SORELLE LANVIN dall'Alcazar di Parigi al Savoia di Torino

MARSALA FLORIO

Tipografia Giornale LA STAMPA

Appendice di STAMPA SERA (55

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

— La mia camera è a fianco della vostra... Vi è persino una porta di comunicazione... Non credo che sia chiusa...

***

Era la catastrofe per Jarry, il quale vedeva precipitare così gli avanti proprio quando aveva sperato che essi avessero potuto proseguire con un ritmo lento atto a fargli guadagnare tempo.

Si vedeva costretto ora ad andare fino in fondo all'avventura, e quello che era peggio a perdere le notti, invece di dedicarle alle ricerche.

Il pranzo fu molto simile a quello della vigilia. Soltanto Hermine si mostrò gaia e chiacchierona. Aveva le gote rosse, i suoi occhi brillavano, e se la tavola non fosse stata larga, certamente il suo piede sarebbe andato a premere quello di Jarry.

Chiese dello sciampagna, cosa che meravigliò assai il fratello, il quale doveva conoscerla a fondo, senza dubbio, perchè si volse a guardare Jarry con qualche cosa di sdegnoso nello sguardo.

— Ma guarda un po'! Egli immagina certamente quello che succederà! — si disse il giovane. — Ma che brillante situazione, la mia! E pensare che la mia Dulcinea beve come un cosacco!

Ma l'osservazione di questo fatto gli suggerì anzi un'idea che si promise di mettere in atto la sera stessa.

Infatti, prima di raggiungere la camera di Hermine, egli si mise in tasca una bottiglia piena di whisky.

Non si poteva certo pensare di far bere la donna, appena entrato, ma certamente, verso la mezzanotte, quando la conversazione sarebbe cominciata a languire, egli avrebbe preso pretesto per versare alla principessa un grande bicchiere del liquore, senza acqua, e di farglielo bere, fingendo di bere anch'egli.

Ma non bastava ancora. Quantunque gaia, Hermine, dopo il primo bicchiere conservò intatta il suo sangue freddo. Occorsero un secondo ed un terzo bicchiere.

Mentr'alla beveva, Jarry intese dei rumori e delle voci, nella camera vicina.

La sua camera era a sinistra. I rumori provenivano da destra. Forse lì era la camera del principe?

Aveva fretta di vedere la donna addormentarsi, dopo le copiose libazioni, per poter andare ad origliare alla porta che separava le due camere.

Ma nonostante il suo desiderio passò ancora un buon quarto d'ora.

Finalmente, all'una, Hermine si addormentò serrando fra le sue mani grassocce, quelle di Jarry.

Questi dopo averle delicatamente liberate dalla stretta, se ne andò in pun

CINECITTA' E DINTORNI

La Scuola dei "divi,,

Aspiranti che arrivano da tutte le parti d'Italia - Movimento in via Foligno - Dal "passo ridotto,, alla grande avventura - Ansie e civetterie di bionde e di brune candidate

ROMA, novembre.

Sono già tre anni, che, in questi giorni, alcune decine di giovani partono da ogni città d'Italia alla volta di Roma per dedicarsi, — è veramente il caso di dire anima e corpo — allo studio dell'arte cinematografica.

Molto si è già detto sul Centro Sperimentale di Cinematografia, durante questi suoi primi anni di vita; e molto si dirà in seguito quando, gli allievi di oggi, saranno pure preponderante della cinematografia nazionale.

Parecchi sono già entrati a far produzione » — specie attori e attrici — fornendo ottime prove; altri attendono il loro turno che non potrà tardare. A sostituire questi vuoti che vanno annualmente formandosi, accorrono centinaia di aspiranti da ogni parte d'Italia. Ma al Centro non possono entrare che pochi, perchè non è alla quantità che si guarda ma alla qualità. Ed è bene che sia così, poichè, altrimenti, per il Centro Sperimentale, non basterebbero i locali del Vaticano.

All'epoca della presentazione delle domande, le più strane lettere arrivano alla direzione, in via Foligno. Lettere di illusi che credono il cinematografo un comodo sistema per campare la vita e il Centro un ancor più comodo mezzo per entrare nella Mecca di Cinecittà. Il Centro Sperimentale, invece, è scuola di dura disciplina e inflessibile selezionatore di elementi. Periti in certo, al termine del corso arrivano, sì o no, in cinquanta. Questo per dimostrare come sia errato pensare al Centro come ad una sicura strada per tutti verso la mèta sognata.

Brutte non ce n'erano

Ma non tutti gli aspiranti, naturalmente, sono degli illusi e molti hanno delle vere qualità. Ed ecco, che, verso la metà dell'autunno di ogni anno, questi convengono a Roma per sottoporsi al definitivo esame che permetterà loro di entrare a far parte della grande famiglia cinematografica.

Quest'anno sono arrivati in parecchi. Bionde, brune, alte, basse, belle e... No, brutte non ce n'erano. E' strano, eppure, quando ci siamo trovati davanti al gruppo degli esaminandi (ma perchè non dire che ci siamo occupati quasi esclusivamente delle esaminande?), non abbiamo cercato la più bella, la più espressiva, ma la più brutina, così, per compiere l'opera buona di dire: « Ragazza mia, tornate a casa vostra e trovatevi un marito ». Ma questa buona volontà è rimasta a mezz'aria perchè degna di tale paterno discorso non ce n'erano.

Prima che entrassero nei locali del Centro per sottoporsi alla prova di idoneità, via Foligno era stranamente movimentata. Stranamente perchè, di solito, è tranquilla come un viale di primo mattino. Soprabiti multicolori si spostavano da un punto all'altro della strada, incapaci di nascondere il nervosismo che si era impadronito delle rispettive proprietarie. (Gli uomini stavano in disparte, fumando, in silenzio). Le donne si fermavano a due, tre alla volta, parlando piano, rapidamente, come se qualcuno le ingoiasse e avessero un tremendo segreto da confidarsi in pochi secondi. Poi, invece, il segreto era lungo perchè la conversazione continuava per un passo, sempre rapida, sempre sottovoce. Non si erano mai viste, prima, queste concorrenti venivano magari da due punti opposti della Penisola, ma la stessa sulle prime immediatamente in cameratesca amicizia, e, senza presentazioni ufficiali, senza stupidaggini, si davano cordialmente del tu.

— Di dove sei?

— Di Milano, e tu?

— Ma, veramente non saprei; la mia famiglia gira sempre, ora a Napoli, ora a Roma, o a Trieste o chissà dove... Ma sono nata a Torino, però.

— E come mai ti è venuta l'idea di fare del cinematografo?

— Ho fatto un « passo ridotto » con alcuni amici e quelli che lo hanno veduto mi hanno detto che potrei riuscire...

— La stessa cosa che hanno detto a me.

— Anche tu hai fatto del « ridotto »?...

Questo, più o meno, era il segreto che le esaminande si confidavano, insieme alle loro speranze, ai loro desideri, alle loro avventure. Anche alle loro avventure, perchè, per le donne, non c'è argomento tanto importante da non permettere di parlare delle proprie avventure.

Ad una alla volta, stranamente le mattinieri, arrivano i veterani del Centro Sperimentale. Sono venuti a conoscere i nuovi compagni che vanno a sostituire quelli che, finito il corso, escono dalla scuola. Si salutano, si abbracciano, si baciano, si chiedono notizie di ogni sorta, sugli insegnanti, sui provini, sulle macchine. E i vecchi a rispondere e gli altri ad ascoltare.

L'ora si avvicina e il gruppo si è infittito e gli occhi corrono spesso agli orologi.

Un buon augurio

All'angolo, appare, a un tratto, la figura, singolarmente pisellica, di una fanciulla bionda. Corre verso il gruppo, affannata, e si ferma davanti a noi cercando coi suoi magnifici occhi grigi, una fra tutti al quale rivolgere la parola. Molti l'hanno vista arrivare, ascoltando. Poi la conversazione dilaga. Si chiedono schiarimenti di ogni sorta, sugli insegnanti, sui provini, sulle macchine. E i vecchi a rispondere e gli altri ad ascoltare.

L'ora si avvicina e il gruppo si è infittito e gli occhi corrono spesso agli orologi.

Un buon augurio

All'angolo, appare, a un tratto, la figura, singolarmente pisellica, di una fanciulla bionda. Corre verso il gruppo, affannata, e si ferma davanti a noi cercando coi suoi magnifici occhi grigi, una fra tutti al quale rivolgere la parola. Molti l'hanno vista arrivare

Lezione di danza al Centro Sperimentale

Una recluta: Anna Dal Sordo

città — traguardo finale di loro tutti — si sta costruendo un superbo gruppo di fabbricati che dovrà ospitare l'anno venturo il Centro che entrerà, in tal modo, definitivamente, nel nucleo delle forze attive della cinematografia nazionale.

Esaminandi e anziani

Il pensiero di poter usufruire dell'ampio e perfettissimo teatro di posa che si sta approntando nella nuova sede, fa predere la testa a tutti. Quelli che al Centro sono venuti per primi — come tutti i pionieri, del resto — hanno sempre la vita dura. Si sono presentati alla loro intelligenza e alla loro capacità, dei problemi difficili da risolvere, come la costruzione di ambienti dentro ad un teatro imperfetto e di proporzioni modestissime. Ma anche questi problemi, hanno servito in causa. Gli scenografi, gli operatori, i registi, si sono abituati a sfruttare al massimo lo spazio e le possibilità del luogo e si trovano ora in condizione di non temere la lavorazione in qualunque posto si svolga. La platea, quindi, dei nuovi mezzi, che permetteranno più ampia libertà di movimenti, non può non esaltarli e farli parlare con calore di tutto questo.

E gli esaminandi, si sono riuniti attorno agli anziani, in silenzio, ascoltando. Poi la conversazione dilaga. Si chiedono schiarimenti di ogni sorta, sugli insegnanti, sui provini, sulle macchine. E i vecchi a rispondere e gli altri ad ascoltare.

L'ora si avvicina e il gruppo si è infittito e gli occhi corrono spesso agli orologi.

Un buon augurio

All'angolo, appare, a un tratto, la figura, singolarmente pisellica, di una fanciulla bionda. Corre verso il gruppo, affannata, e si ferma davanti a noi cercando coi suoi magnifici occhi grigi, una fra tutti al quale rivolgere la parola. Molti l'hanno vista arrivare

Il nuovo Presidente Hacha

Alida Valli, una « arrivata », che proviene dal Centro Sperimentale di Cinematografia

Paura del bello

Si è stabilito il tema dei prossimi « Premi San Remo » per la scultura: lo sport. Atleti e atletismo nel tutto tondo, nel bassorilievo, nella medaglia. Dunque, glorificazione della forma umana, esaltazione della bellezza muscolare, riconoscimento di una legge estetica che esige da una rappresentazione plastica (scultura e pittura) armonia, prestanza, grazia, venustà. Va l'immaginate, al vivo, un atleta maschio e femmina deforme? Quindi, la deformazione (caposaldo ed elemento polemico di tutta una tendenza artistica fino a ieri « moderna ») logicamente esclusa da questo concorso.

La decisione è, nei riguardi dell'arte italiana, quant'altre mai rivoluzionaria. Rivoluzionario è il fatto stesso che si sia sentito il bisogno (estetico e morale) di prenderla, anche indipendentemente dai suoi risultati immediati. Occorrerà infatti impegnare una dura e lunga battaglia con mentalità ed ideologie tenacemente abbarbicate alle loro posizioni concettuali. E si capisce: i trincerati in codeste posizioni si difenderanno fino all'ultimo non solo un'idea ed uno stile, non solo gli altari di una loro fede (quand'essa è sincera), ma se stessi e le loro clientele. Non importa. Tosto o tardi saranno vinti. Vinta sarà la loro dottrina che si riassume in tre parole: « Paura del bello ».

Intendiamoci: si può fare con la statua di un atleta stupenda un'opera brutta e mediocre; si può fare un capolavoro dipingendo il nudo di una orrenda baldracca. Ma a parità di resa artistica, ove ritener superiore l'opera che con arte alta e genuina mi dà quel soggetto che ogni uomo sincero concorda nel definire « bello »: perchè è più difficile, mancando l'appoggio del « caratteristico » e del così detto « interessante ». Fu questo il segreto delle grandi civiltà, dall'egiziana all'umanistica. E le grandi mitologie poi (e vorrei includervi anche quella cristiana) esaltarono nei loro miti la bellezza dell'uomo. Sono le mitologie barbariche deformano, avviliscono la forma umana, si compiacciono di mostri.

mar. ber.

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Da Magistrato a Capo di Stato

Emilio Hacha

eletto Presidente della Cecoslovacchia

Praga, mercoledì sera.

Emilio Hacha è stato eletto Presidente della Repubblica Cecoslovacca con 372 voti su 508 votanti. Vi sono stati inoltre 58 astensioni.

Emilio Hacha, dottore in legge, Primo Presidente del Tribunale amministrativo, docente universitario di Diritto amministrativo, è nato nel luglio del 1872 a Trhova Sviny, presso Ceske-Budejovice, in Boemia. Suo padre, Giuseppe, era funzionario delle Imposte.

Emilio Hacha, dopo il liceo, seguì i corsi della Facoltà di Legge e si laureò nel 1895. Dopo due anni di pratica professionale, fu assunto dal Comitato provinciale dell'ex-Regno di Boemia. Nel 1918 venne nominato consigliere aulico presso il Tribunale amministrativo di Vienna. Dopo la liberazione del Paese, venne nominato Presidente della Camera del Tribunale amministrativo di Praga; nel 1919 era Secondo Presidente del Tribunale stesso e nel 1925 Primo Presidente.

Attualmente l'Hacha ricopre diverse alte cariche, fra cui quella di membro del Tribunale dell'Aja.

Secondo il Vecer il partito di concentrazione nazionale ha deciso all'unanimità che sia proposto al nuovo Presidente della Repubblica il capo del detto partito, deputato Rodolfo Beran, come futuro Presidente del Consiglio.

Non è escluso — secondo il giornale — che il nuovo Presidente del Consiglio sia designato nel corso della giornata di oggi.

Il Beran, che ha avuto sempre grande autorità ed influenza nella vita politica dello Stato, non ha tuttavia mai voluto accettare cariche ministeriali. Dopo la morte di Svehla, suo amico e maestro, egli assunse la direzione del partito repubblicano. Il 1.o gennaio di quest'anno pubblicò nel Venkov un sensazionale articolo, nel quale propugnava un regolamento di rapporti con gli slovacchi sulla base del patto di Pittsburg ed un riavvicinamento alla Germania. Per tale articolo fu aspramente attaccato dagli uomini della crisi di Benes. Il Beran previde e cercò di evitare la catastrofe nazionale, ma solo, col suo partito contro organizzato ed accanite forze avverse, egli non potè fare nulla.

IL VIAGGIO DEL « CONDOR »

Il monoplano tedesco vola verso Tokio

Il passaggio su Formosa

Tokio, mercoledì sera.

Il velivolo tedesco « Condor » è arrivato ad Hanoi alle ore 10,10 di stamani (ora di Tokio) ed ha ripreso il volo alle 11.45, puntando direttamente su Tokio.

Alle ore 13 il velivolo ha sorvolato Hong Kong. Alle 16 è stato segnalato sulle strette di Formosa.

Sull'arcipelago nipponico

Tokio, mercoledì sera.

L'aeroplano tedesco « Condor » è giunto ad una trentina di miglia a sud di Kagoshima nella punta meridionale dell'isola di Kiu Siu. Esso vola a 3500 metri di altezza.

Un attentato a Trotzsky?

L'arresto di un individuo che tentava introdursi nella casa dell'esiliato bolscevico

Città di Messico, mercoledì matt.

Un comunicato della polizia annuncia che la notte scorsa è stato arrestato un individuo armato che tentava di scalare il letto della casa di Trotzsky. Malgrado il riserbo che la polizia e i familiari di Trotzsky mantengono in proposito, si crede che si tratti di un attentato. L'individuo arrestato si chiama Sebastiano Jasso Rodriguez.

Notte di sangue in Romania

Codreanu, capo della "Guardia di Ferro,, massacrato dai poliziotti

Chi sono i responsabili della tragedia?

Bucarest, merc. sera.

« Hanno ucciso l'Arcangelo San Michele! ».

Questa la notizia che è circolata fulmineamente stamane nella capitale e nella Romania tutta, annunciando la morte di Cornelio Seica Codreanu, il capo della « Guardia di Ferro ».

« Arcangelo S. Michele » lo chiamava il popolino, dal nome primitivo della sua organizzazione, « capitano » lo chiamavano gli adepti che con lui sognavano di instaurare un nuovo ordine di cose nella loro Patria.

Il comunicato ufficiale

E la voce diffusasi, in un paese già preso alla gola da ombre di sospetti, da minaccie, da congiure sottaciute ma non meno potenti, in una terra ove soltanto le baionette e le mitragliatrici paiono d'oggi in domani dover prendere il comando e dare risposta agli interrogativi più imperiosi di vita e di morte, la notizia dunque ha prodotto assai più di quanto un giornalista possa tradurre nella sternotipia frase a grande impressione ».

Fu come una bomba esplosa nel sottosuolo spirituale della nazione, un sisma origine, che ha scosso dalle fondamenta la coscienza del popolo intero.

La stessa autorità costituita ha avuto sentore di ciò ed ha dovuto correre ai ripari con un comunicato ufficiale.

Eccovelo, quale lo pubblicano i giornali e come lo si raccoglie dalla radiodiffusioni.

« Si comunica ufficialmente che stanotte, mentre, a mezzo di camions, dal penitenziario di Rampolen Sarat venivano trasportati alla prigione militare di Jilava il « capitano delle « Guardie di Ferro » Codreanu e altri esponenti di questa organizzazione, fra i quali gli uccisori del Primo Ministro Duca e del pubblicista Stelescu, in una foresta a 30 chilometri da Bucarest i camions sono stati attaccati con lo scopo di far evadere i detenuti.

« I gendarmi di scorta hanno fatto uso delle armi e nella mischia il Codreanu, capo dell'organizzazione delle « Guardie di Ferro », e altri esponenti legionari sono stati uccisi.

« Le autorità, dopo avere effettuato gli accertamenti del caso, hanno dato il « nulla osta » per il seppellimento dei cadaveri nel cortile della prigione militare di Jilava. Il seppellimento è avvenuto stamane ».

Pensi il lettore quale effetto poteva avere un comunicato di quel tenore.

No, la Romania non è la « Guardia di Ferro », i Legionari di Codreanu non sono la assoluta maggioranza nel paese, ma non per nulla il popolino la chiamava « Arcangelo S. Michele » nè per niente i suoi adepti obbedivano a lui ciecamente, pronti a morire per l'ideale. Così due reazioni contrarie si sono tosto accentuate. Lo sdegno, lo spirito di vendetta e di rivolta agitavano i cuori dei simpatizzanti dello scomparso; la paura, l'incubo di rappresaglie prendevano coloro che non hanno le mani pulite in regola con la « Guardia di Ferro ».

Il carcere politico

E, subito, ecco tutti in caccia di particolari sul tragico evento.

A quanto hanno potuto raccogliere i giornalisti, sia romeni che stranieri, di qui la tragedia ha assunto i caratteri di vero e proprio massacro. Rannicchiati nel quale del 1924 erano rinchiusi, condannati all'ergastolo Costantinescu e due altri della « Guardia di Ferro » che il 29 dicembre 1933 freddarono alla stazione di Sinaja l'allora Presidente del Consiglio Duca che, per istigazione delle massonerie internazionali rappresentate dal famigerato Titulescu, suo ministro degli esteri, aveva soppresso la « Guardia di Ferro ». Con loro, anzi le autorità di polizia avevano continuato a mandare in quel carcere gli altri condannati politici, cosicchè ora ci si trovavano rinchiusi anche coloro che avevano soppresso il pubblicista Stelescu.

In questi giorni, però, sappure quel carcere parve sicuro. Gli eventi denunciavano una brutta piega: l'episodio di Cluj faceva da monito. Era la solita insurrezione studentesca, o cioè più o meno latinamente collegata con le Camicie « Guardie di Ferro », ma stavolta con caratteri di maggiore gravità.

Si pensava allora di trasferire i carcerati in una fortezza, quella di Jilava, da tempo destinata a carcere militare. Nelle segrete sotterranee del forte così non avrebbero più potuto dar fastidi ai poliziotti.

Lo scontro notturno

La notizia del trasferimento però, per quanto si fosse tentato di fare non era rimasta segreta, o almeno così si fa credere negli ambienti interessati. Cioè si dice che elementi delle « Guardie di Ferro » fossero riusciti a sapere del viaggio degli autocarri nei quali si trasportavano i detenuti tra cui era anche Codreanu, il recente arrestato.

Di qui sarebbe stato originato lo scontro, tosto seguito dal massacro.

Secondo questa versione cioè non appena gli autocarri si furono inoltrati nella foresta, s'iniziò la sparatoria.

Armati nascosti nelle fratte e tra i cespugli avrebbero aperto il fuoco. Dall'inferno degli autocarri i prigionieri, a quell'allarme, avrebbero tentato di disarmare i loro guardiani. Costoro, per non essere presi fra due nemici, non avrebbero esitato ad eliminare i già prossimi, e cioè i prigionieri, uccidendoli a rivoltellate.

Fin qui la versione ufficiosa, quella cioè che si avvicina del racconto dei poliziotti.

Ben altro però dicono le voci d'altra parte.

E ben più grave.

*La cosa non è — e non può essere, almeno per intanto — controllata, ma secondo quanto affermano elementi notoriamente provvisti alle « Guardie di Ferro », tutta la storia dell'attentato non sarebbe che una volgare montatura dei poliziotti. Costoro — di loro iniziativa o per comando — avrebbero voluto eliminare (poi fatto gli elementi giudicati più pericolosi dell'estremismo al quale si fa risalire la colpa degli avvenimenti di Cluj. Così avrebbero portato Codreanu ed i suoi camerati nella foresta, dove li avrebbero massacrati inscenando di poi la macabra farsa dello scontro con i famigerati

STAMPA SERA RADIO

Italia

Mercoledì 30 novembre

PRIMO PROGRAMMA

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Trieste III, Tripoli (Milano III e Torino III - iniziano la trasmissione alle ore 21).

Ore 19,30: Concerto bandistico (vedi Secondo programma).
» 20: Segnale orario. Giornale radio.
» 20,30: Commento dei fatti del giorno.
» 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Turandot» di Puccini, dedicata in omaggio alla memoria dell'indimenticabile maestro in questo giorno anniversario quattordicesimo dalla sua morte; presenta anche particolare interesse, in quanto, oltre tutto, essa è, infatti, una eloquente affermazione nel campo della autarchia artistica, con riferimento alla industria del disco grammofonico. È una incisione della «Cetra». Questa ha già dato tempo fa una vittoriosa prova d'emancipazione dall'estero incidendo «Norma» e continua nel programma con questa «Turandot» riprodurione grammofonica completa di una eccezionale edizione dell'ultima opera pucciniana trasmessa dall'Eiar nel corso di una «Stagione lirica». L'interesse artistico e della trasmissione è dimostrato dal nome degli interpreti: Gina Cigna, Magda Olivero, Francesco Merli e Luciano Neroni nelle rispettive parti della protagonista, della piccola e dolce Lù, del Principe Ignoto e del vecchio Timur. Formano il famoso «Trio delle Maschere»: il Dal Signore, la Zagnoni, il Poli. Concertatore e direttore il maestro Franco Ghione, suo collaboratore per la parte corale il maestro Cusnoli. Negli intervalli dell'opera: Conversazione di Rinaldo Kufferle; Notiziario; Giornale radio; Situazione generale e previsioni del tempo. Dopo l'opera: Musica da ballo.
Ore 23,55: Previsioni regionali del tempo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II (Roma II (vedi trasmissioni speciali).

Ore 19,30: Concerto bandistico diretto dal maestro Ennio Arlandi: 1. Stelio: «Marcia militare»; 2. Gualdi: «Il valser di Margherita»; 3. Lupo: «Edistalia»; 4. Biloni: «Fraqulina»; 5. Tortone: «La cacciatora»; 6. Roncati: «Ombra matutina»; 7. Martinazzo: «Ritorno d'eroi»; 8. Billi: «Fantasia tripolina»; 9. Milliego: «Fior di Spagna».
» 20: Segnale orario; Giornale radio.
» 20,30: Commento dei fatti del giorno.
» 20,50 (escluso Milano I): Radiocronaca diretta dal maestro Gino Filippini: 1. Carta: «Io e te»; 2. Vasnari: «Profumo d'amore»; 3. Nazimbone: «Chiama»; 4. Filippini: «E' troppo bello»; 5. Martinasso: «Un swing con te»; 6. Robert: «Piccola stella»; 7. Martoldi: «Disperata»; 8. Fiorillo: «Ritorno alla vita»; 9. Cocero: «Luna di miele».
» 21: «Petrus», commedia in tre atti di Achard.
«Petrus» di Achard costituì alcuni anni fa, uno dei più vivaci successi dei teatri parigini. Tradotta in italiano, la commedia ebbe un vivo successo nella interpretazione della Compagnia Tofano-Bissone-De Sica. Petrus è un ingenuo e gli capita, come fala una disgrazia. Casualmente bussa una revolverata destinata da una donna disperata al fedifrago infedele. Colpito al braccio, Petrus deve andarsene in Questura a deporre sul fatto: ivi conosce l'autrice del ferimento, una povera ballerinetta, «allegra». Negli occhi di questa donna e nel suo contegno, Petrus intuisce nella disgraziata più che una criminale, un povero essere innamorato e debole. Alla compiacente spiritosità di questa disgraziata creatura, che cela magari l'appoggio di un uomo onesto, sinceramente affezionato, l'Achard avrebbe potuto mettere, per ragione d'effetto teatrale la povera Migì di fronte ad un uomo d'intelligenza, di sicura coscienza, per determinare un profondo contrasto; mette la povera Migì a confronto con un uomo di media intelligenza, un povero fotografo, ma naturalmente buono, latinamente onesto. Infatti Petrus rinuncia a cancellare dal cuore di Migì qualunque traccia del passato amore, riesce a conquistarla e a farne una moglie, brava, fedele.
Ore 22,30 (circa): Concerto del pianista Nino Rossi: 1. Beethoven: «Tre bagatelle dall'opera 126»; 2. Chabrier: «Paesaggio»; 3. Franco Alfano: «Nostalgia»; 4. Martucci: «Toma con variazioni».
» 23: Giornale radio; situazione generale e previsioni del tempo.
» 23,15: Musica da ballo.
» 23,55: Previsioni regionali del tempo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onde ultracorte).

Ore 19: Musica varia; Asterischi e curiosità.
» 19,30: Nel repertorio fonografico: Canzoni moderne: 1. Bonagnano: «L'uomo non è un pesce» (Carlo Moreno); 2. Contini: «Nubi vagabonde dal film «Stella del mare» (Galliano Masini); 3. Ametti: «Ma... chi fa sognare» (Carlo Moreno); 4. Trimas: «Ouore di mamma» (Nicola Natali); 5. Greppi: «Restiamo ancora soli» (Dino Di Luca); 6. D'Anzello-Ferri: «Barcarola» dal film «Stella del mare» (Galliano Masini); 7. D'Anzi: «Non partir» (Luciana Dolliver); 8. Barry: «Parlano i baci» (Dino Di Luca); 9. Anti: «Credi (Luciana Dolliver); 10. Nersi: «Domani» (Enzo Aita).
» 20: Segnale orario; Eventuali comunicazioni dell'Eiar; Giornale radio.
» 20,20: Commento dei fatti del giorno.
» 20,30: Selezione di operette; Orchestra diretta dal maestro Cesare Gallino.
» 21,35: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal maestro Sergio Vacchi.
» 21,40: Chitarrista Carlo Palladino; Musica da ballo dalle 23 alle 23,30.
» 23,30-23,55 (Firenze II, Napoli I, Ancona): Musica da ballo; Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Giovedì 1 dicembre

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Ancona, Catania, Roma II, Tripoli.

Ore 7,45: Ginnastica da camera.
» 8-8,20: Segnale orario; Giornale radio; Situazione generale e previsioni del tempo; Lista della vivande.
» 11,30: Dischi: 1. Nicolai: «Le vispe comari di Windsor»; 2. Elgar: Due marce militari: a) «In re maggiore», b) «In la minore»; 3. Saint-Saens: «Danza macabra»; 4. Strauss: «Storielle del bosco viennese»; 5. Ingenfelt: «Preludio».
» 12: Quintetto bolognese; 1. Guarino: «Stringendo»; 2. Rinaldi: «Lucia»; 3. De Michelli: «In campagna, sole (Alba-estiva, Sotto i castagni, La sagra); 4. Savino: «Carezza viennese»; 5. Jonciéres: «Danza meravigliosa».
» 12,30: Dischi: 1. Suppè: «Cavalleria leggera, sinfonia dell'operetta; 2. Kruby: «Appuntamento con Franz Lehar»; 3. Mc. Hugh-Willy: «Voglio ballare».

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Roma II, Tripoli.

Ore 13-13,10: Segnale orario; Giornale radio.
» 13,15: «Cose che succedono», fantasia musicale di Rieh; orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza; indi: Canzoni moderne eseguite dall'Orchestra Cetra.
» 14: Giornale radio; Situazione generale e previsioni del tempo.
» 14,10: Cronache del turismo.
» 14,15-14,20: Borsa.
» 14,20-14,30 (Milano I, Trieste, Genova I): Borsa.

Roma II, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, Ancona.

Ore 13: Dischi: 1. Berlioz: «Benvenuto Cellini, ouverture»; 2. Martucci: «Notturno in si bemolle»; 3. Saint-Saens: «L'Arcolaio di Omfale».
» 13,15: Concerto diretto dal M. Cesare Gallino: 1. Rossini: «L'italiana in Algeri, sinfonia»; 2. Amadei: «Orientale»; 3. Cuticchia: a) «Serenata», b) «Mattino nell'oasi»; 4. Valente: «Majorca»; 5. Maghini: «Ouverture»; 6. Catalani: a) «In sogno», b) «Scherzo»; 7. Puccini: «La fanciulla del West».
» 14: Dischi: 1. Bach: «Toccata e fuga in re minore»; 2. Beethoven: «Sonata in mi bemolle maggiore (Allegro con spirito, Adagio con molta espressione, Rondò, Allegro molto); 3. Ravel: «Rhèbarbe d'acqua».
» 14,30-14,40: Giornale radio.

Estero

Mercoledì 30 novembre

OPERE: Ore 19: Berlino: «Aida» di Verdi.

CONCERTI: Ore 21: Bruxelles II: 1. Weber: Ouverture dell'«Oberon»; 2. Schubert: Sinfonia «Incompiuta»; 3. Wagner: Selezione dal «Tannhäuser»; 4. Rimski-Korsakow: «Capriccio Spagnolo».
» 21,30: Nizza P.T.T.: Radiorchestra: 1. Wagner: Un'ouverture per il «Faust»; 2. Debussy: «Il mare, poema sinfonico»; 3. Guillon: Habanera; 4. Pierné: Fantasia basca; 5. Rimski Korsakov: «La gran Pasqua Russa»; 6. Franck: «Redenzione»; 7. Dubourg: «Marcia Scozzese».
» 21,30: Strasbourg: Concerto sinfonico: 1. Respighi: «Le fontane di Roma»; 2. Debussy: «Ronde de Printemps»; 3. Berlioz: «Il Carnevale romano»; 4. Bruckner: Sinfonia n. 4.
» 20,30: Berlino: Concerto sinfonico: 1. Graener: commedista; 2. Mozart: Concerto per piano e orchestra in la maggiore; 3. Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore.
» 20,40: Konzerthausaal: Brahms Sinfonia n. 2 in re maggiore.
» 21,20: Oslo: Serata riservata di un grande amore.

MUSICA DA CAMERA: Ore 22,10: Bruxelles I: Concerto di piano: Schubert: «Quattro pezzetti», op. 75; 2. Fantasia in fa min., op. 103 (21,50). — Deutschlandsender: piano e violino (Lilla d'Alberi): 1. Mozart: sonata in la magg.; 2. Sammartini: canto amoroso; 3. Debussy: «Un batsman»; 4. Ries: Moto perpetuo.
» 19,35: Londra Nat., Varia Nat. Orchestrale: Musiche di Debussy per piano: 1. Preludio; Ravabanda e toccata; 2. «Ombre à travers les feuilles»; 3. Mouvements.
» 19,35: Oslo: Cello e piano: 1. Haendel: Larghetto; 2. Sinsalin: Allegro spiritoso; 3. Respighi: adagio con variazioni.
» 21,10: J. S. Bach: Fuga in la min. per due violini e orchestra d'archi.

TEATRO: Ore 22,10: Bruxelles I: Ettore Giannini e Marco Ostali: «Isolato C.».
» 20: Bordeaux P.T.T.: Miguel Zamacois; «Il buffone, commedia in versi.
» 21,30: Parigi Torre Eiffel: Serata drammatica: 1. Tre nuovi proverbi di Lodarg; 2. René Fauchère: «Jeans Sarla ou Le bon Corsaire», dramma.
» 20: Monte Ceneri: G. Goldoni: «La vedova scaltra», commedia in tre atti.

VARIETÀ': Ore 19,15: Monaco: Concerto di ottoni.
» 21,15: Londra Reg.: Varietà e danze; «Banda Wappen».
» 22,30: Vienna: Musica viennese.
» 24: Parigi P.P.: «Cabaret».
» 22,20: Amburgo.
» 23,15: Hilversum.
» 23,55: London Reg.
» 0,15-1: London Nat.

Segnaliamo

Vienna (k. h. z. 506; m. 506,8; k.w. 100) ore 20,40 l'opera verdiana «Aida». — **Strasburgo** (k. h. z. 349,2; k. w. 100) ore 21,30 il programma del concerto sinfonico condotto da «Fontane di Roma» di Ottorino Respighi. — **Deutschlandsender** (k. h. z. 191; m. 1571; k.w. 60) ore 21,40 il concerto per piano e violino, eseguito dalla d'Alberi. — **Oslo** (k. h. z. 560; m. 1153,8; k. w. 60) ore 19,35: Ritorna il poema di Respighi con l'Adagio con variazioni. — **Bruxelles I** (k. h. z. 620; m. 483,9; k. w. 15) ore 20,10: La commedia italiana «Isolato C.» di Giannini e Celi. Uno dei più vivi successi del Teatro nostro di questo tempo. Viene diffusa nell'adattamento francese dovuto a Luca Nisardi. — **Monte Ceneri** (k. h. z. 1167; m. 257,1; k. w. 16) ore 20: Appare Goldoni, con una delle sue opere più significative: «La vedova scaltra», commedia in tre atti.

Anticipazioni ed echi

Il concerto, III della serie, della «Stazione sinfonica dell'Eiar» venerdì 9 dicembre, il III. Luglio gestirà in programma l'ouverture «Donna Diana» di Emilio Nesnicek, musicista viennese, attualmente insegnante alla Accademia di Berlino, che, oltre alla sua intensa attività di direttore d'orchestra, ha composto numerose opere teatrali e sinfoniche. E inoltre la suite «Burlesca» del Lualdi stesso, seconda esecuzione, che segue quella, seronata, da successo avvenuto durante il recente «Festival» musicale di Venezia.

Un concerto sinfonico, eseguito la B. B. C. dirigente Arturo Toscanini il 4 dicembre e sarà trasmesso dalla Stazione W. 3 x L. (Round Brook). Potrà essere ascoltato in Italia dalle ore 4 alle 8.30 (c. a.).

Martedì 6 dicembre la Stazione del 1. prossimo E.I.A.R. trasmetterà un Concerto d'organo eseguito da Fernando Germani. **Un grande programma di propaganda sportiva** ha predisposto, e ne ha già iniziato lo svolgimento, la radio polacca. Dal novembre al gennaio le radiodiffusioni sono dedicate agli sport invernali e particolarmente a quelli della neve. Da metà gennaio alla fine di febbraio si trasmetteranno cronache sulle gare internazionali di sci, a Zakopane.

«La storia di Parigi attraverso i ritornelli popolari» è una trasmissione da Parigi P.T.T. Si ascolteranno canzoni, ritornelli, ripresi dai lontani tempi, il tutto a formare un «panorama» dell'evolversi della città attraverso i secoli con tutte le sue caratteristiche, le sue bellezze e i soliti bersagli di sano e profondo umorismo ancorato al popolo.

RICORDATE CHE...

Il sole tramonta alle ore 16,50

A che ora accendere i fanali della pubblica illuminazione?

«Ricordate che...».

La nostra rubrica, è da qualche sera ben presente a quanti dei lettori si trovano a dover circolare per la città, vuoi a piedi vuoi in automobile. E molti fra costoro pensano che nè detta rubrica nè altre pubblicazioni del genere trovino posto in certi competenti uffici municipali.

Si è — infatti — che ieri, ad esempio, in *«Ricordate che...»*, come in qualsiasi effemeride, si sarebbe potuto leggere «il Sole si leva alle ore 7,45; tramonta alle ore 16,50».

Chi, certamente ciò non fece, nè ieri nè da qualche tempo in qua, è quel dirigente del municipale ufficio per l'illuminazione pubblica cui compete di fissare l'ora per l'accensione di lampioni, fanali, candele elettriche che con tanta varietà fanno luminosa mostra nelle strade di Torino.

Tutte queste sorgenti di luce si sono accese ieri e nei giorni passati, alle ore 17,30; quando cioè — sceso all'orizzonte il sole da ormai quaranta minuti buranche per la foschia, la visibilità non era da un pezzo che un pio desiderio.

Così Torino è rimasta per una mezz'ora buona alla buona grazia delle luci riflesse dalle vetrine dei negozi verso il selciato. Il che — pubblicità luminosa aiutando — può essere un ripiego in qual di via Roma, ma nelle strade ove di vetrine non v'è traccia... buio completo.

Ciò vuol dire che gli automobilisti hanno dovuto dar di piglio ai fari da campagna e i pedoni... raccomandarsi alla Dea Fortuna prima d'avventurarsi ad attraversare la strada.

E' giusto ciò?

A rilievo fatto non si mancherà di trovare superiori ragioni tecniche o d'economia per giustificare l'accaduto, ma esse non saranno certamente tali da convincere il pubblico direttamente interessato.

L'ora di cui si tratta è, già di per sè, una delle... «meno facili» in fatto di circolazione: gente che torna stanca e fatalmente distratta dal lavoro; automobilisti frettolosi e pur essi affaticati da più ore di guida; traffico intenso di pedoni e ciclisti.

Se tutto ciò si deve svolgere fra un continuo barbagli di fari d'auto, i quali — più male che bene — cercano di supplire alla mancanza di illuminazione, il transitare per le strade centrali o sui lungi corsi diviene, oltre che pericoloso, estenuante.

Tanto senza aggiungere quanto sia meschino lo spettacolo offerto da una città ove il poetico «calare della sera» abbia così veristica realizzazione.

«Ricordate che...» offre — per concludere — la sua modesta ma utile collaborazione al competente ufficio municipale. E fa sua la richiesta del pubblico torinese: «voglio la luce, dammi luce...».

S. E. il Prefetto si intrattiene nei locali della Cucina con le distributrici

La visita del Prefetto alla Cucina malati poveri

Stamane il Prefetto ha visitato la sede della Cucina malati poveri in corso Palestro. S. E. Tiengo, che era accompagnato dal suo segretario particolare, è giunto alla bonadica istituzione alle ore 9 mentre si dava inizio alla distribuzione degli alimenti. A ricevarlo erano il presidente prof. Ufreduzzi, con il vice-presidente, i membri del consiglio direttivo e l'attiva consigliera delegata signora Fiora.

Il Gerarca ha visitato minutamente i locali trattenendosi a lungo nella sala della Cucina dove prestano servizio volontario signore e signorine della nostra città, assistendo in seguito alla distribuzione del latte, delle uova, del brodo e della carne che vengono somministrati agli ammalati poveri secondo le indicazioni rilasciate dai medici. Al termine della visita ai locali il Prefetto rivolgeva affabilmente alcune domande ai beneficati che erano in attesa dei loro turno, facendosi illustrare in seguito minutamente dal prof. Ufreduzzi e dalla signora Fiora il funzionamento della «Cucina».

Prima di lasciare i locali del benefico istituto, che funziona dal 1884 e che dal 1915 si trova nella sede di corso Palestro dove vengono distribuite in media circa 400 razioni ogni mattina, S. E. Tiengo ha elogiato il presidente ed i suoi collaboratori per l'alta opera umanitaria da essi svolta, incitandoli a perseverare nella loro missione, affinchè gli ammalati poveri della nostra città trovino nell'istituto, che funziona grazie a lasciti e offerte di enti e di privati, una sempre maggiore assistenza.

Un grave lutto del maestro Strawinsky

Il concerto di venerdì al Teatro di Torino è stato rinviato

Per l'improvvisa scomparsa di una sua figlia il maestro Strawinsky, che doveva venerdì sera dirigere il concerto sinfonico dell'Eiar al Teatro di Torino, ha dovuto improvvisamente lasciare la nostra città. Tale concerto è stato perciò rinviato. Ma venerdì sera il maestro Previtali dirigerà un altro concerto sinfonico allo stesso Teatro di Torino.

Morto per sincope in corso Giulio Cesare

Alle ore 24 di questa notte è stato trasportato all'Astanteria Martini, ove però giunse già cadavere, certo Alfonso Callegaro di Luigi, di 30 anni abitante in corso Casale 337, operaio. Poco prima egli era stato colto da malore improvviso in corso Giulio Cesare angolo corso Emilia. I medici hanno constatato il decesso, avvenuto per sincope cardiaca.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 29 corr.:
Piras Felice, ferroviere, Maranga Teresa, casalinga.
Larbuffe Giovanni, impiegato, Lisa Rosa, impiegata.
Camaran Pieravanla, fonditore, Biale Antonietta, casalinga.
Paradiso Rocco, disegnatore, Asoli Ebe, sarta.
Lano Giuseppe, agricoltore, Migliano Anna, casalinga.
Borghi Mario, fonditore, Fiori Maria, operaia.
Mastaltino Clemente, meccanico, Gallaberga Teresa, operaia.
Rocca Attilio, impiegato, Podio Luigia, impiegata.
Stroppiana Luigi, macellaio, Ferrero Innocenza, guantaia.
Fortini Cino, meccanico, Faccolo Elisa, filatrice.
Sauare Vito, impiegato, Tadini Francesca, casalinga.
Parodi Maggiorino, agente P. S., Reymermier Margherita, casalinga.
Beannarini Gluseppe, operaio, Trossello Emma, cameriera.
Gianbatali Corrado, uff. R. E., Cassia Maria Luisa, agiata.
Barberis Lorenzo, industriale, Pinetti Iamaco, agiato.
Caminati Dario, perito tecnico, Pellino Adriana, agiata.
Zanini Michele, verniciatore, Ardino Virginia, casalinga.
Brunar Corrado, industriale, Allari Adriana, agiata.
Corani Andrea, meccanico, Simonato Giovanna, operaia.
Bianani Renato, commerciante, Enria Giuseppe, sarta.
Bianci Pietro, ten. R. E., Parrino Maria, agiata.
Bigatti Osvaldo, partito tessile, Nobbia Ida, insegnante.

Sono nati

Nascite denunciate il 29 corr.:
Bosco Aurora, Verdun di Castagno Marlo, Rossi Angiolina, Lanna Renato, Tollar Antonio, Cocchi Luciana, Bocchia Carlo, Vinardi Franca, Rosso Mario, Lampiano Anna, Pellegrini Claudio, Cerutti Giuseppe, Actis Franca, Piardo Ermanno, Bourlier Guido, Lanzolotto Vincenzo, Grigliatti Giorgio, Lavezzaro Emilia, Casiero Mario, Piazza Amalia, Margaria Annamaria, Serra Giuseppe, Cavallari Giovanni, Sgaribaldi Pietro, Brussaco Elena, Ratteri Roberto, Bergesio Stefano, Demaio Luisa, Favaro Raffaella, Salvai Franca, Coppa Caterina.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 10
MINIMA	+ 5
Pressione barometrica	736
Umidità	86%

Il Colle che attende il traforo

Rare volte è accaduto che un problema suscitasse così pronta e vasta eco di consensi come questo valico del Col Ferret, che appassiona quanti si interessano alla valorizzazione delle nostre magnifiche vallate e alla creazione di comunicazioni transalpine libere dalle complicazioni meteorologiche cui per tre quarti dell'anno sono soggette quelle esistenti. Merito innanzitutto dell'idea; poi del Prefetto di Aosta, che ne ha visto gli immediati vantaggi per la sua Provincia e non ha esitato a caldeggiarla nella piena consapevolezza della loro identificazione con le finalità del movimento nazionale; ma merito anche dei giornali, vicini e lontani, i quali, con rapida intuizione fascista, dopo il Convegno dell'estate scorsa a Courmayeur, l'idea hanno lanciato, sostenuto e propagato, con effetti in cui portata si è ripercossa nel voto della Commissione municipale torinese delle comunicazioni e nelle conclusioni della relazione Perego al Convegno commerciale della montagna, che le ha fatte entusiasticamente proprie. Oggi siamo giunti a questo: che si parla di un grande Convegno interprovinciale da tenersi quanto prima ad Aosta con la partecipazione degli enti in più diretto contatto con gli sviluppi dell'arteria, consistente, come è noto, in una galleria di sei chilometri nel Rutorl del colle, più diciassette chilometri di strada fra lo sbocco italiano di questo e Courmayeur, sul nostro versante, ed altrettanti dallo sbocco opposto fino a Orsières, sulla linea di Martigny, Sarnaz-Basilea e Ginevra-Parigi, sul versante svizzero. E' una grande opera: e ci si consentirà, per la parte che con altri confratelli abbiamo avuto nella impostazione del problema, di esserne fieri. Spetterà a Roma di pronunciare la parola decisiva; ma essere una volta la stampa del Regime avrà ascolto ad una delle tipiche funzioni di cui è investita, piacola e non piccola e qual ritardatari per i quali l'intervento sui giornali nelle grandi questioni di interesse pubblico, dovrebbe sempre giungere a cose fatte. E naturalmente con la classica vettura di Negri...

Francesco Oddone

Il primo quarto di Luna prepara una buona Santa Bibiana

Questa mattina, alle 4,59 si è fatto il primo quarto della Luna con un cielo carico di umidità e di pioggia che non prometteva nulla di buono. Da una quarantina di ore pioveva, più o meno intensamente, segnando la fine di quel periodo di tempo bello che la Luna nuova, fattasi il 22 corr. ci aveva assicurato. E' facile invero controllare quello che abbiamo scritto in tal giorno, e cioè che per tutto il periodo avanti il primo quarto avremmo avuto bel tempo, salvo un giorno di pioggia: e questa venne ieri.

Dobbiamo ricordare che venerdì prossimo, 2 dicembre, è Santa Bibiana e che il proverbio dice:

Come fa Santa Bibiana
Fa quaranta dì e una settimana.

Dovremmo aspettare dunque venerdì a trarre le consuete deduzioni e i pronostici sul tempo: ma possiamo anche anticiparli. Gli elementi atmosferici sui quali bisogna basarsi per giudicare, sono ora radicalmente cambiati da quelli dei tre mesi ora trascorsi. Un dato importantissimo è acquisito e cioè che da giovedì 24 sono completamente scomparse le macchie solari che erano tornate a mostrarsi sul meridiano del Sole, dal 2 novembre provocando quelle tempeste magnetiche da noi rilevate e commentate in ottobre e novembre.

La scomparsa delle macchie lascierà le condizioni del tempo soltanto in balia del giuoco naturale dei cicloni e degli anticicloni, senza sorprese all'infuori di qualche imprevedibile squilibrio. Comprendere le previsioni meteorologiche ufficiali non è molto semplice: i nostri lettori quando vedono pronunciato un «anticiclone» pensino che è in vista il bel tempo col ritorno del sole e se ne allietino.

Noi per oggi possiamo constatare che il proverbio di Santa Bibiana non potrà avverarsi, sia in bene che in male: non avremo cioè quarantasette giornate di seguito di bello o di brutto tempo. L'andamento atmosferico odierno è per darci una Santa Bibiana piuttosto favorevole: nè ci deve ingannare la pioggia odierna, che è frutto di un contrasto atmosferico che va stemandosi. Il periodo che seguirà sarà di incertezza e di stabilità con giornata favorevoli che si alterneranno a giorni umidi e piovosi ma non troppo freddi.

Pugni tra fratelli in via Napione

Due arresti

Un agente del Commissariato Vanchiglia scorgeva ieri pomeriggio, in via Napione, due uomini che stavano scazzottandosi di santa ragione, e in uno di essi riconosceva il manovale vantottenne Giacomo Reinaudo di Giuseppe, abitante in via Cesare Balbo 37, ammonito dalla polizia. L'altro era suo fratello Andrea, pure manovale, di cinque anni maggiore, secoli abitante. L'agente credette bene intervenire, ma i due litiganti, e specie il Giacomo, gli consigliarono arrogantemente di non impicciarsi nei fatti loro. Allora l'uomo dell'ordine invitò tanto l'ammonito che il fratello a seguirlo alla Sezione: Andrea aderì, ma Giacomo prese la fuga. Raggiunto in via Balbo e ridotto alla ragione, tutti e tre finirono davanti al Commissario cav. Rossetti, che credette opportuno trattenere in arresto Chino per oltraggio e resistenza alla forza, ed anche Abele per... fargli compagnia.

L'ucciso di piazza Vittorio è stato identificato

Il manovale dell'azienda Tranviaria addetto alla pulizia delle rotaie, investito e ucciso questa notte all'una e mezza in piazza Vittorio Veneto, dall'automobile guidata dal signor Francesco Vivarello, abitante in corso Quintino Sella 22 — e di cui questa notte non si poterono avere le generalità — è stato identificato per il trentaseienne Michele Bartolini, veneto, da Treviso, abitante alla borgata Basari. Il Commissariato Dora, come abbiamo pubblicato, ha proceduto al fermo dell'investitore e aperto un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

Arresti

Commissariato Barriera di Nizza: Franco Raffaele fu Rocco, per ubriachezza. Vanchiglia: Rosso Alfonso fu Bonifacio, colpito da ordine di carcerazione San Paolo: Ferrari Pietro fu Giuseppe, id., come sopra. San Salvario: Zarletto Domenico Bartolomeo di Giovanni, per ubriachezza molesta e rissa.

La classica matrigna

Maltratta il figliastro e minaccia il marito col coltello

L'arresto della donna

L'operaio Bernardo Salamone fu Giuseppe, di 51 anno, abitante in piazza S. Giulia 9, non si può dire un uomo fortunato. Dalla prima moglie ebbe un figlio, Francesco, che ora ha circa 9 anni, ragionevole di salute e psichicamente minorato. Dalla seconda moglie, Maria Teresa De Marchi fu Carlo, pure cinquantenne, non ebbe... che dispiaceri. Essa fra l'altro odia il figliastro e lo maltratta, cosa che date le condizioni del povero ragazzo, fa veramente pena. Ieri mattina erano a tavola, il Salamone dovette intervenire ancora una volta per difendere il figlio, e allora la De Marchi divenne una furia e, brandito un coltello da cucina, si lanciò contro il marito. Il disgraziato dovette scappare e rifugiarsi al Commissariato di Vanchiglia, donde partirono verso casa sua due agenti, i quali, trovata la megera ancora col coltello in mano, la trassero in arresto.

Il piccolo Urbinati è morto questa notte

Abbiamo dato notizia lunedì dell'investimento di due cuginetti, Adelma e Mario Urbinati, rispettivamente di 10 e 8 anni, abitanti a Nichelino, avvenuto domenica scorsa in quel Comune. I ragazzi percorrevano la provinciale sopra una sola bicicletta, e vennero travolti dall'auto del signor Bartolomeo Mignola, qui abitante in via S. Quintino 25. I due cugini vennero ricoverati al Mauriziano, e mentre l'Adelma, guaribile in 30 giorni per la frattura d'una clavicola, è in via di risanamento, il piccolo Mario, che aveva riportato tra l'altro la frattura della base cranica, ad onta di tutte le cure questa notte alle 4 ha pressochè cessato di vivere.

Ubriaco che cade e si ferisce gravemente

Ieri sera è stato ricoverato alla Molinette per frattura dell'omero destro e dichiarato guaribile in 90 giorni il sessantaquattrenne Giuseppe Cavallaro fu Damiano, abitante in via Santa Giulia 45. Il Cavallaro, in istato di ubriachezza, in piazza Vittorio Veneto cadeva accidentalmente al suolo in male modo, ferendosi.

IN CUCINA E IN CASA

CAPPONE AI TARTUFI. — Spazzolare tre o quattro tartufi e, affettati che siano, passarli in una piccola teglia con burro, sale e pepe. Intanto rosolare e lardare a lungo un cappone che, asciugato, si riempirà con i tartufi preparati come sopra. Ricucire l'apertura ed involtarne il cappone in una carta, lasciandolo riposare un giorno in luogo asciutto e fresco. Quindi metterlo al fuoco in una casseruola con burro, sale, aggiungere pepe e lasciar colorire da tutte le parti. Quando avrà assunto un bel colore dorato, aggiungere qualche mestolino di brodo, coprire la casseruola e terminare la cottura a fuoco dolce.

I LIBRI specialmente se rilegati in cuoio saranno preservati dalla muffa e dagli insetti se la biblioteca verrà, di tanto in tanto, vaporizzata di essenza di trementina.

Seguendo la Cronaca

GRANDE OCCASIONE DA LANA ROSSI
Riparto Scampoli - Via Cernaia 6

Per propaganda, e fino all'esaurimento, viene regalato un ettogrammo di lana tipo «Rondine» da L. 6 l'etto. *Infatti chi acquista 4 etti di questo ottimo filato di lana a «Rondine» spende solo L. 15 complessivamente.* Con tale materiale potrete confezionare farsetti, golf, giacche. E tutto questo per L. 15!

Altra meravigliosa occasione: 4 etti di filato di *lana finissima a sole lire 20.* Tali eccezionali offerte sono accompagnate da istruzioni per chi desidera confezionare con i etti di lana, un farsetto per uomo o signora uguale a quello esposto nella vetrina «Scampoli».

Da Lana Rossi - Confezioni Lucchelli, potrete trovare quanto di più moderno e fine è oggi creato nelle confezioni e nei filati di lana.

Via Cernaia 6 ang. via Stampatori
Via Roma 28 angolo via Cavour

INVITIAMO LE FIDANZATE

che preparano il corredo, ad accorrere all'interessante annuale

LIQUIDAZIONE DI FINE D'ANNO

per inventario dei Magazzini Arten, dove troveranno prezzi allettanti e qualità scelte di biancheria in occasioni speciali di saldo: fazzoletti; tovaglie; lenzuola; camicie; coperte; tende; biancherie ricamate a mano.

MAGAZZINI ARTEN
via Meucci 2 ang. via Confienza

TUTTI I GIOCATTOLI da BIANCHI

Il più ricco assortimento d'Italia: le più interessanti novità.
Prezzi miti e fatti visibili
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

ACTIS DANA FABBRICA MOBILI

La più grande esposizione
I più bei mobili, i migliori prezzi. Costruzioni di abitazioni.
Via Isaglio 32 ang. Monginevro 92

TAPPEZZERIE in CARTA

comuni, di lusso. Nitor lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. S. Dante. T. 61-940.

«DELSARTO»

via Roma 33 ang. Piazzetta Chiesa Paltò — Impermeabili — Abiti
Confezioni di tutta fiducia

PELLICCE!

Mantelli: persiano L. 3900; zampe persiano 1700; lapin 750; talpa 920. Facilitazioni pagamento. Fratelli Giorgi, S. Francesco da Paola 18.

Paste, dolci, marroni

da Platti, tutto squisito!
Corso Vitt. Eman. 72 - Tel. 51-507

FOGLIANO — ARREDA LA CASA PAGANDO IN 24 RATE

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

STABILIMENTI: MILANO — NAPOLI — TORINO
Sede e Direzione Centrale: Napoli, Pizzofalcone, 2 Tel. 24885
STUDIO: Milano, Piazza Duomo, 31 Tel. 86648

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica) - 21,15: «Rigoletto» di G. Verdi. (Serata in onore di L. Almerici).
ALFIERI (CA Melato-Cavaliori-Sabbatini-Calabrese) - 21,15: «Il primo peccato» di R. Gotta.
ROSSINI: 21,15: Compagnia Cavalieri: «Il bacio proibito». (Popolare).
PALAZZO CARIGNANO — Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura ore 9.
IMPERIALE: 17-21: Danze. Ricchi dont.
GAY DANIE, via Pomba 7: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17, 21: Danze. S. Carlo 4.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22

Balletto Vicner e M. De Valencia

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Addii all'aria» Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy.
AMBROSIO: «Fiamme in Oriente» con Maria von Strokeim, Charles Vanel.
CORSO: «Il vascello maledetto» con Warner Baxter, F. Bartholomew.
CHIARELLA: «Cheri Bibi l'evaso» (16) e successo Cia Anna Maria Dossena.
V. EMANUELE: «Incantesimo» con Katharine Hepburn e Cia A. Cecchelin.
IDEAL: «Occidente le donne» (a colori) e nuova Comp. Riv. G. Inglese.
STATUTO: «La città dell'oro» con Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy.
ALPI: «Luciano Serra, pilota». Buon.
NAZIONALE: Modella di lusso (a col.).
MAFFEI: «7 schiaffi» e «Arte Varia».
MASSIMO: «L'orologio a cuch» Orsola Fiume, Vittorio De Sica, Ugo Cesari.
COLOSSEO: «C'è sotto una donna».
ITALIA: «C'è sotto una donna» (Dinadell)
TORINESE: «Il prigioniero di Zenda»
SAVOIA: Donna che voglio (dalle 18).
PRINCIPE: Pausa per la musica. Durbio.
REGINA: «L'incendio di Chicago».
FORTINO: «Il destino in tasca» e Var.
Piemonte: «Giuramento dei 33» e Topol.
ADUA: «Terra senza donne» e Varietà.
BELGIO: «La grande barriera».
V. VENETO: «Il principe e il povero».
PRINCIPE: «Mezzanotte a Broadway».
REX: La Baronessa e il maggiordomo.

IMMINENTE AL VITTORIA

La novella di "Stampa Sera„

Nelly gli piaceva

La ragazza piegò un po' il busto in avanti e divenne attenta. I suoi begli occhi neri si ingrandirono, mentre il compagno, con un'aria distratta, la mano sinistra nella tasca dei pantaloni, le raccontava le sue gesta. Il caffè era affollato ed egli non voleva che gli altri clienti udissero. « Sì, piccola — egli continuò — vi assicuro che c'è poca gente che vorrebbe avere a che fare con Bob Triller. Mi temono. Non avete mai sentito parlare di me? », « Non credo — disse la ragazza sbattendo le palpebre. Ma forse è perchè sono a Seatown da poco tempo. Mi chiamo Nelly, Nelly Benson. Ho piacere d'aver incontrato qualcuno famoso, signor Triller ».

I begli occhi della ragazza s'ingrandirono mentre Bob, con aria distratta, le raccontava le sue gesta

Lo guardò un momento interrogativamente. Poi continuò: « Ma non avete mai pensato sul serio a cambiar vita? Con un aspetto così distinto! » Bob scrollò le spalle. Si sforzò d'acquistare uno sguardo duro ed ostile. « Forse — soggiunse la ragazza — se v'imbatteste in una donna che vi piacesse realmente potreste cambiare... Dovreste decidervi a sposare ». « Può darsi — disse Bob facendo una smorfia. — Ma per adesso non ci penso. Son troppo occupato con i miei affari per poter badare ad una donna... ».

Dieci minuti dopo egli prendeva il metrò e sbarcava in una zona eccentrica della città. Entrò al caffè Denz e si diresse al retrobottega. Si tolse il soprabito ed il cappello e li appese all'attaccapanni. Poi aprì un armadio, prese un grembiule e lo infilò. Qualche minuto più tardi era dietro il banco del caffè. Per tutta la sera, mentre preparava caffè e mesceva latte e bibite, Bob pensò a Nelly. La ragazza l'interessava. Per questo aveva deciso di presentarsi come un losco individuo celebre. Non voleva che lei sapesse la sua vera e troppo modesta condizione. Conosceva già Nelly da una settimana quando le dichiarò che era stanco di quella sua vita equivoca e pericolosa, non intendeva avere più a che fare con la polizia; e s'era trovato un posto di rappresentante in una grande ditta di tessuti.

Nelly sorrise, compiaciuta e pensò in cuor suo che Bob si fosse deciso ad impiegarsi per farle piacere. Trascorsero quindici giorni e una sera Bob, afflitto e conturbato, le comunicò che siccome gli affari andavano male egli, il giorno prima, aveva perduto il posto. La cosa era andata così. Il proprietario del caffè Denz che da tempo vedeva diminuire il numero dei frequentatori, s'era deciso a vendere il locale. Il nuovo proprietario, si era subito reso conto della situazione e come primo provvedimento aveva licenziato Bob ed uno sguattero. Per lui adesso era un disastro. Aveva dato fondo ai suoi risparmi accompagnando Nelly in ritrovi ed in ristoranti di prim'ordine, doveva più di due mesi di fitto alla padrona di casa e si trovava disoccupato. In questa condizione era sciocco pensare di chiedere a Nelly di sposarlo. Ma quel che sopratutto lo angustiava — si pentiva adesso d'aver inventata quella storia — era non poter confessare alla ragazza la verità. Certo lei gli avrebbe riso in faccia e l'avrebbe beffato se avesse saputo che il famigerato Bob Triller, il terrore di Seatown, non era che un garzone di caffè... Egli decise che, intanto, doveva darsi da fare. Si mise in nota presso varie agenzie di collocamento, pubblicò un'inserzione sui giornali, si recò personalmente a chiedere in caffè e ristoranti. Sempre con l'identico risultato. Sembrava che nessuno avesse bisogno d'un garzone o d'un cameriere.

Adesso vedeva Nelly solo di rado e questo era per lui il lato più grave della faccenda. Ma quando trascorsero dieci giorni senza che lui incontrasse la ragazza — s'era accorto di amarla sul serio — si disse che quella pena, in un modo qualunque, doveva cessare. Sarebbe andato a trovarla e le avrebbe confessato ogni cosa. Se anche lei lo amava avrebbero potuto facilmente intendersi ed aspettare. Questa decisione lo mise di buonumore, si sentì quasi felice e tornò a casa fischiettando. La sua allegria scomparve quando udì nel corridoio il passo trascicato della padrona. Lei lo salutò con un'aria di sussiego ostile e gli porse una lettera. « E' arrivata stamattina », disse. Era di Nelly. « Bob caro — egli lesse — Parto oggi per tornare a casa. In tutto questo tempo ho qui cercato inutilmente di occuparmi ed ho esaurito quel centinaio di dollari che avevo con me. Sarebbe stato bello vivere insieme sposati, tranquilli e felici. Ma riflettendo alle tue lunghe periodiche scomparse mi sono convinta ch'era impossibile cercare di sradicarti dalla terribile vita che conduci. Mio padre è venuto a trovarmi qualche giorno fa, mi ha detto che al paese era rimasto solo e mi ha pregato di tornare a casa. Così ubbidisco. Ho informato mio padre sul tuo conto, gli ho fatto capire che tu in fondo eri un bravo giovanotto e ch'io di amavo. Egli sarebbe stato contento di darti un'occupazione. Ma capisco che tu non ti saresti adattato a vivere una vita pacifica e modesta com'è quella di mio padre. Egli trascorre i suoi giorni dietro il banco del caffè di cui è proprietario. Tu certo non saresti felice occupato a mescere bibite e ad ascoltare le chiacchiere dei clienti... Addio. E buona fortuna ».

Irritato contro se stesso, Bob gualcì la lettera.

— Idiota che sono stato! — si disse. — Eppure Nelly mi piaceva...

Saigat

Alto funzionario sovietico destituito da Stalin

Londra, mercoledì sera.

Si apprende da Mosca che il Commissario del Popolo per il Commercio Estero, Cialiel, successore di quel Rosengolz che venne fucilato alcuni mesi addietro, è stato destituito.

A succedergli è stato chiamato il vice-presidente del Consiglio dei Commissari del popolo, Mikojan, un favorito di Stalin. Il Mikojan cominciò la sua carriera come rivoluzionario nel Caucaso e dal 1926 occupò diverse cariche nella « Coka » e in altre organizzazioni. Nel 1936 venne nominato Commissario per il Commercio interno e nel 1937 vice-presidente del Consiglio.

Una speculazione giudea sul personale di servizio prontamente stroncata

Roma, mercoledì sera.

Il termine concesso alle famiglie ebraiche per licenziare il personale di servizio non giudeo è prossimo a scadere e molte famiglie israelite hanno già ottemperato alla disposizione; molte altre, invece, attendono l'ultimo giorno per mettersi in regola con la stessa disposizione.

Il provvedimento ha notevoli riflessi nella capitale, ma non viene a creare un problema di disoccupazione per la categoria delle domestiche, giacchè a Roma il loro numero non è mai stato superiore alla richiesta. Tuttavia la Federazione dei Fasci femminili dell'Urbe ha subito predisposto per l'assistenza a quelle domestiche che non trovassero immediatamente da ricollocarsi. All'uopo la stessa Federazione ha aumentato l'attrezzatura dell'ufficio di collocamento che essa ha da tempo aperto.

Per avere un'idea della penuria di domestiche, diremo che, una settimana fa, giungevano presso l'ufficio di collocamento alcune continue di richiesta di donne di servizio che non potevano essere avase e accolte.

Naturalmente, il giudeo non ha mancato di mettere in essere una proficua speculazione anche sul provvedimento che vieta a quelli della sua razza di avere domestici ariani.

Appena nota la deliberazione del Consiglio dei Ministri, sono pullulate nel ghetto agenzie clandestine di collocamento per le domestiche: donne di servizio e domestici ariani vengono proposti alle famiglie ariane della migliore borghesia romana, ma non gratuitamente, bensì con un premio per il... trapasso, perchè il giudeo ha compreso subito l'affare e si è dato immediatamente a rintracciare quei correligionari che tengono a loro servizio personale di razza ariana che verrà, mediante somme sborsate da chi ha interesse di avere servitù, assegnato alle famiglie stesse di razza ariana. Tale attività clandestina è stata immediatamente stroncata in nella dalla Federazione dell'Urbe.

Una cifra approssimativa delle domestiche che a Roma saranno licenziate dalle famiglie ebraiche potrebbe essere quella che si aggira sulle duemila.

Nella travagliata Terrasanta

Gli ebrei di Palestina progetterebbero l'immigrazione di centomila correligionari tedeschi

Gerusalemme, mercoledì sera.

La situazione generale in Palestina è in uno stato di attesa. Si aspetta, cioè, che il Governo britannico faccia conoscere le sue ultime intenzioni a riguardo della progettata Conferenza di Londra per un riesame completo del problema di Terrasanta. Gli arabi, pur continuando nella loro azione, sottolineano con piacere gli spiragli di luce che sembrano venire dalle sponde del Tamigi e che consentono quasi di sperare in una prossima schiarita generale sull'orizzonte politico del loro Paese.

Viceversa gli autoctoni di Terrasanta sentono ingigantire ogni giorno più il loro sdegno contro le incessanti provocazioni degli ebrei. Essi erano già stati costretti a protestare, la settimana scorsa, con estrema energia contro il progetto di far entrare in Palestina cinquemila ragazzi israeliti della Germania, che dovrebbero essere accolti come figli adottivi da famiglie giudaiche residenti nel Paese.

Ed ora si vedono obbligati a levare ancor più alta la loro voce di risentimento e di indignazione davanti al progetto del mondo ebraico, che offre il provvedere alla immigrazione di centomila israeliti tedeschi sul suolo degli antichi Profeti. Davanti a questa nuova sfida, gli arabi riaffermano la loro decisione di lottare sino alla fine con tutti i mezzi a loro disposizione per impedire che si ripeta questa ulteriore « calata dei barbari » nella terra dei loro padri.

La giornata di ieri, pertanto è stata nuovamente segnata da numerose azioni di polizia, combattimenti, arresti ed esodi di intere famiglie.

STAMPA SERA — **ULTIME** — STAMPA SERA

Il "no„ delle folle francesi agli ordini di Mosca

Lo sciopero generale è fallito

I provvedimenti del Governo hanno assicurato i servizi pubblici - Il vano agitarsi di Blum e dei suoi accoliti - In alcuni cantieri privati il 90 per cento degli operai ha votato per la continuazione del lavoro

Parigi, mercoledì sera.

Gli assurdi tentativi di conciliazione che l'Unione socialista repubblicana ha proseguito ieri con una ostinazione degna di miglior causa sono completamente falliti. I politicanti conciliatori, che avevano sperato di inscenare una operazione da cui trarre un po' di popolarità che, secondo il loro calcolo puerile, si sarebbe potuta tradurre in vantaggi elettorali, sono rimasti delusi e dicianolo pure scornati.

La severa denuncia

Di veduta ristretta pure per comprendere che il Governo, senza squalificarsi, non poteva trattare da potenza a potenza con la Confederazione generale del lavoro. Se l'on. Daladier fosse sceso a tale attitine, avrebbe perduto di colpo tutto il prestigio che aveva gradualmente e progressivamente guadagnato con i suoi successivi provvedimenti tendenti ad assicurare quanto più possibile in questa giornata il funzionamento dell'attività nazionale.

Inoltre i male ispirati intermediari, perorando la causa della Confederazione del lavoro — causa che non ha nulla a che fare con quella dei veri interessi delle masse lavoratrici — prestavano il loro appello agli agitatori, considerandoli della gente che agiva in buona fede per fini rispettabili e magari legittimi, mentre il Capo del Governo aveva negato di dirigenti confederali qualsiasi valido ragione per insorgere contro la Stato e le sue leggi.

Il Presidente del Consiglio ha proclamato davanti al paese che gli agitatori sindacalisti, e insieme ad essi i socialisti e i comunisti, oltre ad essere fuori della legalità agivano sul terreno rivoluzionario per fini politici e, cosa inaudita, per ordine e conto dello straniero, cioè ad interesse esclusivo della Russia bolscevica.

Mentre la Confederazione del lavoro ha continuato ieri ad affannarsi per attenuare il suo insuccesso — poichè da vari giorni appariva con crescente evidenza che essa andava incontro a un fiasco — il Governo ha proseguito la predisposizione di misure atte a garantire al massimo grado il funzionamento dei servizi pubblici. Il decreto di requisizione dei servizi pubblici, sia dipartimentali che comunali, sia la gestione diretta che in concessione dallo Stato, è stato affisso in tutti i locali di lavoro e in tutte le municipalità della Francia. Il risultato ottenuto dal decreto è stato salutare. E' doveroso però dire che, se i servizi pubblici sono stati — come si vedrà dalle informazioni che seguono — assicurati in maniera soddisfacente, ciò non è stato dovuto unicamente all'effetto della minaccia di sanzioni, ma anche al fatto che la popolazione francese in genere, e quella operaia in specie, si è resa conto che i mestatori si sono messi al servizio di una causa straniera e che i mercenari di essa lavorano contro la pace internazionale.

« Occupare » in Camera

L'ebraismo, blocco straniero accompagnato in Francia, vero cancro dell'organismo nazionale, ha appestato tutto l'appoggio che era in suo potere agli agenti staliniani. In questi ultimi giorni Blum si è enormemente agitato per attizzare il fuoco dell'insurrezione; i comunisti, complici troppo palesi del Cremlino, sono rimasti molto più nell'ombra dei socialisti.

E' il giudeo Blum che ha preso il comando della banda rivoluzionaria; egli, con arroganza da gigolette, ha contestato la legalità dei decreti di requisizione dei pubblici servizi.

Lo stesso Blum si è messo ieri contro la legalità inducendo il gruppo parlamentare socialista a decidere di lanciare l'invito ai deputati di occupare venerdì l'aula della seduta della Camera. Se la proposta — accolta da una esplosione di ridicolo — non sarà abbandonata, se il Presidente della Repubblica non impedirà il gesto anti-costituzionale, solamente i socialisti e i comunisti si troveranno riuniti. Alla penosa bisogna non viene attribuita però alcuna importanza.

Il Procuratore della Repubblica ha aperto una istruttoria per provocazione alla sciopero contro i comunisti Jarrigion e Semard, segretari generali della Federazione dei ferrovieri. Questi due mascalzoni, che per le loro funzioni sindacali sono amministratori della Società Nazionale delle Ferrovie, rappresentano il partito comunista francese nella succursale parigina del Kommintern.

Prima di passare alla cronaca dell'insuccesso dello sciopero, valle la pena di segnalare che alla sede della Confederazione del lavoro regnava stamane la desolazione. Per quanto lui si prevedesse cereali lo smacco, non si supponeva che esso fosse così completo. Nei corridoi della Camera, mentre gli elementi moderati esprimevano stamane un contegno composto, pur non lesinando la loro piena approvazione al Governo, gli elementi estremisti erano in preda a una esplosione disordinata.

Il fallimento del moto

In vari Dipartimenti i Prefetti, a mezzo di manifesti, hanno invitato gli stranieri ad astenersi rigorosamente dal prendere parte a qualsiasi manifestazione politica, in seguito di espulsione immediata. La Tunisia è stata esclusa, per disposizione sindacale, dal seguire gli ordini di sciopero, tenuto conto della situazione anormale in cui si trova il Protettorato.

Ed ora eccovi i fatti già caratteristici del fallimento dello sciopero. La Federazione del Libro, che in passato aveva potuto impedire la pubblicazione di tutti i giornali, non ha potuto evitare questa volta che, tanto a Parigi quanto nelle principali città, molti quotidiani si pubblicassero. L'Action Française è uscita nel suo formato ordinario. Il Jour, il Matin, il Figaro, l'Epoque sono usciti in numero di pagine ridotto.

Ai mercati centrali di Parigi il lavoro si è svolto questa notte normalmente. Nella posta, tanto agli uffici centrali che nelle succursali, il lavoro notturno ha proceduto regolarmente e il servizio di distribuzione della corrispondenza è stato fatto senza deficienze e ritardi.

Il funzionamento dei treni nelle grandi linee nazionali e sulle linee secondarie non ha subito alcun intralcio notevole. Le partenze e gli arrivi sono abbastanza regolari. Nessuna defezione nel servizio ferroviario della regione parigina. La ferrovia metropolitana, il servizio degli autobus non lasciano nulla a desiderare. Nel primo momento della circolazione si è verificata un po' di incertezza, ma rapidamente tutto è entrato nell'ordine.

Si segnalano alcuni incidenti di irrilevante importanza. In certi depositi ferroviari ha avuto luogo la votazione relativa allo sciopero; ovunque la stragrande maggioranza, che ha oltrepassato in certi casi il 90 per cento, si è manifestata contraria alla cessazione del lavoro. I tanti circolano in larghissimo numero. Il loro servizio davanti alle stazioni non presenta alcuna anormalità. Anche il personale addetto al trasporto dei bagagli si trova al suo posto.

I grandi magazzini, le banche, il commercio in genere, svolgono la loro attività abituale. Nessun perturbamento nei servizi dell'acqua, del gas e dell'elettricità. I servizi telegrafici e telefonici funzionano con piena soddisfazione.

Da molte città della Francia si segnala che l'ordine di sciopero non è stato seguito completamente se seppure dalle maestranze dell'industria privata. Molti sindacati hanno deciso di lavorare. Il questo fatto è molto significativo, essendo una prova della scarsa autorità della Confederazione del lavoro, e della comprensione penetrata nelle masse degli scopi politici e anti-nazionali del movimento.

E' superfluo dire che un grande spiegamento di forza pubblica assicura in ogni punto, sia presso gli stabilimenti pubblici che privati, l'ordine e la libertà di lavoro.

Un primo comunicato della Prefettura di polizia, nel presentare la fisionomia della mattinata, fa rilevare che la situazione si presenta molto soddisfacente. In conclusione si può dichiarare che lo fermezza dimostrata da Daladier ha avuto completamente i conati dei rivoluzionari al soldo del bolscevismo.

Se non vi fossero in circolazione i picchetti di truppa e i battaglioni della forza pubblica a ricordare che l'odierna non è una giornata ordinaria, nessuno si accorgerebbe che esiste un ordine di sciopero generale.

Alle ore 21 si sono riuniti alla sede della C.G.T. i membri dell'ufficio e i segretari delle federazioni. Alle 18,30 la riunione proseguiva.

F. d. P.

Le Officine Michelin chiuse dalla Direzione e requisite dal Governo

Parigi, mercoledì sera.

La Presidenza del Consiglio comunica: L'on. Daladier, appreso che gli stabilimenti Michelin avevano chiuso le officine, privando così del lavoro migliaia di operai che all'ora consueta si presentavano all'ingresso dei vari reparti, ha ordinato la requisizione immediata delle officine stesse per assicurare il lavoro alla massa degli operai.

Dai dipartimenti

BELFORT. — Le Poste e i servizi municipali funzionano regolarmente. Nelle fabbriche il personale lavora in ragione del 95 %.

BORDEAUX. — Lo sciopero è totale nel porto, parziale in città. I servizi municipali funzionano normalmente.

LIONE. — La Direzione delle Ferrovie comunica che tutti i servizi viaggiatori, messaggerie e merci funzionano normalmente e integralmente.

MARSIGLIA. — Questa mattina Marsiglia è apparsa senza treni e senza tassì. Il servizio della distribuzione del gas e dell'elettricità è stato assicurato. Il servizio raccolta spazzature funziona normalmente nei quartieri centrali.

Il « Petit Marseillais » del mattino ed il « Petit Provençal » sono apparsi regolarmente.

Gli scaricatori hanno assunto, come d'abitudine, il loro lavoro all'ora stabilita.

TOLOSA. — Il « Journal Officiel » di stamane pubblica che, in considerazione delle attuali circostanze, è stata autorizzata, a partire da oggi, la requisizione degli stabilimenti dell'Ente Nazionale dell'Amido di Tolosa.

LILLA. — Nella regione industriale e mineraria del nord si sono verificati lievi numerosi incidenti provocati dai comunisti i quali hanno commesso violenze contro gli operai che volevano recarsi al lavoro.

Le cifre raccolte dagli uffici ministeriali

Dal 70 al 90 per cento di operai al lavoro

Parigi, mercoledì sera.

(U. P.) — *Dalle prime informazioni ufficiali risulta che lo sciopero generale può considerarsi completamente fallito.*

Al Ministero dei Lavori Pubblici si sono pervenute da varie parti della Francia segnalazioni che permettono di calcolare che le ferrovie funzionano con regolarità del 93 per cento rispetto alla situazione normale. Nelle miniere, la percentuale degli operai al lavoro risulta, secondo le regioni, da un minimo del 70 ad un massimo del 90 per cento. Le maggiori diserzioni si sono verificate nell'industria pesante, nelle miniere e nei porti.

Da un primo calcolo sommario risulterebbe un totale di meno di due milioni di scioperanti, cifra che è inferiore alla metà degli aderenti alla Confederazione generale del lavoro.

Grave incendio in un deposito di tabacco

Danni per qualche milione?

Roma, mercoledì sera.

Stanotte, alle ore 23,30, i vigili del fuoco sono dovuti accorrere in tutta fretta a Zagarolo, dove un gravissimo incendio si era sviluppato nel deposito di tabacco di proprietà del dott. Di Donato. L'edificio in parola sorge presso la stazione ferroviaria e si compone di tre piani. Di solito vi è accolto tabacco per cifre ingentissime, che si aggirano sui 5 e anche 10 milioni.

Il fuoco divampava furioso e minacciava anche di comunicarsi a un vicino deposito di legname. Ben dodici autopompe accorrevano sul posto; ma, poichè la scarsità d'acqua rendeva vani gli sforzi dei pompieri, si chiedeva l'aiuto di tre autocisterne. Fino a stamane i vigili non avevano terminato il loro lavoro. I danni sono imprecisabili e si fanno ascendere a qualche milione. E' stata subito aperta un'inchiesta.

Alle Assise di Alessandria

L'assassino di Nizza condannato a 28 anni

Alessandria, mercoledì sera.

Si è ripreso stamane in Corte di Assise il processo a carico del calzolaio Giuseppe Facelli, imputato di omicidio in persona del giovinetto Luigi Urdaneta di 16 anni.

Il Procuratore generale, comm. Quinto, ha sostenuto in piedi l'accusa ed ha chiesto la condanna del delinquente a 32 anni di reclusione.

La Corte, alle ore 12,30 ha pronunciato sentenza di condanna del Facelli a 28 anni e due mesi di reclusione e lo ha dichiarato delinquente abituale e come tale assegnato ad una colonia agricola per un periodo non inferiore a 3 anni.

Due omicidi giustiziati a Sassari

Sassari, mercoledì sera.

Stamane all'alba in località Lilacheddi è stata eseguita la sentenza del 15 luglio 1938 XVI della Corte d'Assise di Sassari con la quale Casula Antonio e Bazzoni Antonio furono condannati alla pena di morte perchè colpevoli di concorso in omicidio aggravato premeditato a scopo di rapina. I due condannati nella notte del 1° al 2 maggio 1936, introdottisi mediante scasso nell'abitazione dei coniugi Boe Pasquale e Siccardi Maria, li sorpresero nel sonno e li uccisero, producendo gravissime fratture alla testa delle vittime con ripetuti colpi inferti con il manico di una roncola. Indi s'impossessarono di una piccola somma di denaro, di un orologio d'oro e di altri oggetti.

Sul fronte dell'Ebro

Una pattuglia nazionale alla caccia di un gruppo di soldati rossi scovato in un villaggio durante le operazioni di rastrellamento

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Ult. netta	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% o.	98	1,75	1-7-38	74 90	7.. 10
100	Id. 1. p.	98	1,75	1-7-38	74 45	74 45
100	Pr. Rel. 3½% o.	8	1,75	1-7-38	75 305	70 80
100	Id. 1. p.	8	1,75	1-7-38	71 40	73 90
100	Rend. 5% '36 o.	8	2,50	1-7-39	94 90	94 695
100	Id. 1. p.	8	2,50	1-7-38	95 10	95 095
100	Redim. 5% o.	4	2,50	1-7-38	94 90	94 80
100	Id. 1. p.	3	2,50	1-7-38	85 175	95 —
500	I.R.I. 4½% o.	11	11,25	1-7-38	456 —	456 —
500	Torino 4½% o.	11	11,25	1-10-38	441 50	441 —
500	Id. 5% 1933 o.	9	11,25	1-10-38	433 —	433 —
500	Id. 5% 1937 o.	1	11,25	1-7-38	437 —	436 —
500	S. Paolo 3½%	64	7,875	1-10-38	410 50	410 —
500	Id. 4 (gr. 5) o.	7	9 —	1-10-38	447 50	447 50
500	Ferrov. 3% o.	—	5,70	1-7-38	298 —	297 50
500	El. Ferr. 4½ o.	10	11,25	1-7-38	406 —	406 —
100	B.T.N. 1938 o.	14	9,50	15-11-38	100 50	100 10
100	Id. 1941	13	9,50	15-11-38	101 40	101 30
100	Id. 1943 VIII	7	9 —	15-5-38	91 40	91 25
100	Id. 1943 XII	7	9 —	15-5-38	91 40	91 25
100	Id. 5% 1944	6	9,50	1-9-38	98 40	98 80
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	9	10 —	1-7-38	507 —	507 —
500	I.R.I.-Mare 4½	9	11,25	1-7-38	459 —	459 50
500	I.R.I.-Ferro 4½	9	11,25	1-7-38	468 50	468 —
500	Mtgi. 4% (1907)	5	8 —	1-4-38	418 —	420 —
500	Stipel 6%	19	18,50	1-11-38	508 —	508 —
250	Mediterranee	75	11,50	10-4-38	460 50	470 —
500	Meridionali	135	20,25	1-6-38	491 —	518 —
5	Lloyd Sabaudo	34	30 —	10-4-38	3 60	3 60
100	Navig. A. I.	6	13 —	5-4-38	283 85	288 20
100	Torino-Nord	6	9 —	15-4-38	131 —	130 —
50	Italgas	5	5,700	1-9-38	13 095	13 095
50	Sip	11	3,70	11-4-38	30 35	30 30
100	Terni	43	12,50	1-4-37	344 7/8	347 —
75	F. C. E.	13	4,50	16-4-38	72 3/8	75 —
125	Valdarno	5	8,40 c.	30-10-38	178 50	178 50
150	Gaslini. Elettr.	23	9 —	5-4-38	395 —	390 —
100	Edison	1	1,80 a.	5-10-38	201 50	200 —

CAMBI: Parigi 49,50; Londra 88,90; Svizzera 433,75; New York 19,

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 o.	98 050	94 90
100	Id. 1. p.	98 90	95 10
100	Rend. 3½% o.	74 35	74 30
100	Id. 1. p.	73 90	74 85
100	Redim. 5% o.	98 050	95 90
100	Id. 1. p.	96 20	96 10
100	Redim. 3½% o.	71 10	71 10
100	Id. 1. p.	71 45	71 30
100	C. L. M.	965 —	967 —
100	Centrale	1060 —	1063 —
1000	Assicur. Gen.	3000 —	3060 —
250	Mediterranea	480 —	479 50
500	Meridionali	691 —	691 —
500	Venete Costruz.	389 —	390 —
5	Subalpina	18 50	18 —
1000	Cantoni	2270 —	2270 —
100	Partec	1050 —	1050 —
100	Ciane	194 50	194 —
100	Tirsina	128 —	128 —
500	Diasco	446 —	440 —
500	Da Angeli	600 —	600 —
100	Gualtieri G. G.	470 —	480 —
500	Linificio	541 —	545 —
100	Rossari	536 —	540 —
100	Rotondi	418 —	418 —
100	Vasi	63 —	64 —
500	Coton. Meric.	295 —	296 50
100	Unione Manif.	315 —	320 —
100	Cavarzo	600 —	600 —
1700	Rossi	3015 —	3015 —
75	Targetti	98 —	98 —
75	F. I. S. A. C.	73 —	73 —
250	Cascami	315 —	317 —
75	Barbaroux	80 —	80 —
50	Chatillon	68 —	68 —
500	Bela	295 —	297 —
100	Faschetti	301 —	301 —
50	Safft e C.	37 75	38 —
50	Ansaldo	49 50	49 50
500	Ilva	213 50	213 75
100	Metall. It.	943 50	943 —
100	Monte Amiata	336 —	338 50
100	Montecatini	159 50	719 50
50	Dalmine	148 —	149 75
—	Ministero Stato	854 —	852 —
150	Breda	385 —	386 —
50	Bianchi	80 75	80 75
100	Ipelta	16 75	17 —
500	Fiat	457 —	456 25
90	Ruggiana	81 —	81 25
—	Pignone	114 —	114 —
100	Silurificio W.	430 —	430 —
100	Franco Tosi	317 —	318 —
100	Adr. Elettr.	169 —	169 —
500	Ceili	385 —	384 50
—	Id. ex-rip.	—	—
500	Gismondi	280 —	280 —
500	Edison	324 —	321 —
100	Id. ex-rip.	319 —	319 —
500	Stroppana	351 —	350 75
100	Valdarno	178 —	176 50
100	Sarzia	69 —	68 —
500	Emiliana	479 50	479 —
—	Estiline	147 50	148 —
100	S. F. I. L.	118 —	117 50
100	Disciplina prtv.	116 50	116 50
100	Id. ordinaria	109 —	109 50
500	Cementir	99 50	99 50
500	Cementi	734 —	734 —
50	Sip	30 25	30 25
500	Tirso	115 —	114 50
500	Vizzola	488 50	487 50
100	Meridl. Elettr.	381 —	380 —
100	Orobia	84 50	84 50
500	Svestiano	500 50	500 50
100	Rom. Elettr.	480 —	480 —
500	Terni	844 —	842 50
—	Ilva	9 80	9 75
100	Marzotti	126 —	127 50
100	Tessitoria	130 50	128 75
500	Tibi	587 —	587 —
100	S. F. I. T.	612 —	616 —
100	Cotonificio	504 —	503 50
500	Eridania	500 50	507 —
100	Raffineria	500 —	500 —
—	Molini Ceriana	80 —	83 50
100	Romana Zucch.	78 —	77 50
50	A. N. I. C.	95 25	95 50
10	Ilcaga	13 50	13 50
100	Mira Lanza	199 50	199 50
100	Quaglano	284 —	284 —
1	Pirelli	10 70	10 85
100	Acciai	76 —	76 —
400	Pond. Rag. 7%	94 —	94 —
100	Iniz. Edilizie	58 50	58 50
100	Fondi Rustici	28 —	28 —
100	Beni Stabili	804 —	803 —
100	La Milano G.	61 50	59 —
25	Saturnia	60 —	60 —
500	Sifes Genova	181 —	181 —
40	Saroni	94 —	94 —
500	Cartiere Burgo	1200 —	1200 50
100	Richard-Ginori	703 —	703 —
100	C. I. G. A.	83 75	83 75
100	Italcementi	1200 —	1200 —
100	Pirelli Ital.	1307 —	1307 —
100	Pirelli & C.	650 —	650 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	345 —	348 —
500	Trans. El. Gen.	430 —	426 —
15	Lloyd Sabaudo	3 40	3 40
100	Cotan. Ligure	390 —	390 —
100	Ow. El. Genov.	980 —	980 —
100	Mediterraneo	79 50	78 —
500	Bancaria	207 —	207 —
500	Molini A. I.	302 —	303 —
100	Sifes Genova	179 —	180 50
100	Erisania	510 —	508 —
100	Raffinerie ord.	619 —	616 —
100	Ind. Zuccheri	1805 —	1806 —
	TRIESTE		
100	Assicurazioni Gen.	485 —	485 —
400	Infortuni	1470 —	1480 —
500	Adr. Siurta A	1460 —	1460 —
500	» » B	1330 —	1330 —
100	Cementir	198 —	196 —
100	Martinolich	98 —	98 —
100	Tripcovich	973 —	973 —
—	Cantieri	158 —	159 —
100	Ampelea	325 —	325 —
100	Silurificio	600 —	600 —

Ultime di Cronaca

Tragica fine di un cantoniere

Non s'accorge del treno e n'è ucciso sul colpo

Questa mattina verso le 11 un cantoniere delle Ferrovie dello Stato stava lavorando a mettere della ghiaia fra i binari del passaggio a livello di via Fossata, sito lungo la linea di Milano, fra le stazioni Dora e Stura. Intento al suo lavoro, egli non avvertiva il sopraggiungere di un treno in piena corsa, e rimaneva così urtato dalla sporgenza di un vagone, riportando lo sfracellamento del cranio e quindi decedendo sul colpo. Trattasi di tale Giovanni Testore, di circa 45 anni, abitante in via Bologna. Mancano altre sue generalità.

Investito lunedì va oggi all'ospedale

Urtato lunedì scorso da un'auto rimasta sconosciuta, in via Milano angolo via San Domenico, il fabbro Umberto Pagliano, di 33 anni, abitante in via Salasco, 20, si è fatto medicare stamattina all'Antiateria Martini, per una lesione alla quale non aveva dato importanza, ma che è stata diagnosticata come frattura del pugnetto sinistro, guaribile in 30 giorni.

STAMPA SERA

Oggi: giornata torbida per la Francia

Per quest'oggi le organizzazioni rosse hanno lanciato l'ordine dello sciopero generale a tutti i lavoratori francesi — e qui ne vedete un gruppo dinanzi ad un'officina — ma il fermo atteggiamento di Daladier non permette agli emissari di Stalin di coltivare troppo rosee speranze.

L'infermiera volante

Di tale titolo si fregia l'australiana Nancy Bird che è solita recarsi in aereo dai suoi ammalati.

Partenza da Berlino per Tokio

La partenza da Berlino del «Condor» che vuole raggiungere Tokio in quattro sole tappe volando ad una media di 250 chilometri all'ora. I piloti ricevono a Tempelhof il saluto del capo dell'aviazione civile tedesca.

Il capo dei cavalieri mongoli a Tokio

Il leggendario Principe Teh, capo dei cavalieri mongoli, durante la visita al generale Terauchi ai cui ordini ha combattuto in Cina.

Il maltempo in Inghilterra

Nelle strade di Kingston allagate gli autoveicoli circolano con l'acqua fino ai mozzi.

Pronte per le feste

Si avvicina Natale e capponi, oche e tacchini vivono i loro ultimi giorni. Queste due grosse oche sono già predestinate alla pentola.

Un treno nemico degli artisti

Tale si è dimostrato il diretto di Tunisi che ha investito a Sousse e distrutto un autocarro carico dei bagagli di una compagnia di artisti.

Il più giovane dei Re è giunto in Patria

Il solenne ingresso nella reggia di Bangkok del giovane Re del Siam, S. M. Ananda Mahibol, giunto da Losanna dove si trovava in collegio.

Un capo indiano sciatore...

...è Poking Fire che qui vedete con alcune compagne di sport prima di partire per il Canadà, ove si reca a disputare i campionati invernali.

Giuramento delle reclute del Reich a Coblenza

Il poderoso schieramento delle forze armate a Coblenza per il giuramento delle reclute della zona del Reno e della Mosella, avvenuto nel giorno storico della regione occidentale del Reich.

Pesca miracolosa

Questo robusto pescatore inglese mostra... con fatica la sua eccezionale preda: un luccio lungo 1 metro e 10 e del peso di 35 libbre.